

GRUPPO MEDIOLANUM
RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2021



INDICE

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	3
Area di consolidamento al 30 giugno 2021.....	4
Highlights consolidati al 30 giugno 2021.....	5
Profilo del Gruppo.....	18
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum.....	26
Schemi di Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2021.....	69
Note illustrative.....	77
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	166
Glossario	168

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni, Presidente del Collegio Sindacale
Antonella Lunardi, Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala, Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosisio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

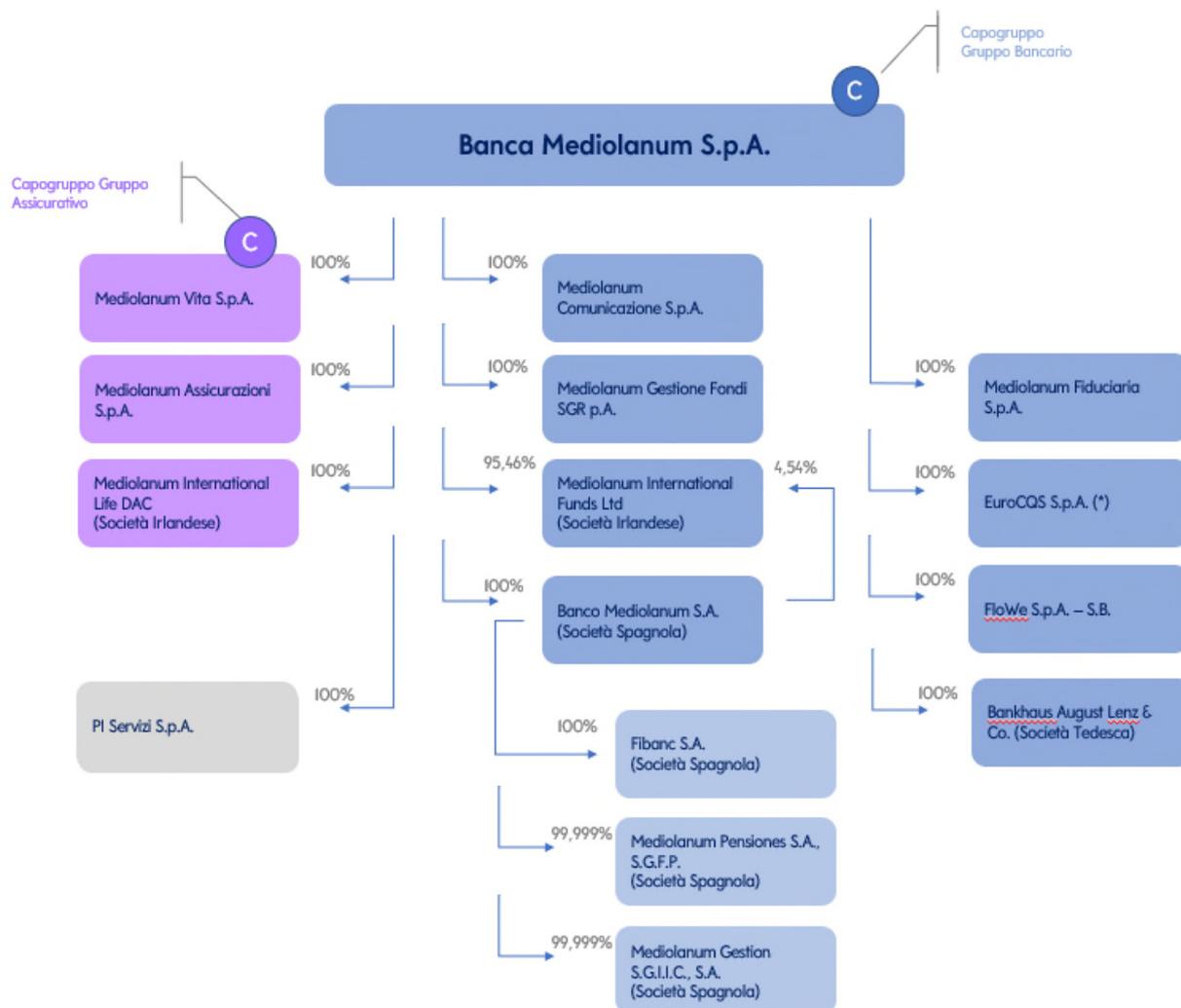
Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 30 giugno 2021



(*) l'Assemblea straordinaria di EuroCQS in data 16/06/2021 ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Prexta S.p.A. con effetto dal 12/07/2021.

Highlights consolidati al 30 giugno 2021



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2021

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude il primo semestre 2021 con un utile netto pari a 268,7 milioni di euro contro 150,5 milioni di euro registrati nel periodo di confronto.

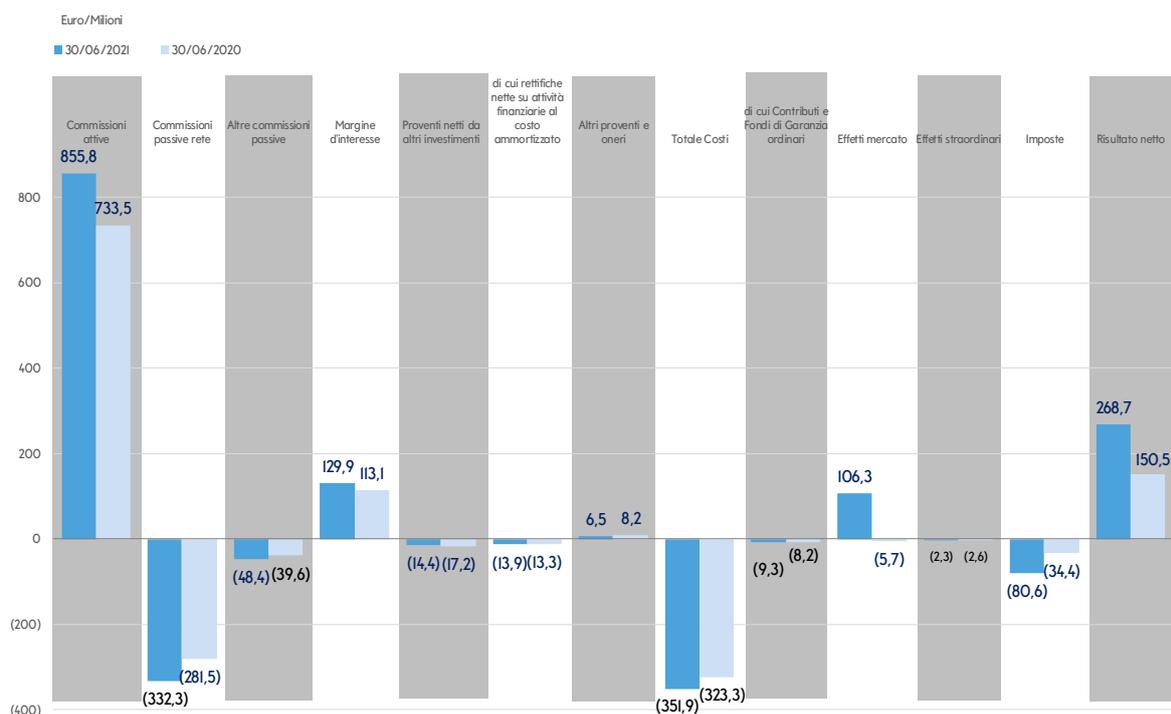
Il margine operativo del periodo in esame cresce del 27% rispetto al 30 giugno 2020 grazie all'incremento del margine di contribuzione (+80,7 milioni di euro). Contribuiscono favorevolmente le commissioni nette (+62,8 milioni di euro; +15,2% rispetto al 30 giugno 2020), trainate dagli ottimi risultati commerciali e dalle favorevoli condizioni di mercato, e il maggior margine di interesse (+16,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto). Le spese generali e amministrative del periodo aumentano del 7% a fronte di un incremento del margine di contribuzione del 15,6%.

Il periodo in esame è stato, inoltre, favorevolmente influenzato anche dal buon andamento dei corsi borsistici che ha consentito di realizzare un risultato particolarmente positivo per la quota parte di investimenti valutati al fair value con impatto a conto economico, tra cui si segnala anche la rivalutazione contabilizzata sul titolo di capitale SIA S.p.A. (+72,2 milioni di euro). Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto descritto nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

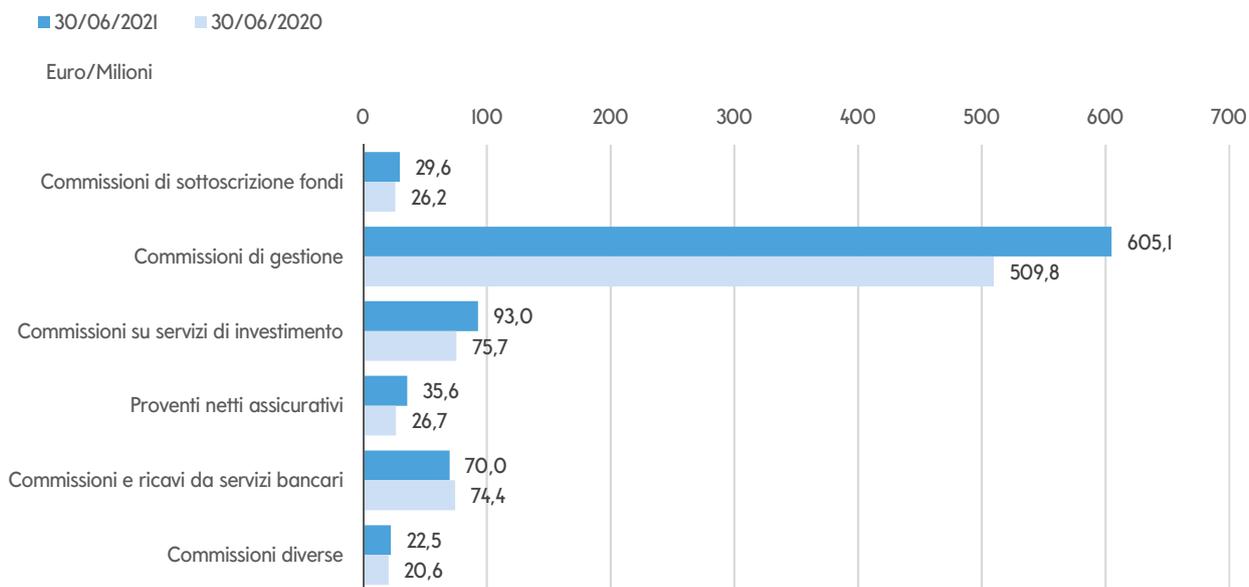
Si rammenta, inoltre, che la performance positiva dei mercati del periodo in esame ha consentito di maturare performance fees sui fondi in gestione irlandesi e italiani pari a 198,9 milioni di euro e saranno contabilizzati laddove i medesimi livelli di performance di mercato fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione).

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

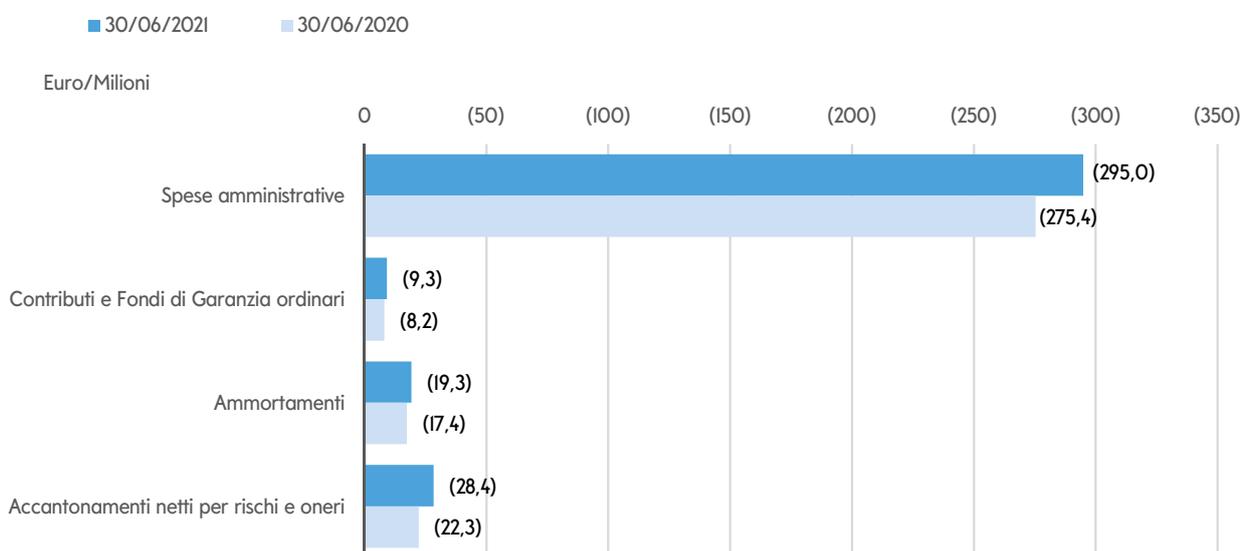
Principali voci del conto economico consolidato



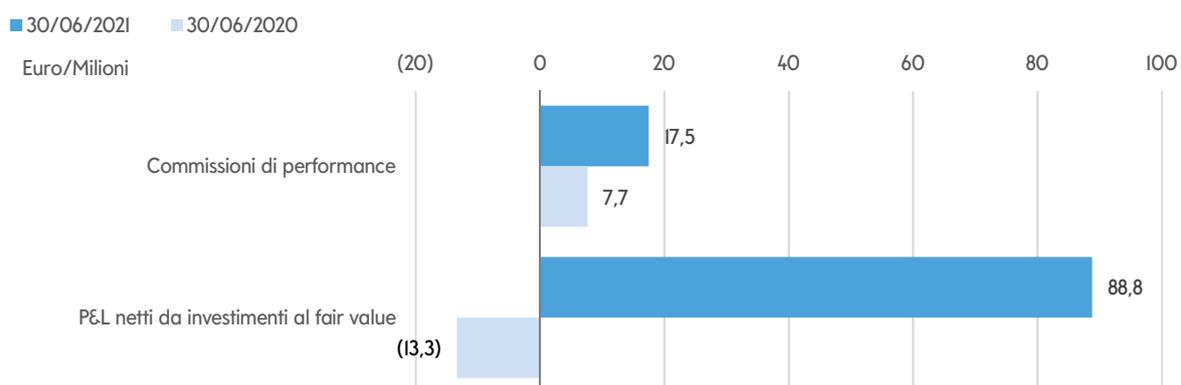
Le commissioni attive: dettaglio per natura



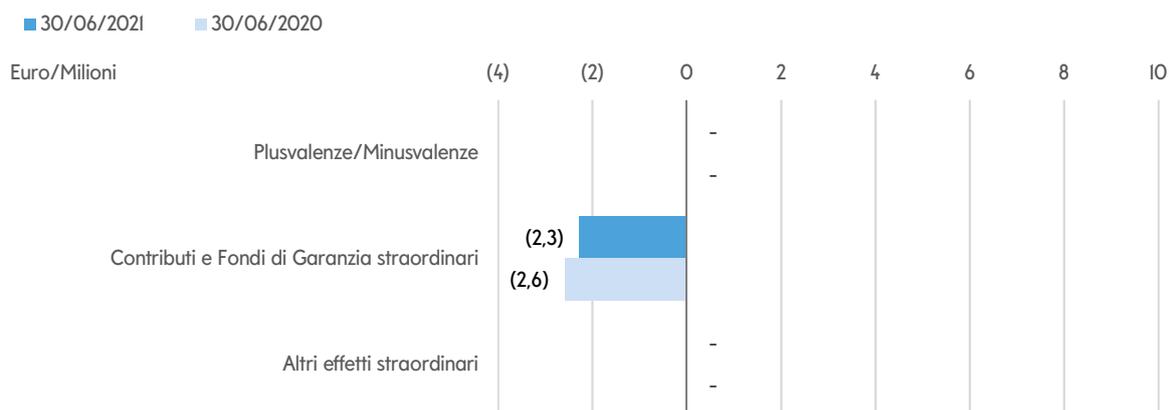
I costi: dettaglio per natura



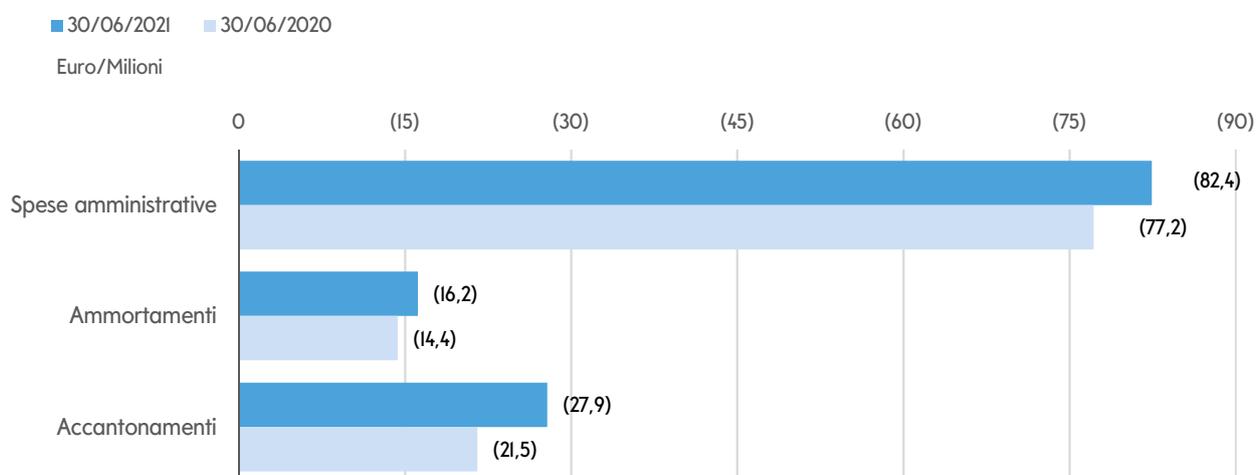
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



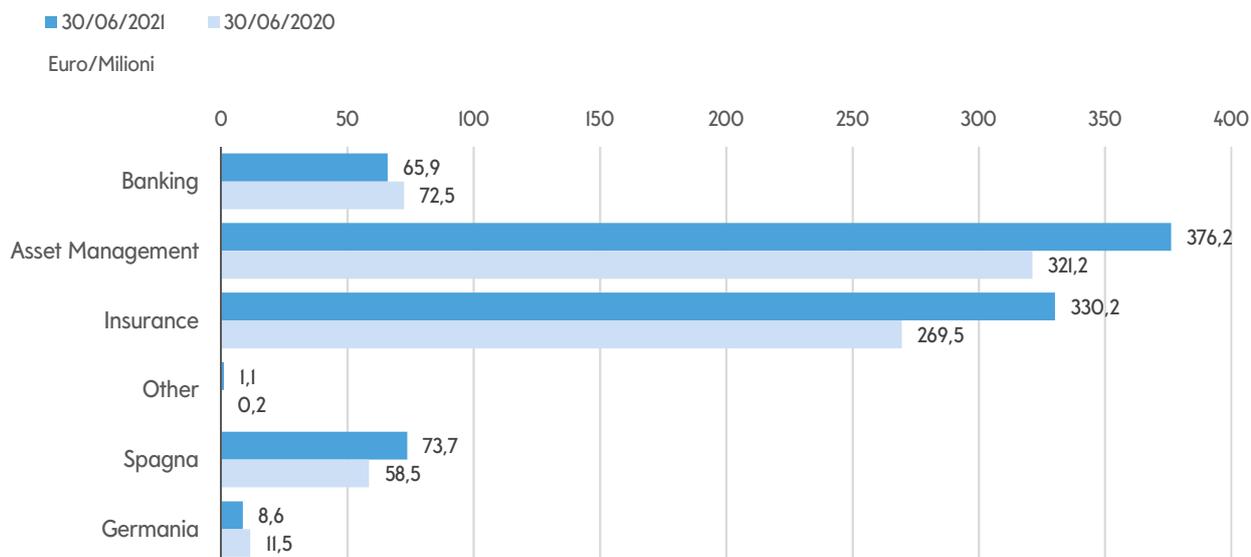
Gli effetti straordinari: dettaglio per natura



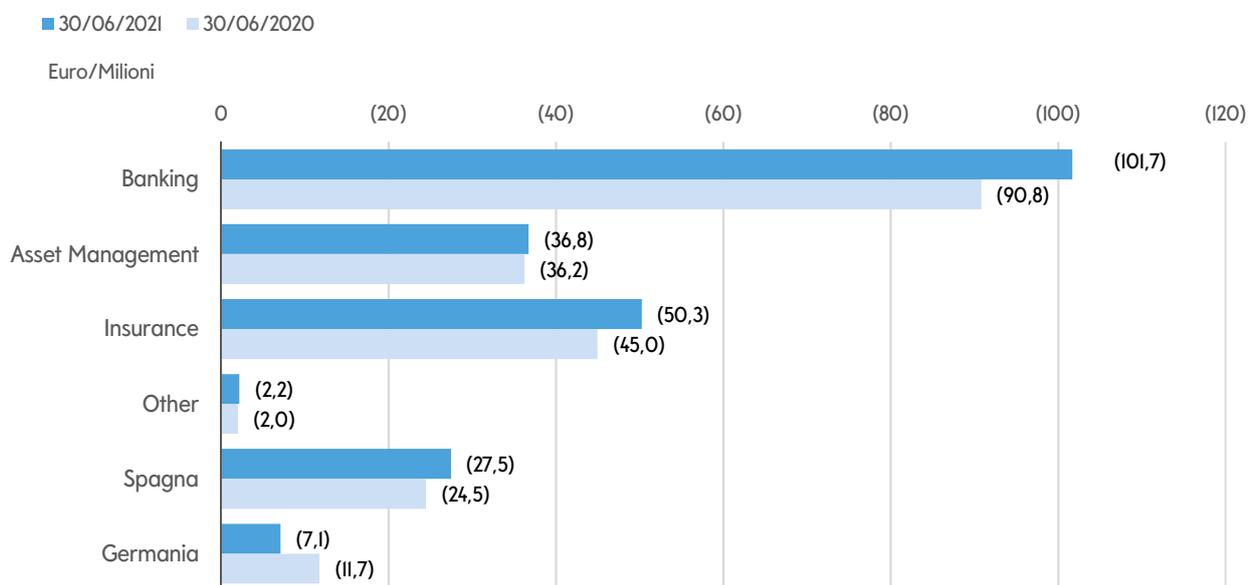
I costi non allocati: dettaglio per natura



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

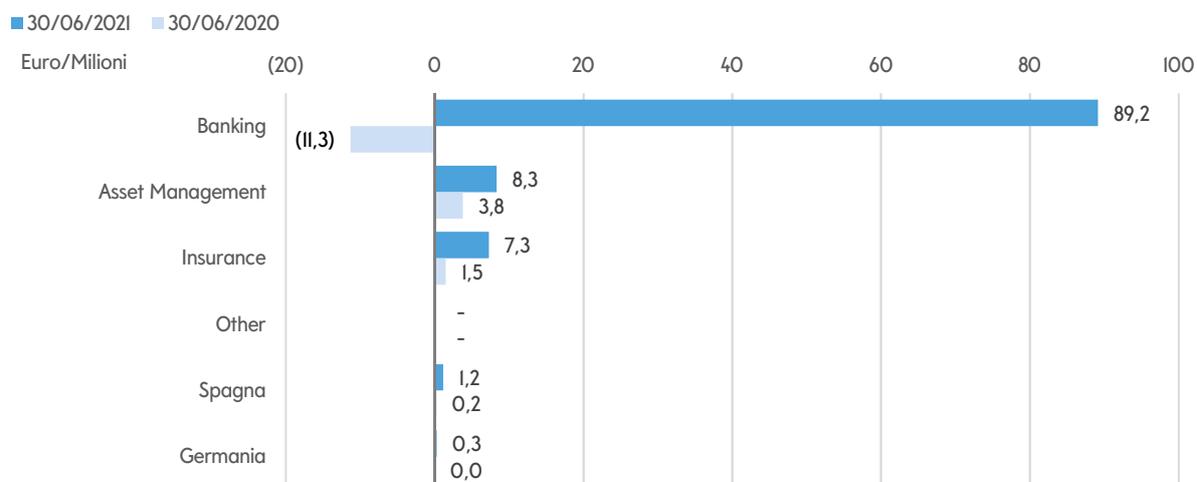


I costi allocati: dettaglio per segmenti operativi¹

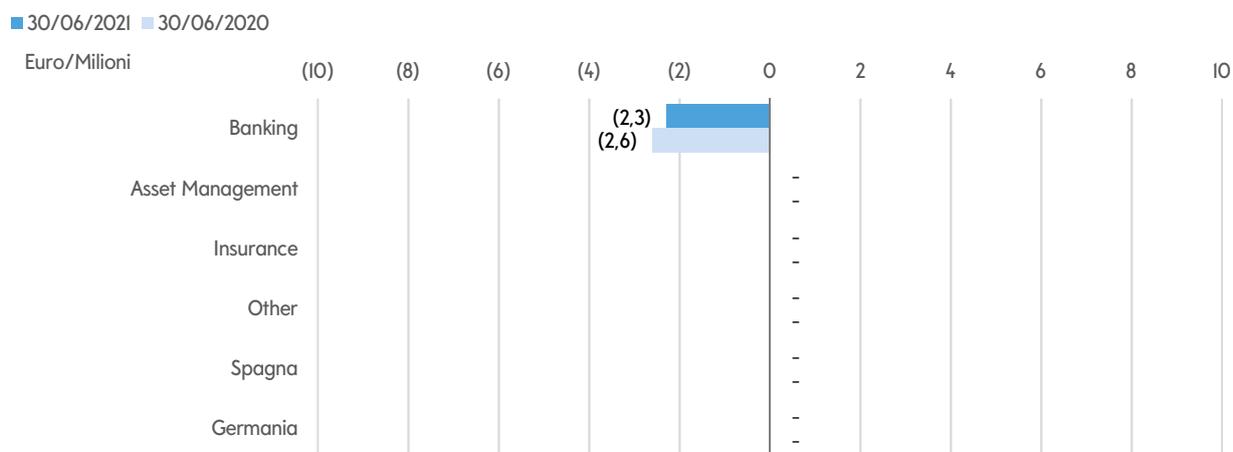


¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi



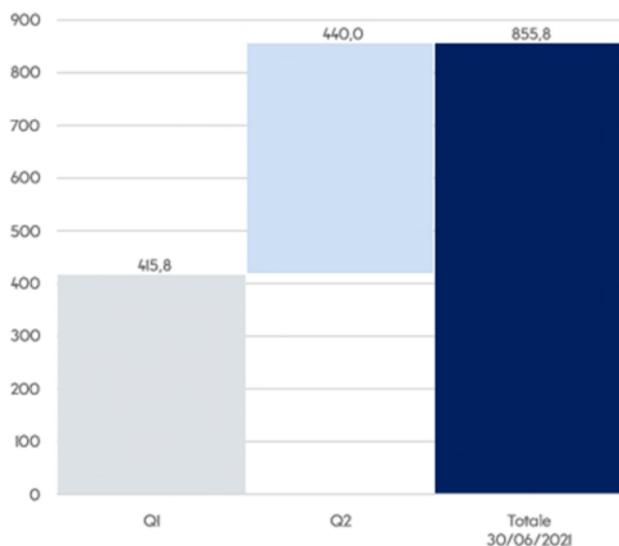
Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi



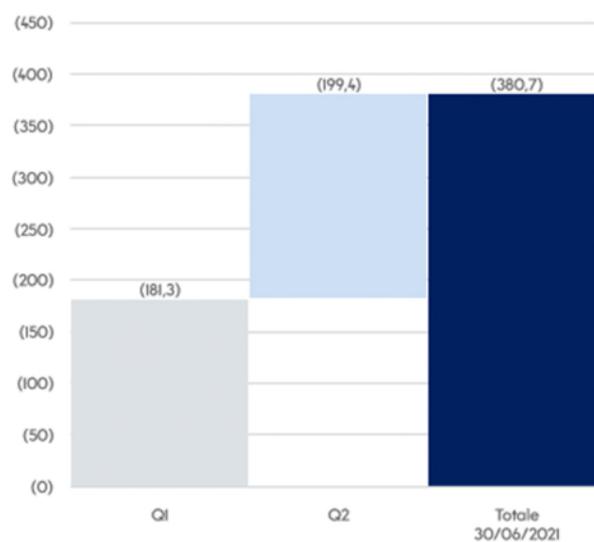
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

(dati in Euro/milioni)

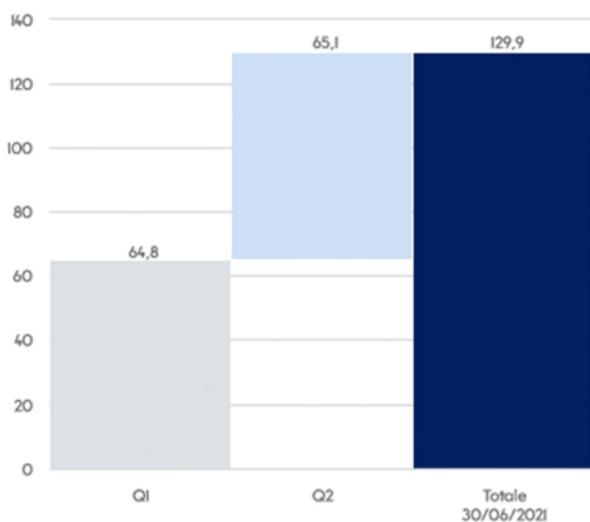
Commissioni Attive



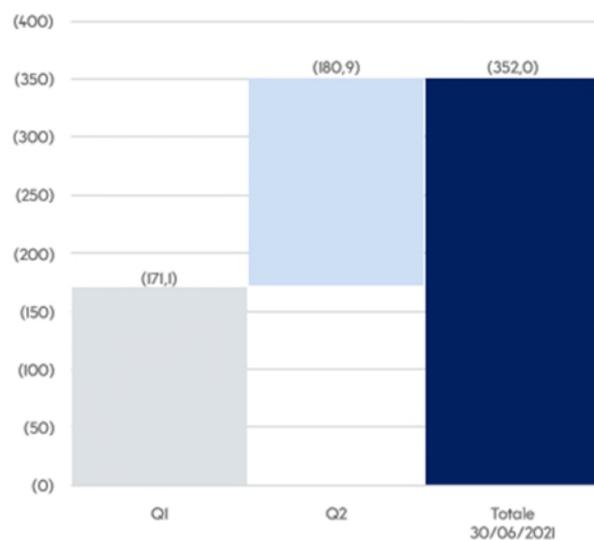
Commissioni Passive



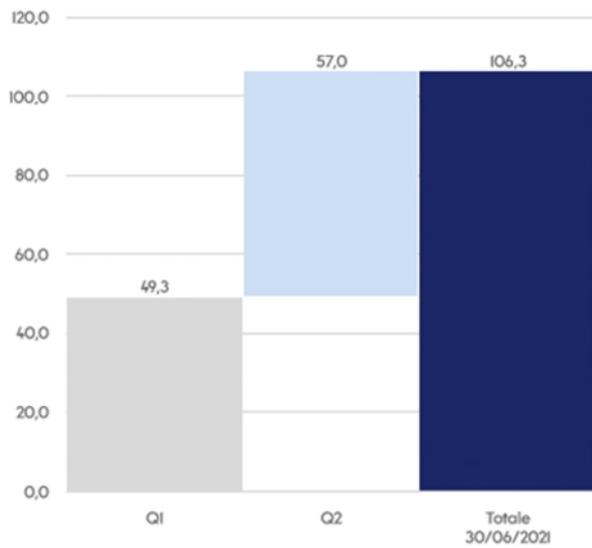
Margine d'Interesse



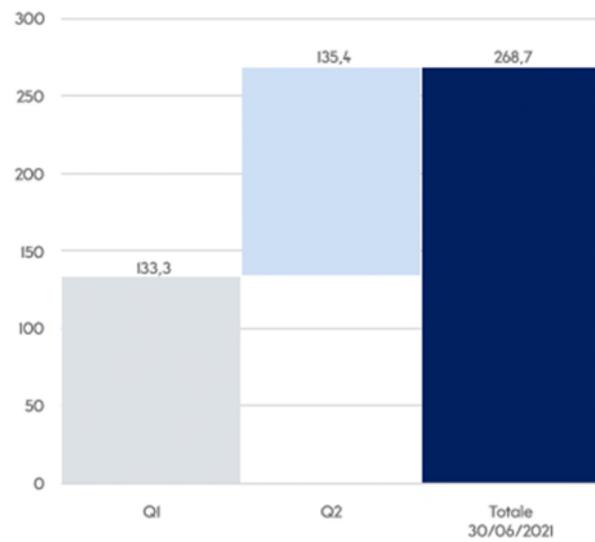
Totale Costi



Effetti Mercato

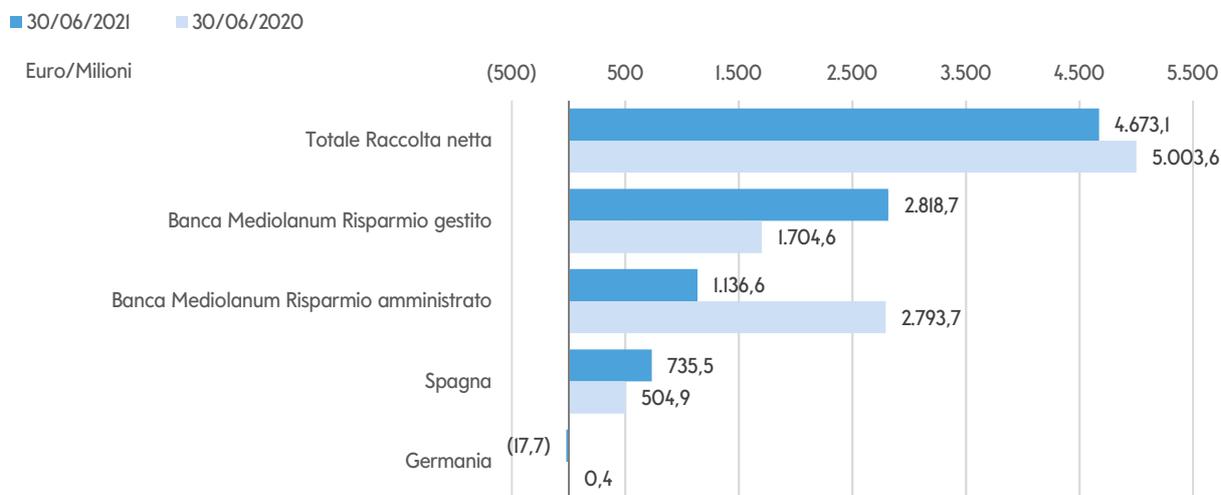


Risultato netto

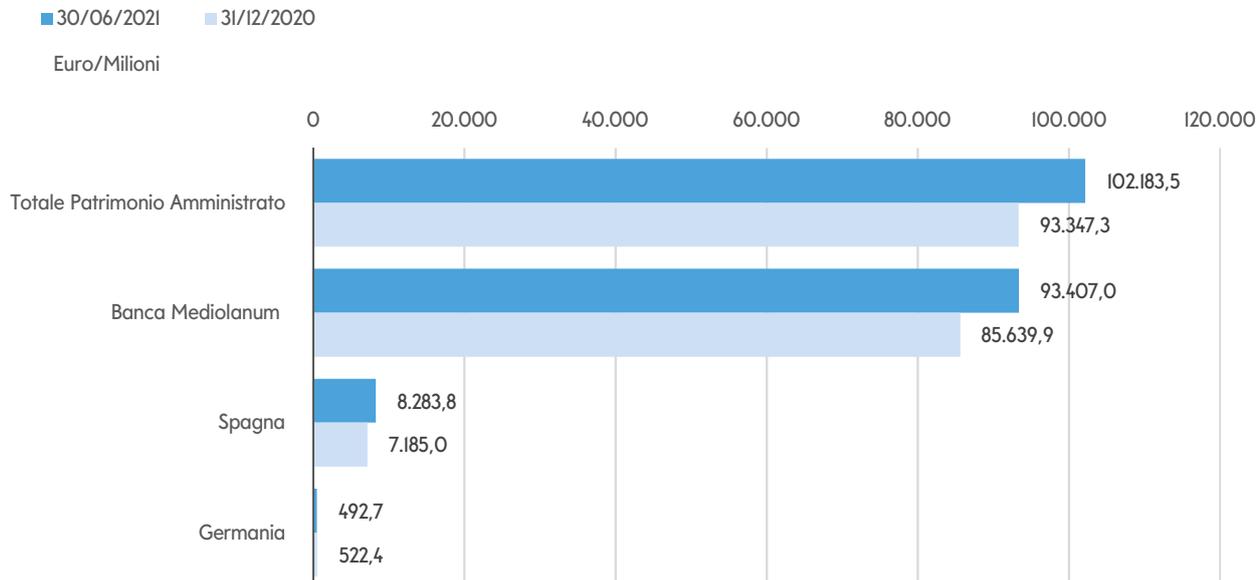


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

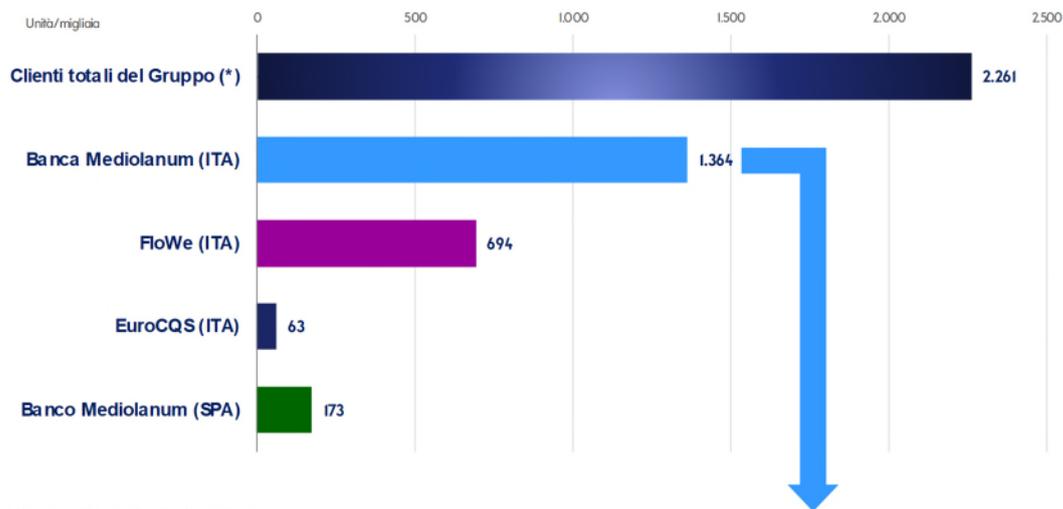


Il Patrimonio Amministrato e Gestito



I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti

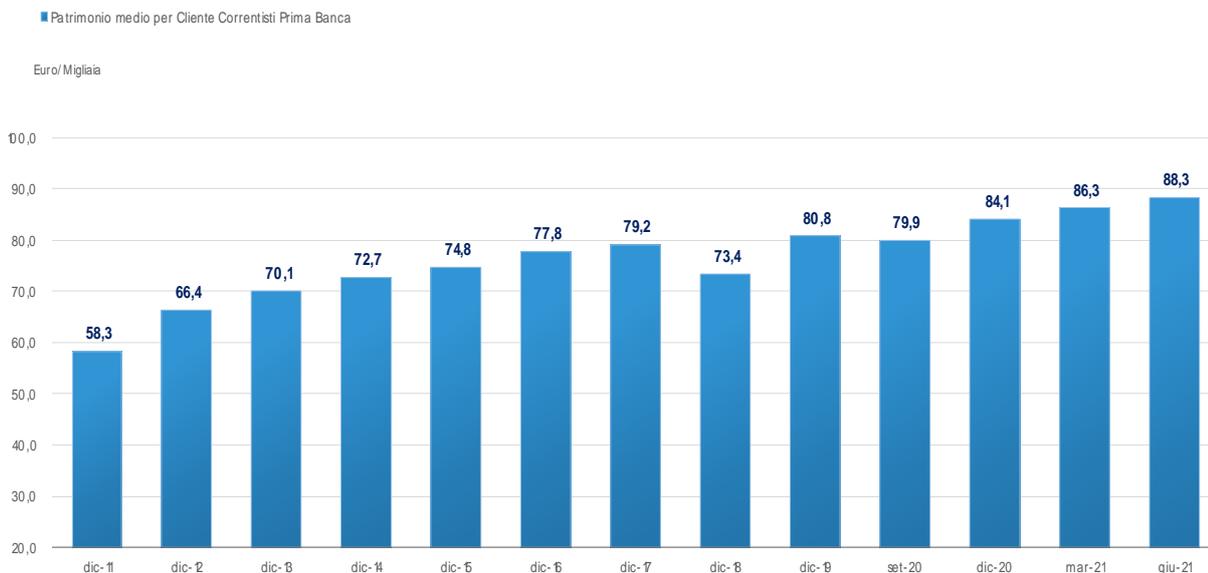


(*) Clienti totali al netto delle duplicazioni

10 52 Clienti Bancarizzati
di cui 62% Prima Banca
di cui 38% Unica Banca

Si ricorda che la società EuroCQS S.p.A. a far data 12 luglio 2021 ha cambiato la propria denominazione in PreXta S.p.A.

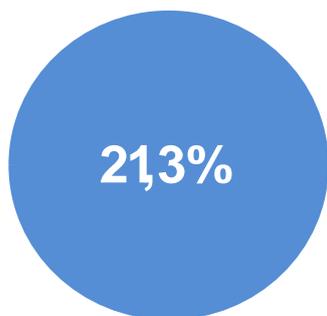
Il Patrimonio medio per Cliente



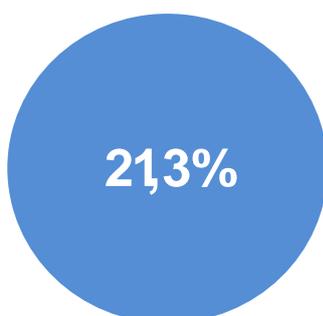
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2021²

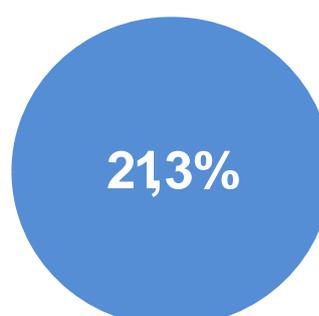
Common Equity Tier 1



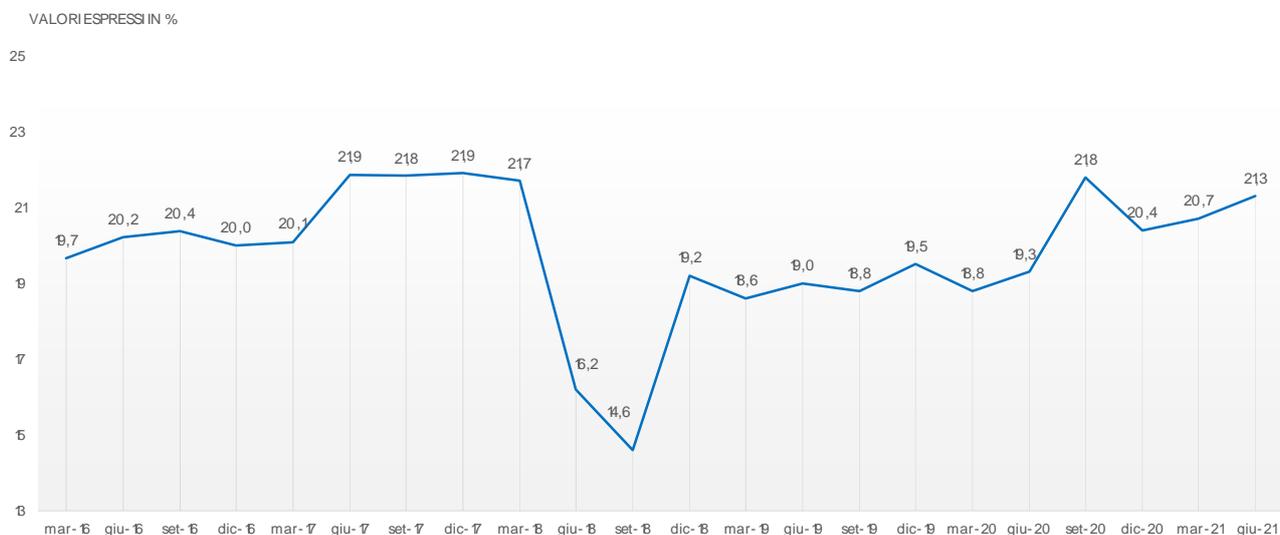
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio³



² I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

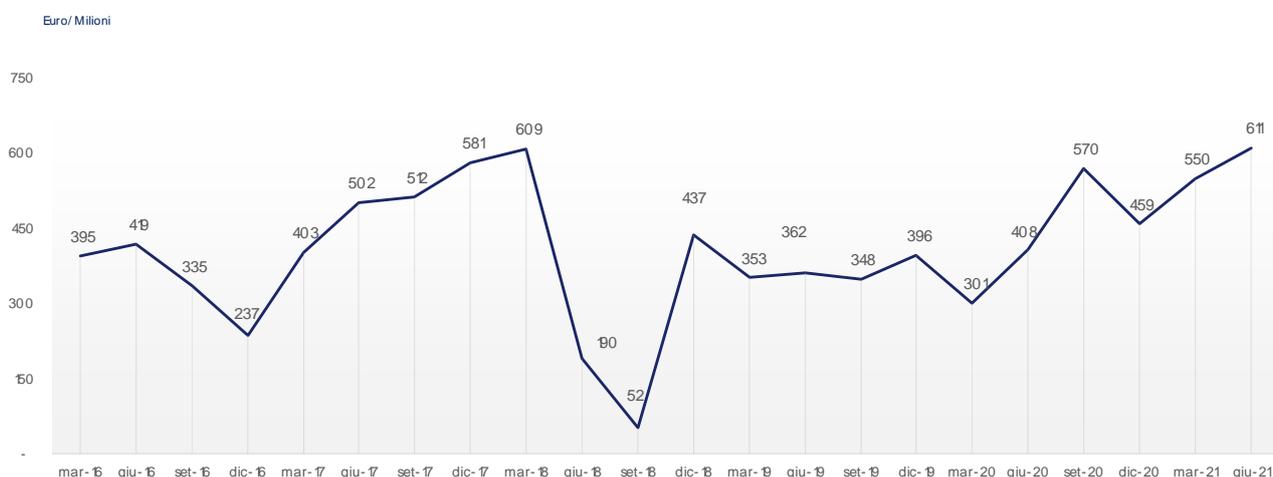
³ Si precisa che a partire dal 1 ottobre 2018 l'evoluzione del ratio tiene conto degli effetti derivanti dal cambio di business model.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario⁴

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.698	2.330
Requisiti patrimoniali bancari	1.181	1.086
Requisiti patrimoniali assicurativi	906	785
Ecceденza (deficit) patrimoniale	611	459

Evoluzione dell'Ecceденza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



Informazioni sul titolo azionario

	30/06/2021	31/12/2020
Numero azioni ordinarie (Unità)	741.871.052	741.375.926
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	8,20	7,10
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	6.083	5.264
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.600	2.739

⁴ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2021 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2021) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

Utile per azione

Euro	30/06/2021	30/06/2020
Utile base per azione (basic EPS)	0,365	0,205
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,364	0,204

Indicatori di rischio consolidati

	30/06/2021	31/12/2020
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	29.952.362	28.104.309
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,62%	0,56%

* Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito.

Rete di vendita

Unità	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. vs giu. 2020
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.200	4.099	4.134	66
SPAGNA	1.404	1.318	1.142	262
GERMANIA	-	-	40	(40)
Totale	5.604	5.417	5.316	288

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria. Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum. Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. E' venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana. Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB. La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

2021

La società Eurocqs S.p.A., focalizzata sul business della cessione del quinto cambia il proprio nome in Prexta S.p.A. anche per tener conto dell'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela (prestiti personali).

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di
business c'è la conoscenza acquisita,
la nostra esperienza e la certezza
del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e
trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità
dove nessuno le vede.

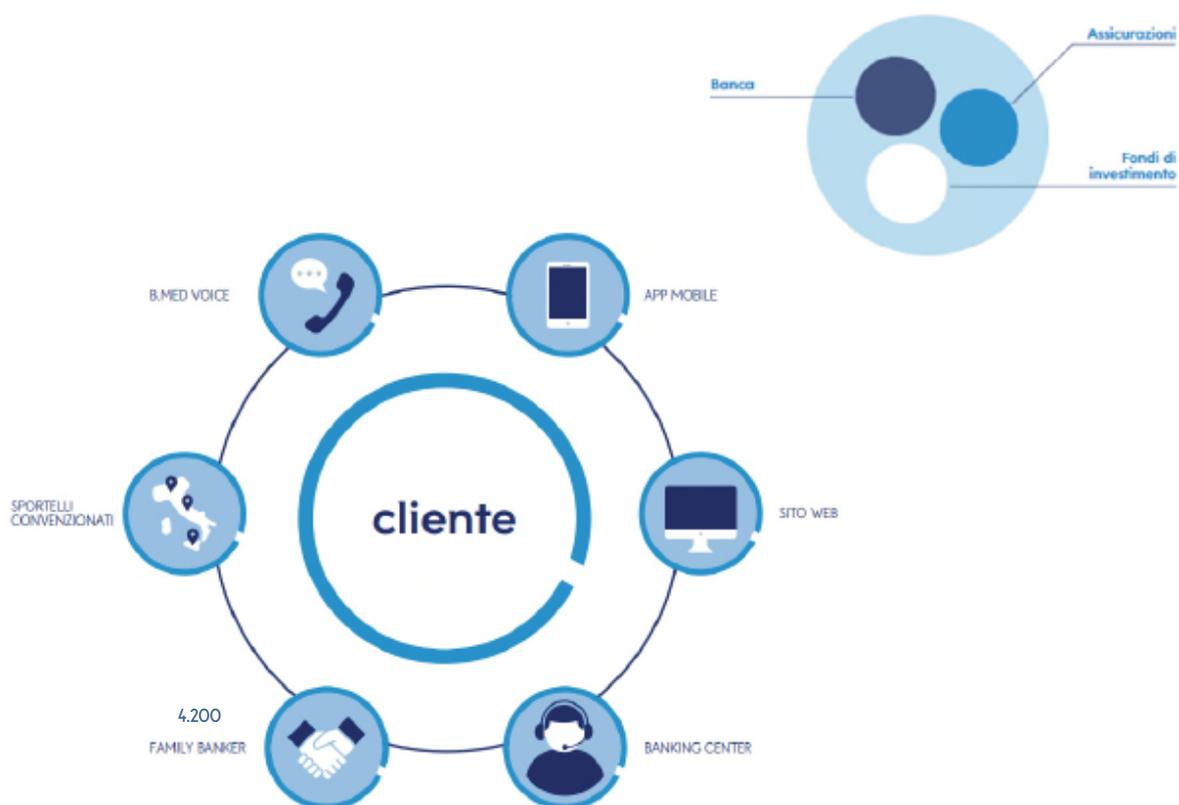
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il primo semestre del 2021 è stato condizionato dalle politiche monetarie e fiscali messe in atto a supporto del tessuto economico, provato da un anno di restrizioni delle attività economiche e sociali a causa della pandemia di Covid-19. L'inizio del processo di vaccinazione ha determinato un progressivo miglioramento delle prospettive future, generando al contempo il timore che le condizioni accomodanti globalmente promosse possano essere rimosse per evitare un eventuale surriscaldamento economico: le ultime riunioni dei principali Istituti Centrali, difatti, hanno tentato di calmierare tali preoccupazioni, materializzatesi nel repentino aumento dei tassi, specie sulla parte lunga della curva americana, garantendo condizioni accomodanti e tassi fermi almeno finché non si manifesteranno evidenti e duraturi segnali di superamento della crisi pandemica.

Negli Stati Uniti la FED, sebbene abbia adottato un atteggiamento attendista e ancora accomodante nel meeting di giugno lasciando invariati i tassi di interesse e confermando il ritmo dell'acquisto di titoli, ha tuttavia avvertito che, nel caso si materializzassero segnali di un andamento dell'inflazione notevolmente al di sopra degli obiettivi fissati, sarebbe pronta a modificare l'orientamento di politica monetaria. Le rinnovate preoccupazioni dell'Istituto Centrale relative ad un andamento inflazionistico superiore o maggiormente resistente rispetto a quanto previsto si sono tradotte nell'innalzamento dei dots, che lasciano prevedere una stretta dei tassi più vicina rispetto al recente passato. In merito ad un eventuale tapering, il Presidente Powell ha aggiunto che nei prossimi meeting, qualora i dati confermassero i progressi economici realizzatisi da dicembre, saranno fornite maggiori indicazioni. Relativamente alle politiche fiscali, un ulteriore piano di sostegno da 6 miliardi di dollari presentato dal Presidente americano Biden al Congresso evidenzia le rinnovate priorità dell'Amministrazione statunitense: infrastrutture, programmi sociali, istruzione, sanità, energie rinnovabili e programmi per rendere l'economia USA più competitiva e riequilibrare le fratture sociali. Nel complesso, considerando anche gli altri piani di stimolo fiscale varati in precedenza, la manovra finanziaria americana del 2022 ammonta a 6 mila miliardi di spesa e 4.170 miliardi di dollari di entrate, con conseguente impatto prolungato sul bilancio federale. I negoziati volti a cercare il compromesso bipartizan in seno al Congresso per trovare le risorse necessarie a finanziare il mega piano sulle infrastrutture voluto dal presidente avanzano tuttavia con fatica, con i Repubblicani decisi a difendere i tagli delle tasse varati dall'ex presidente Trump.

A livello politico, l'incontro avvenuto a Ginevra tra il Presidente americano e l'omologo russo Vladimir Putin ha sancito un primo segnale di riavvicinamento tra le due grandi potenze mondiali e di miglioramento delle rispettive relazioni diplomatiche: i primi risultati del meeting prevedono il rientro degli ambasciatori nelle rispettive sedi e il ripristino delle trattative circa il disarmo nucleare e la sicurezza informatica, sebbene sussistano ancora frizioni su temi più delicati quali la gestione dell'Ucraina e la repressione dell'opposizione in Russia. L'incontro, informale ha difatti sancito la fine del circolo vizioso creatosi negli ultimi anni tra Mosca e Occidente, caratterizzato da una lunga catena di aggressioni, ostilità, accuse e violazioni degli accordi internazionali.

Anche sul versante europeo, con una decisione presa all'unanimità dal Consiglio Direttivo della BCE, nel meeting di giugno l'Istituto Centrale ha deciso di mantenere invariato il ritmo degli acquisti netti del piano anti-Covid-19 anche per il prossimo trimestre, garantendo una politica monetaria ancora fortemente accomodante come da aspettative di mercato, nonostante una visione dell'economia migliorata e decisamente più ottimistica. I rischi sulle prospettive di crescita europee, difatti, secondo la Presidente Lagarde sono tornati largamente bilanciati, sebbene restino incertezze che rendono prematuro e non necessario iniziare a parlare di eventuali exit strategy dal PEPP. La decisione di lasciare invariato il ritmo del piano di acquisti a 80 miliardi di euro mensili trova fondamenta nella lettura di dati inflazionistici deboli, caratterizzati da un aumento debole e temporaneo che sarà soggetto ad una nuova diminuzione all'inizio del prossimo anno, conseguenza del venir meno di fattori transitori e del calo dei prezzi dell'energia a livello mondiale.

Per quanto riguarda l'Italia, l'approvazione ufficiale da parte di Bruxelles del Piano italiano di Ripresa e Resilienza (PNRR), unitamente alle tante rinunce di altri Paesi ai prestiti del Next Generation EU, permette all'Italia di assorbire l'ampia maggioranza del Recovery Fund e pone le premesse per ottenere un anticipo, atteso entro la fine di luglio, di 25 miliardi di euro, pari al 13% del totale spettante. La sfida per il Governo italiano si disegna complessa e si manifesta nella necessità di avviare un percorso di attuazione delle spese che dovrà essere rigorosamente rispettato al fine di evitare il rischio di perdere i finanziamenti a consuntivo e quindi veder aumentare deficit e debito, mentre sfumano ulteriori quote di aiuti comunitari. Il via libera della Commissione Europea all'Italia è stato definito dal premier Draghi come l'"alba della ripresa dell'economia italiana": il PNRR investirà nella transazione verde e in quella digitale e prevede l'attuazione di riforme cruciali per ridurre la burocrazia nella pubblica amministrazione e rendere la giustizia maggiormente efficiente, oltre ad una legge sulla concorrenza che dovrebbe facilitare i contratti per il settore pubblico e una riforma del settore finanziario, cui si aggiunge l'ambizioso obiettivo di creare oltre 240.000 posti di lavoro entro il 2026.

In tema di politiche fiscali a sostegno dell'economia, una seconda tornata di aiuti a fondo perduto dal valore di 15,4 miliardi di euro approvata dal Consiglio dei ministri nell'ambito del cosiddetto decreto sostegni-bis e finanziata da uno scostamento di 40 miliardi autorizzato dal Parlamento contribuirà al sostenimento e alla ripresa economica delle imprese italiane. Mario Draghi ha definito il piano come l'ultimo extradeficit: l'accelerazione della campagna vaccinale e le conseguenti riaperture delle attività secondo il premier porteranno a revisioni al rialzo del PIL già a partire da questo trimestre. Il solo rimbalzo del PIL non è tuttavia ritenuto sufficiente a far ripartire il Paese, dal momento che per avviare una traiettoria virtuosa di abbattimento del debito è necessaria una crescita sostenuta, basata su aiuti alle imprese. Commentando inoltre le scelte di politica monetaria della BCE, Draghi ha affermato di condividere le manovre di Francoforte sul mantenimento di una politica espansiva nonostante l'incremento dell'inflazione, considerato provvisorio anche dal Primo Ministro italiano.

Secondo la nota congiunturale elaborata dal Centro Studi di Confindustria (CSC), l'Italia ha difatti intrapreso un sentiero di risalita e ripartenza successivo alla crisi, caratterizzato da un forte rimbalzo del PIL atteso nel terzo e quarto trimestre (seguito il limitato aumento registrato nel secondo trimestre dell'anno), sentiero che verrà consolidato dall'impatto degli investimenti finanziati dal Next Generation EU. A sostenere la ripresa il settore manifatturiero, sorretto da una domanda attestatasi su livelli oltre le previsioni, mentre il settore dei servizi, particolarmente gravato dalla crisi pandemica, ha fornito i primi segnali di ripresa a seguito dell'allentamento delle misure anti-Covid-19 di maggio. L'evoluzione della campagna di vaccinazione e la progressiva rimozione delle limitazioni alle attività economiche e agli spostamenti personali hanno inoltre spinto l'Unione Europea a rivedere al rialzo le stime di crescita del PIL, portando quelle europee al +4,3% nel 2021 e quelle italiane al +4,2%. In Giappone, secondo le previsioni rilasciate dalla Bank of Japan (BoJ), l'indice core dei prezzi al consumo giapponese anche per il 2024 si attesterà sui livelli lontani dal target di inflazione fissato al 2% dal Governatore Kuroda. A contribuire al mancato raggiungimento dell'obiettivo anche nel corso del secondo mandato di Kuroda è stato il calo del PIL registrato dal Paese nel 2020 (pari al 4,8%), che ha determinato un calo dei prezzi dello 0,4%, e la nuova ondata di contagi che ha determinato il ritorno delle limitazioni alle attività economiche. Di conseguenza, la BoJ ha ridotto le previsioni sull'inflazione allo 0,1% nel 2021 (rispetto alla precedente stima pari allo 0,5%), fissando il raggiungimento del target difatti oltre il 2024, suscitando dubbi sull'effettiva correttezza di un obiettivo al 2%. Kuroda ha comunque difeso la scelta della BoJ, sottolineando come tutti gli sforzi introdotti per raggiungere tale livello abbiano generato effetti positivi e mantenuto l'inflazione almeno al di sopra dello 0%. La Banca Centrale ha inoltre mantenuto i tassi invariati (-0,1% i tassi a breve); il quadro inflattivo, una campagna vaccinale che stenta a decollare e le Olimpiadi ormai alle porte lasciano presumere che la BoJ manterrà le proprie politiche accomodanti più a lungo di FED e BCE.

Infine, secondo le previsioni economiche elaborate dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), il ruolo di traino per la ripresa della crescita del PIL mondiale sarà rivestito nel 2021 da Cina e Stati Uniti, in un contesto in cui i

rischi principali sono caratterizzati da ulteriori rallentamenti nelle campagne vaccinali nazionali unitamente alla possibilità che una ripresa economica eccessivamente rapida negli USA possa determinare un irripidimento nel percorso di rialzo dei tassi che impatterebbe in primo luogo i Paesi Emergenti. Con specifico riferimento all'Italia, il FMI ha rivisto al rialzo le proprie stime di crescita per il 2021 (dal 3% di gennaio all'attuale 4,25%), grazie ad una risposta alla crisi sanitaria ritenuta generalmente efficace nell'attenuarne l'impatto; i tempi della ripresa sono però ritenuti incerti, gravati dal peso del debito che potrebbe spingere diverse aziende al ridimensionamento o alla chiusura. Il Fondo, di conseguenza, ha nuovamente sottolineato la necessità di riforme volte ad aumentare il potenziale di crescita per rafforzare l'efficienza della spesa pubblica e il sistema fiscale.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	2° trim	YTD	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	8,83	12,75	0,25%	0,16%	0,12%
5 anni	(4,99)	52,23	0,89%	0,94%	0,37%
10 anni	(27,24)	54,49	1,47%	1,74%	0,92%
30 anni	(32,49)	43,01	2,09%	2,41%	1,66%
Germania					
2 anni	2,90	3,70	(0,66%)	(0,69%)	(0,70%)
5 anni	4,00	14,90	(0,59%)	(0,63%)	(0,74%)
10 anni	8,50	36,20	(0,21%)	(0,29%)	(0,57%)
30 anni	3,20	44,80	0,29%	0,26%	(0,16%)
Italia					
2 anni	1,40	4,10	(0,37%)	(0,38%)	(0,41%)
5 anni	8,30	9,80	0,09%	0,01%	(0,01%)
10 anni	15,10	27,60	0,82%	0,67%	0,54%
30 anni	18,60	42,00	1,84%	1,65%	1,42%

Dalla fine del 2020 e nel corso dell'ultimo semestre, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un aumento dei rendimenti lungo tutto il tratto della curva, sostenuti dalla ripresa macroeconomica in essere. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 5 anni è passato dallo 0,37% di inizio anno allo 0,89% di fine semestre, a seguito del miglioramento della dinamica di crescita e d'inflazione, nonché di un, seppur graduale, potenziale rialzo dei tassi da parte della FED a partire dal 2023. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva per un'entità pressoché simile fra le varie scadenze.

Nonostante nel corso del primo trimestre la parte lunga della curva avesse fatto registrare variazioni di circa 90bps, parte di tale movimento è stato poi riassorbito nel corso del secondo trimestre, a seguito delle rassicurazioni della FED circa il mantenimento di una politica monetaria ancora accomodante e una minore crescita inflattiva rispetto a quella stimata.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito quello dei governativi statunitensi, seppur con minore entità, registrando rialzi nell'intorno dei 20/30bps sul tratto di curva 5-10 anni. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata pressoché simile, con rialzi dei rendimenti nell'ordine dai 10 ai 40bps a seconda del tratto di curva.

Il comprato governativo ha avuto pertanto una performance negativa, con un fisiologico rialzo dei rendimenti a seguito dell'allentamento delle misure anti Covid-19 e della ripresa post pandemica. Il rialzo è stato tuttavia contenuto, in presenza di Banche Centrali che mostrano ancora politiche monetarie accomodanti ed espansive.

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	2° trim	YTD	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(1,52)	0,43	0,29%	0,31%	0,29%
10 anni	6,60	(8,58)	1,03%	0,96%	1,11%
Spagna - Germania					
2 anni	(4,53)	7,86	0,16%	0,20%	0,08%
10 anni	(0,92)	0,40	0,62%	0,63%	0,62%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	2° trim	YTD	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(48,0)	(43,0)	3,75%	4,23%	4,18%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(35,30)	32,10	4,66%	5,01%	4,34%

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	6,93%	11,57%	719,97	673,29	645,29
MSCI World	7,31%	12,33%	3.017,23	2.811,70	2.686,06
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	4,61%	13,46%	34.502,51	32.981,55	30.409,56
S&P 500	8,17%	15,15%	4.297,50	3.972,89	3.732,04
Nasdaq Comp.	9,49%	12,70%	14.503,95	13.246,87	12.870,00
Indici Europei					
STOXX Europe 600	5,41%	13,14%	452,84	429,60	400,25
EURO STOXX	4,60%	13,11%	451,96	432,10	399,59
FTSE MIB	1,84%	12,90%	25.102,04	24.648,56	22.232,90
DAX	3,48%	13,21%	15.531,04	15.008,34	13.718,78
CAC 40	7,26%	16,22%	6.507,83	6.067,23	5.599,41
AEX	4,24%	16,15%	729,52	699,85	628,06
IBEX 35	2,81%	8,18%	8.821,20	8.580,00	8.154,40
SMI	8,10%	11,58%	11.942,72	11.047,37	10.703,51
FTSE 100	4,82%	7,35%	7.037,47	6.713,63	6.555,82
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	(1,33%)	4,91%	28.791,53	29.178,80	27.444,17
S&P/ASX 200	7,69%	9,44%	7.313,02	6.790,67	6.682,43
Hang Seng	1,58%	6,19%	28.827,95	28.378,35	27.147,11
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	4,42%	6,64%	1.374,64	1.316,43	1.289,03

Nel corso dell'ultimo semestre gli indici azionari globali hanno ottenuto delle performance positive, proseguendo nel rialzo che ha caratterizzato gli ultimi trimestri dello scorso anno.

Il positivo andamento degli indici è stato favorito dalle progressive riaperture delle economie in seguito all'evoluzione delle campagne vaccinali ed è stato supportato dal proseguimento delle politiche espansive delle principali Banche Centrali globali, nonché dalle iniziative fiscali implementate per favorire una piena ripresa delle economie nella fase post-pandemica.

Nel corso del semestre il mercato statunitense ha fatto registrare performance superiori rispetto ai mercati azionari globali, a livello aggregato. L'indice NASDAQ ha sottoperformato l'indice S&P500, sulla scorta della rotazione settoriale che ha favorito i comparti c.d. value. Il mercato azionario europeo ha sovraperformato gli indici globali, trainato dalle buone performance del mercato francese. Una tendenziale debolezza si è invece registrata sui listini inglese e spagnolo. Sulle dinamiche dell'area hanno rivestito un importante ruolo l'evoluzione della campagna vaccinale e le politiche fiscali europee, concretizzate nel piano Next-Gen EU. I mercati dell'area pacifico hanno tendenzialmente ottenuto performance inferiori, con particolare evidenza per il mercato giapponese, più debole anche in termini relativi rispetto ai restanti mercati dell'area. Infine, si segnala una certa

debolezza per quanto riguarda i mercati emergenti, penalizzati dalle dinamiche di evoluzione pandemica e, più in generale, dalla negativa correlazione nei confronti della valuta statunitense.

Valute	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Eur Usd	1,09%	(3,58%)	1,19	1,17	1,23
Eur Gbp	0,72%	(5,03%)	0,86	0,85	0,90
Eur Jpy	1,46%	3,81%	131,75	129,86	126,91

Da inizio anno l'euro si è deprezzato contro il dollaro statunitense (-3,6%) e apprezzato (+3,8%) nei confronti dello yen giapponese. Entrambi i movimenti sono spiegabili per la maggior parte da un unico fattore predominante, ovvero il progressivo aumento del rendimento del decennale statunitense (Treasury).

Le aspettative per un'inflazione americana in crescita nel corso del 2021, unite ad una politica fiscale fortemente espansiva da parte dell'Amministrazione Biden, hanno portato i tassi americani a 10 anni a toccare, nel corso del primo trimestre dell'anno, il massimo in termini di rendimento (1,75% circa) alla fine del mese di marzo, esacerbando il differenziale dei tassi con l'Europa (Bund tedesco), trascinando il dollaro americano al massimo del suo rafforzamento fino all'area 1,17 circa contro euro. Le aspettative da parte dei mercati per una normalizzazione della politica monetaria statunitense (tapering) da parte della Federal Reserve per la seconda parte del 2021 hanno poi riportato, a fine giugno, il cambio euro/dollaro in prossimità dei livelli di marzo.

In un contesto di politica monetaria espansiva da parte della Bank of Japan, il movimento sopraccitato del Treasury ha influito anche sul deprezzamento dello yen nel periodo in analisi.

Il ritmo elevato delle vaccinazioni anti-Covid19 da parte del Regno Unito nel corso del primo semestre del 2021, unito ad una politica monetaria da parte della Bank of England che ha escluso l'introduzione di tassi d'interesse negativi, hanno contribuito a creare un sentiment di mercato positivo verso il Regno Unito che si è riflesso anche sulla valuta: la sterlina si è infatti fortemente rafforzata nei confronti della valuta unica europea, soprattutto nel primo trimestre, in cui ha raggiunto l'area 0,85 circa per poi mantenersi in area 0,86 nel secondo trimestre.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Petrolio (Brent)	20,37%	47,55%	75,12	62,41	50,91
ORO	3,65%	(6,56%)	1.770,11	1.707,71	1.894,39

Per quanto riguarda le *commodities*, l'avvio delle campagne vaccinali ha permesso la graduale rimozione delle limitazioni alle attività sociali ed economiche imposte al fine di ridurre la circolazione del virus. Il lento ritorno alla normalità è coinciso con un forte aumento della domanda di petrolio, riflessosi nel prezzo del greggio che da inizio anno ha fatto segnare +47,6%

Le ottimistiche prospettive future relative ad una prossima uscita dalla crisi pandemica hanno, inoltre, generato sui mercati un generale clima di propensione al rischio, come evidenziato dalla perdita di valore dell'oro, da sempre considerato un bene rifugio dagli investitori, il cui valore risulta in contrazione da inizio per un valore pari al -6,6%.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	2° trim	YTD	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Info Tech	10,33%	12,18%	509,29	461,59	454,00
Health Care	9,03%	9,62%	347,04	318,30	316,58
Industrial	4,20%	11,61%	323,24	310,22	289,62
Material	5,32%	10,66%	365,16	346,70	329,97
Cons. Discr.	5,74%	7,76%	409,46	387,24	379,97
Financials	5,44%	17,33%	144,77	137,30	123,39
Cons. Staples	4,96%	3,68%	277,80	264,66	267,95
Utilities	(1,31%)	(0,87%)	149,88	151,87	151,20
Real Estate	7,48%	14,06%	1.168,89	1.087,56	1.024,83
Tel. Services	7,70%	15,20%	115,45	107,20	100,22
Energy	8,37%	25,69%	182,86	168,73	145,49
VIX Index	(18,40%)	(30,5%)	15,83	19,40	22,77

Il mercato si è attestato su livelli di bassa volatilità alla luce del miglioramento delle economie globali supportate dalle politiche espansive delle Banche Centrali e dalle progressive riaperture delle economie in concomitanza dell'evoluzione della campagna vaccinale anti Covid 19. Nel primo semestre 2021, le *performance* settoriali hanno mostrato risultati positivi in quasi tutti i comparti: il forte rimbalzo dei listini azionari iniziato nella seconda metà del 2020 è proseguito nel primo semestre del 2021 e ha impattato maggiormente i settori energetico, finanziario e immobiliare: il *trend* positivo del prezzo del greggio iniziato a novembre 2020 è proseguito in modo incessante per tutta la prima metà del 2021 e si è riflesso nei prezzi dei titoli petroliferi. Le aspettative per un miglioramento del quadro macroeconomico hanno generato, in particolare nella prima parte dell'anno, un movimento di rialzo dei tassi che ha impattato positivamente sui titoli del settore finanziario, ipotizzando per gli stessi un miglioramento della propria profittabilità. La ripresa delle attività economiche ha, inoltre, permesso un forte rimbalzo degli indici di fiducia e ha innescato un *mood* di *risk-on* sui listini azionari, che hanno visto sovraperformare i temi ciclici e legati ai consumi come i comparti della tecnologia, degli industriali, dei materiali di base e dei consumi discrezionali a discapito di quelli difensivi come le *utilities* e gli *staples*. Positiva anche la *performance* del settore delle telecomunicazioni.

IL MERCATO BANCARIO⁵

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2021 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 1.988,0 miliardi di euro in crescita del 6,8% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a giugno 2021, una variazione tendenziale pari a +8,9%, con un aumento in valore assoluto su base annua di circa 145 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.780,5 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -8,1% (-8,2% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 207,5 miliardi di euro.

Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi 3 mesi del 2021, ad effetto principalmente della crisi sanitaria, da aprile 2021 ha iniziato a perdere slancio. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, a maggio 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione sempre fortemente positivi, sebbene più contenuti, nei principali paesi europei: rispetto a gennaio 2021, in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 14% ad incrementi del 6,4%, in Germania da +6,8% a +4,9% e in Italia da +8,8 a +6,0%; nel complesso dell'area dell'euro da +9,3 a +6,0%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, a maggio 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 5,8% su base annuale (era +28,3% a gennaio 2021; +7,9% per le famiglie); in Germania dell'8,8% (+13,9% a gennaio 2021; +6,7% famiglie); in Italia del 17,3% (+32% a inizio 2021; +6,4% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti dell'8,4% (+20,3% a gennaio 2021) mentre quelli delle famiglie del 6,8%.

A maggio 2021 sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 299,8 miliardi di euro, -8,5% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari all'11,5% (12,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2020 e maggio 2021 è stato negativo per circa 27,7 miliardi di euro.

A maggio 2021 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 61,8 miliardi di euro (-19,9% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 3,5% (4,3% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 238 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 79,4% (76,5% un anno prima).

Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2021, a 0,47% (come nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,32% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,80% (1,80% anche a maggio 2021) e quello sui pronti contro termine allo 0,75% (0,52% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a giugno 2021, allo 0,46%, 12 punti base in meno rispetto al mese precedente e inferiore di 56 punti base rispetto al valore di un anno prima (1,02%). Nel mese di maggio 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,14% (-0,17% il mese precedente; 1,13% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 1,01%

⁵ Fonte: ABI Monthly Outlook – Luglio 2021 – Sintesi.

(0,86% il mese precedente; 1,84% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo maggio 2020 – maggio 2021 da 0,05% a -0,52%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a giugno 2021 si è collocato a 1.725 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +3,2% (+3,5% il mese precedente). I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.457 miliardi di euro in aumento del 3,3% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.321 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +4,0%, in lieve calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+4,4%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a maggio 2021 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +4,6% (+4,5% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo). Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +4,0% (come nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento rispetto al mese precedente sia per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+3,8% la variazione annua che si confronta con il +3,7% nel mese precedente), che per quella del credito al consumo (+2,1% a/a vs +1,3% il mese precedente).

Nel primo trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 72,9% dal 73,8% del periodo precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è rimasto pressoché stabile, al 76,2%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a maggio 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 57,9% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,6%, il comparto delle costruzioni il 9,7% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a giugno 2021 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,44% (1,40% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'87,0% erano mutui a tasso fisso (87,9% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito all'1,16% dall'1,13% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,20% (2,21% il mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a giugno 2021 pari a 173 punti base (175 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non

finanziarie) è risultato, a maggio 2021, pari a 51 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 163 p.b. della Germania, ai 126 della Francia e ai 161 della Spagna. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 78 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 158 della Germania, i 112 della Francia e i 153 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a giugno 2021, si è posizionato a 1,12 punti percentuali in Italia (1,13 punti percentuali a maggio 2021). Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,59% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,47%.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a maggio 2021 erano pari a 18,0 miliardi di euro, in calo rispetto ai 26,2 miliardi di maggio 2020 (-8,2 miliardi pari a -31,3%) e ai 32,6 miliardi di maggio 2019 (-14,6 miliardi pari a -44,8%). La riduzione è stata di circa 71 miliardi (pari a -79,8%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,04% (era 1,50% a maggio 2020, 1,87% a maggio 2019 e 4,89% a dicembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a giugno 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 629,8 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (625,9 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a maggio 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 407,9 miliardi, corrispondente a circa il 65,2% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,75% a maggio 2021 (1,79% il mese precedente; 1,48% a maggio 2020), un valore che si raffronta con l'1,81% rilevato in Italia (1,80% nel mese precedente; 1,60% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,18% nella media dell'area dell'euro (1,33% nel mese precedente; 1,21% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,70% (0,77% nel mese precedente; 0,93% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 4,89% nell'area dell'euro (come nel mese precedente; 5,26% un anno prima) e al 3,22% in Italia (come nel mese precedente; 3,79% un anno prima).

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁶

Nel mese di maggio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,4 miliardi di euro, in linea con il mese precedente e in crescita del 43,8% rispetto allo stesso mese del 2020, quando le restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica portarono a una contrazione della nuova emissione di circa il 27%. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 39,0 miliardi di euro, registrando una variazione cumulata che sale a +30,8% (da -8,0% alla fine di febbraio) rispetto all' analogo periodo del 2020, quando invece si osservava la contrazione più alta del periodo, pari a -19,6%, rispetto all'anno precedente.

Nel mese di maggio l'82% delle imprese, rappresentative del 94% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dell' analogo mese del 2020 e il 41% delle imprese (per una quota premi pari al 29%) ha osservato una crescita maggiore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+43,8%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1,3 miliardi di euro, importo in linea con il mese precedente e quasi triplicato (+178,2%) rispetto al corrispondente mese del 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese di maggio sono stati pari a 8,8 miliardi di euro (+55,0%) mentre da inizio anno hanno raggiunto 45,8 miliardi di euro, il 37,1% in più rispetto all' analogo periodo del 2020.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di maggio, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 4,3 miliardi di euro (il 58% dell'intera nuova produzione vita, contro il 77% di maggio 2020), in diminuzione rispetto al mese precedente ma ancora in aumento rispetto allo stesso mese del 2020 (+8,6%); di tale importo, oltre il 60% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano una raccolta annua più che raddoppiata (+117,8%). Da gennaio i premi di ramo I hanno raggiunto 23,8 miliardi di euro, il 15,4% in più rispetto all' analogo periodo del 2020, quando il ramo registrava una contrazione del 24,6%.

Positiva, dopo due mesi consecutivi di variazione negativa, anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+15,7% rispetto al mese di maggio 2020), a fronte di un importo pari a poco più di 50 milioni di euro che, sommato a quello dei primi quattro mesi dell'anno, si attesta a 257 milioni di euro, quasi dimezzato rispetto all' analogo periodo del 2020 (-46,7%).

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nel mese di maggio si osserva un volume di nuovi premi in calo rispetto al trimestre precedente, ma più che raddoppiato rispetto al corrispondente mese del 2020 (+103,8%), a fronte di un ammontare pari a 4,2 milioni di euro che, aggiunto a quello raccolto da inizio anno, assomma a quasi 22 milioni, con un incremento annuo dell'87,5%.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati in aumento del 64,1% rispetto all' analogo mese del 2020, per un importo pari a 12,8 milioni di euro, che, cumulato a quello dei quattro mesi precedenti, raggiunge un ammontare pari a 54 milioni di euro, il 33,7% in più rispetto all' analogo periodo del 2020. Da inizio anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 1,3 milioni, in aumento del 25,2% rispetto al corrispondente periodo del 2020.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di maggio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultano in aumento del 45,5% rispetto allo stesso mese del 2020, registrando da gennaio un volume di raccolta pari a 576 milioni di euro, con un incremento annuo del 38,3%. Appena il 9% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti

⁶ Fonte: ANIA Trend - Nuova produzione vita – dati relativi al 31 maggio 2021.

(ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 48% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo, in aumento del 44,4%.

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata anch'essa in aumento (+47,0%) rispetto allo stesso mese del 2020, raggiungendo da gennaio un importo di 295 milioni di euro, il 7,2% in più rispetto all'analogo periodo del 2020; il 44% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in aumento del 40,5%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a 4,1 miliardi di euro, in linea con il mese precedente e ancora in significativo aumento rispetto a maggio 2020 (+129,8%). Considerando il new business da inizio anno, tali prodotti sono ammontati a 20,3 miliardi di euro, il 52% dell'intera nuova produzione vita, con un incremento annuo che sale al 65,5%. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 65% da premi afferenti al ramo I e per il restante 35% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 58% da premi di ramo I.

Il volume di new business afferente a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato pari a 29 milioni, contro i 9 milioni di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2020.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 64% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 42.100 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di quasi 810 e 6.550 euro.

Calcolando i premi mediante una misura che consente di standardizzare l'ammontare di premi unici e periodici, come l'Annual Premium Equivalent (APE) – pari alla somma tra premi annui, considerati per il 100% del loro importo, e premi unici divisi per la durata dei relativi contratti posta convenzionalmente pari a 10 anni – la variazione annua del volume premi da inizio anno rimane invariata a +30,8%.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali offerisce l'81% dei nuovi premi emessi, incidenza simile a quella calcolata nell'analogo periodo del 2020.

PREMI DANNI⁷

Alla fine del I trimestre 2021 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni erano pari a 9,6 miliardi in aumento dell'1,3% rispetto alla fine del I trimestre del 2020, quando cominciavano a registrarsi i primi effetti delle misure restrittive dovute alla situazione emergenziale legata al diffondersi della Pandemia e che hanno pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione; non si osservava una variazione infrannuale positiva dalla fine del 2019, con i premi in crescita di quasi il 3%. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del primo trimestre 2021 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore non-Auto (+3,5%) e ad una più contenuta diminuzione (-1,4%) dei premi del settore Auto; nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 3,6% mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri si sono incrementati di quasi il 7%, valore che non si registrava dalla fine del 2017 e dai primi mesi del 2018.

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del I trimestre 2021 sono stati pari a 9.562 milioni di euro, in aumento (+1,3%) rispetto a quanto rilevato alla fine del I trimestre del 2020 in cui i premi contabilizzati erano stati pari a 9.443 milioni di euro.

⁷ Fonte: ANIA Trend - Premi trimestrali danni – dati relativi al I trimestre 2021.

L'aumento registrato per il totale premi danni alla fine di marzo 2021 è la conseguenza di:

- > una diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una contrazione dell'1,4% che fa seguito alla diminuzione del 3,3% registrata alla fine di dicembre 2020;
- > una ripresa negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato un aumento del 3,5%, in deciso miglioramento rispetto a quanto rilevato a fine 2020 quando i premi, a causa del perdurare delle misure restrittive per la pandemia, risultavano in diminuzione dell'1%.

Più specificatamente, nel comparto Auto si è rilevata una diminuzione dei premi nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi (-3,6%) mentre si conferma l'andamento positivo (+6,9%) del ramo Corpi veicoli terrestri. Il calo del ramo R.C. Auto è l'effetto combinato di un ulteriore e progressivo calo dei premi medi che in base alle stime associative diminuiscono a marzo di oltre il 6% e di un aumento del parco di veicoli assicurati di quasi l'1%.

Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), con oltre 0,9 miliardi di raccolta premi a fine marzo 2021, è cresciuto del 6,9% rispetto all'anno precedente. Dopo la brusca frenata registrata fra marzo e giugno 2020 (-10,4%) dovuta al periodo di lockdown che ha visto diminuire di oltre i due terzi le nuove immatricolazioni e fortemente ridursi i passaggi di proprietà, il ramo ha ripreso progressivamente la sua crescita registrando una variazione positiva pari a +8,5% nel terzo trimestre 2020, +4,7% nel quarto trimestre 2020 e sfiorando il 7% a fine marzo 2021. Gli altri rami Danni sono stati positivamente influenzati dall'allentarsi delle misure restrittive introdotte per arginare il diffondersi della pandemia e dai primi segnali di un lieve recupero del ciclo economico generale.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 1,3 miliardi, in aumento del 4,2% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2020. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato di circa il 14% in aumento rispetto ai trimestri precedenti in cui la stessa quota era stata mediamente del 12%: in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 6,5% mentre negli altri rami danni del 19,7%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%, come Merci trasportate (47,2%), Corpi veicoli aerei (55,2%) e Credito, per il quale l'incidenza di tali imprese arriva a quasi l'88%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami Corpi veicoli ferroviari dove è assente, nel Malattia (4,5%), nella R.C. Auto (6,0%), nei Corpi veicoli terrestri (8,2%) e nel ramo Assistenza (8,6%).

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (71,7%), in lieve diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine del I trimestre del 2020 (72,3%). I broker a rappresentano il secondo canale di distribuzione dei premi danni con una quota pari al 9,7%: i rami in cui l'intermediazione dei broker è molto rilevante sono il ramo Merci trasportate (45,5%), Corpi veicoli ferroviari (47,4%), Credito (27,5%), Malattia (20,4%) e Cauzione (19,9%). Gli sportelli bancari con una quota di mercato dell'8% (7,8% alla fine di marzo 2020), continuano a rappresentare un canale di distribuzione in crescita; sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi del ramo Perdite pecuniarie (37,7%) e Credito (22,0%).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL SEMESTRE

Lo scenario previsivo elaborato dalle principali istituzioni prospetta miglioramenti sia dal punto di vista socio-sanitario sia da quello economico, anche se permangono le difficoltà dovute alla pandemia: per questo Banca Mediolanum prosegue nella sua azione di supporto alla clientela, con un continuo processo di innovazione dal punto di vista della digitalizzazione e da quello dell'attenzione alle tematiche di sostenibilità.

Servizi Bancari

Banca Mediolanum, senza mai perdere di vista il proprio fattore critico di successo, la relazione, ha continuato ad investire nella digitalizzazione per rispondere alle nuove esigenze della propria Clientela, sempre più smart e digitale. Dopo il lancio avvenuto nei primi mesi dell'anno, nel corso del secondo trimestre 2021 si è continuato con l'acquisizione di SelfyConto grazie alla "Promo Selfy Summer" che mira a premiare, a seguito di comportamenti virtuosi, i nuovi sottoscrittori di SelfyConto con un Samsung Chromebook Go I4".

Unitamente alla proposizione di conto corrente SelfyConto, la Banca ha continuato a valorizzare l'offerta di Conto Mediolanum, il conto corrente che permette di accedere al modello completo di Banca Mediolanum e di beneficiare di agevolazioni e servizi dedicati e personalizzati, per il quale è stata lanciata ad inizio anno una promozione che prevede l'innalzamento del limite di età riservato ai Clienti "Young" di Conto Mediolanum a 30 anni.

Nonostante il mercato dei tassi sulle masse libere sia prossimo allo zero e il problema della liquidità sia fortemente sentito da tutti gli attori finanziari, Conto Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite lo 0,20% sulle masse libere (Offerta tassi lordi in vigore dal 01/06/2021 fino al 08/07/2021).

Inoltre, per continuare a fornire ai Clienti un valido strumento di investimento, in un momento di mercato in continua volatilità, accompagnandoli verso il valore, Banca Mediolanum offre un tasso estremamente competitivo sul mercato per il prodotto Double Chance riconoscendo ai clienti un tasso dell'1,25% (Offerta tassi lordi DC Azionario 1/6/12 mesi in vigore fino al 08/07/2021).

A giugno Banca Mediolanum ha rilasciato nella propria App il nuovo servizio "Il Mio Bilancio".

Si tratta di un nuovo servizio digitale che consente al Cliente di avere accesso, da un unico "ambiente digitale" (il servizio Il Mio Bilancio), alle informazioni relative ai conti e agli strumenti di pagamento detenuti anche presso terze parti. Il servizio mette a disposizione della clientela due innovative caratteristiche:

- > visualizzare i saldi e le transazioni dei conti di pagamento detenuti presso Banca Mediolanum e terze parti e delle relative carte di pagamento (funzionalità PISP - Payment Initiation Service Provider);
- > disporre di un avanzato sistema di reportistica per poter categorizzare le proprie spese, distinguere le operazioni tra ordinarie e straordinarie ed aumentare la consapevolezza finanziaria del proprio bilancio "familiare" (funzionalità PFM - Personal Financial Management).

Il prodotto è disponibile per i correntisti persone fisiche di Banca Mediolanum che accedono al proprio conto tramite App ed è offerto gratuitamente.

In ambito Monetica, nel corso del primo semestre sono continuate le iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi e i già Clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Tra le iniziative che hanno caratterizzato questa prima parte dell'anno ricordiamo le offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori Carta Oro e Carta Verde American Express così come, a supporto dei piccoli esercenti - stante il perdurare di questo periodo di difficoltà economica - sono state prorogate fino a fine 2021 tutte le iniziative lanciate l'anno scorso a supporto delle loro attività ed in continuità con il piano di incentivazione governativa al cashless.

Servizi del Credito

Nel corso del primo trimestre 2021 in ambito di sviluppo prodotti Mutui, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva e supportare la Clientela in questa lunga fase di emergenza sanitaria, sono state confermate le iniziative strategiche di posizionamento già avviate nel corso del secondo semestre 2020.

Nello specifico è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di Clientela preselezionato con un patrimonio tra 30.000 e 100.000 euro alle quali viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.

Nell'ottica di offrire alla propria Clientela una valida alternativa al tasso fisso, sono state prorogate le promozioni che prevedono:

- > sconto sul pricing del mutuo variabile con cap;
- > la possibilità per i Clienti di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo di 10 anni (il Cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti in gamma e pari a 3 e 5 anni.

Con l'obiettivo di promuovere iniziative che aiutino la Clientela di Banca Mediolanum nel momento dell'emergenza sanitaria, è stata prorogata la promozione che prevede un periodo di preammortamento di 6 mesi, volta all'alleggerimento degli impegni finanziari nei primi mesi di mutuo per poi affrontare più serenamente la fase di pieno ammortamento, in previsione di una migliore situazione macroeconomica.

Inoltre, al fine di mostrare un'ulteriore attenzione nei confronti di una categoria professionale che nel corso dell'emergenza Covid-19 ha combattuto in prima linea, è stata rinnovata per tutto il 2021 la promozione dedicata a Medici e Paramedici che prevede uno sconto aggiuntivo sullo spread.

In ambito Prestiti, come previsto dall'ultimo D.L. dell'anno, è stata prorogata l'offerta dei prestiti contemplati dal cd. "Decreto Liquidità" e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese.

Sempre nell'ottica di sostegno alle iniziative governative è stata prorogata anche l'offerta delle tre tipologie di prestiti dedicati ai Clienti che necessitano di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel D.L. Rilancio di maggio e della possibilità di cedere il credito d'imposta.

A sostegno del business nell'occasione delle festività di inizio anno, della festa di San Valentino e in occasione del periodo pasquale, sono state lanciate promozioni a tempo sullo spread applicato del servizio Instant Credit. Rispetto alla necessità di iniziative dedicate ad un target di Clientela ben individuato e nel volergli fornire un servizio di erogazione del credito veloce e un pricing dedicato nel corso del trimestre era presente la Campagna Prestiti Preapprovati.

Da segnalare che a luglio 2021 nasce Prexta che capitalizza la storia di EuroCQS, la quale in poco più di tre anni ha erogato 1,2 miliardi di euro, raggiungendo una quota di mercato nella cessione del quinto dell'8%. La nuova società agirà con un mandato più ampio, rivolgendosi al pubblico delle famiglie consumatrici con una gamma completa di finanziamenti che include prestiti personali per tutte le esigenze incluse le soluzioni di consolidamento, oltre alla storica specializzazione nella cessione del quinto e ai finanziamenti per anticipo TFS. La distribuzione avverrà su tutto il territorio nazionale, tramite una rete commerciale di oltre 400 soggetti, in prevalenza agenti in attività finanziaria.

Servizi di Investimento

Il contesto di riferimento

Anche il primo semestre del 2021 ha visto una forte vicinanza della Banca alla propria Clientela attraverso l'offerta di nuove soluzioni per il risparmio gestito in grado di cogliere le sfide offerte dal mutato contesto competitivo, nonché dalla continua evoluzione delle condizioni di mercato. Contestualmente, Banca Mediolanum ha continuato a lavorare sulla propria offerta affinché anche nei prossimi mesi possa continuare l'attività di evoluzione della gamma finalizzata a mettere a disposizione della propria Clientela soluzioni sempre in grado di sfruttare le opportunità che si presentano sul mercato.

Ambito Fondi e Gestioni

Con l'obiettivo di valorizzare l'attività di costante evoluzione gestionale e migliorare il posizionamento competitivo e commerciale dell'offerta, Mediolanum International Funds ha avviato un progetto di revisione della propria offerta che prevede revisione di alcuni comparti del fondo Challenge. Nello specifico il progetto prevede di intervenire sui fondi legati a tematiche anticicliche e cicliche e caratterizzarli maggiormente rispettivamente verso tematiche legate all'Healthcare ed ai settori industriali in modo da poter cogliere appieno i trend di mercato legati alla ripresa economica ed all'ampio mercato della salute. Allo stesso tempo, anche per gli altri fondi settoriali legati alla tecnologia, all'energia ed alla finanza, si interverrà procedendo ad amplificare la caratterizzazione e l'appeal commerciale di prodotto. L'efficacia degli interventi appena descritti e prevista per il terzo trimestre del 2021.

Ulteriore ambito di sviluppo riguarda il nuovo PIR alternativo Mediolanum Private Markets Italia di Mediolanum Gestione Fondi. Infatti, dal 22 aprile 2021, con l'obiettivo di offrire alla propria clientela strumenti sempre più evoluti ed esclusivi, e proseguire il percorso avviato nel 2017 da Banca Mediolanum di essere partner del sistema Italia, si è aperto il collocamento del fondo alternativo di tipo chiuso, non riservato denominato Mediolanum Private Markets Italia. Il prodotto è destinato ad un target di Clientela che intende investire in private asset, con focus particolare su private equity ed in ragione della complessità degli investimenti, dell'illiquidità e del profilo di rischio i PIR Alternativi sono dedicati a una Clientela maggiormente patrimonializzata e con una conoscenza ed esperienza in materia di investimenti di grado elevato.

Il fondo ha una struttura master-feeder e investe il proprio patrimonio principalmente nelle quote del fondo di investimento alternativo italiano di tipo chiuso non riservato denominato "ECRA Private Markets Italia", gestito da Eurizon Capital Real Asset, SGR del Gruppo Intesa Sanpaolo e rappresenta una soluzione per l'investimento in Private Asset attraverso cui poter beneficiare anche delle agevolazioni fiscali previste per i "PIR Alternativi".

Ambito Assicurativo

Emissioni Mediolanum Più

Nel secondo trimestre 2021, osservati livelli di mercato, nel segmento High Yield, sufficienti a supportare una cedola obiettivo minima ritenuta commercialmente appetibile, è tornato attivo il collocamento del prodotto Mediolanum Più attraverso il lancio di due tranches.

Ambito Prodotti di Investimento in abbinamento ai Prodotti Bancari

Mediolanum Medplus Certificate

È continuata anche nel corso del secondo trimestre del 2021 la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate (4 e 6 anni), con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

Servizi di Protezione

Nel primo trimestre del 2021 la situazione sanitaria a seguito della diffusione del virus Covid-19 ha continuato ad influenzare il contesto di mercato in termini di sensibilità al bisogno di Protezione, sia per gli individui e il loro nucleo familiare, sia per le imprese relativamente al business e ai propri dipendenti.

L'approccio di Banca Mediolanum, basato sulla promozione di una pianificazione patrimoniale completa e tempestiva, ha dimostrato, pertanto, attenzione alle necessità di copertura alimentate da tale contesto. Al centro del processo di consulenza si è confermata l'attenzione verso le famiglie e l'ambito di protezione della persona, al quale si è aggiunto anche un primo approccio verso le esigenze della nostra clientela nell'ambito della sfera professionale. È stata, quindi, avviata la distribuzione della polizza Mediolanum Capitale KeyPeople.

Nel secondo trimestre, le novità nell'offerta assicurativa Protezione di Banca Mediolanum hanno rappresentato la naturale risposta all'evoluzione del contesto, che ha portato una sempre più diffusa digitalizzazione e che ha visto, quindi, il crescente interesse anche verso coperture distribuite in modalità self (via app). Si è confermato, quindi, un approccio sempre più consapevole, moderno ed esigente da parte della Clientela, che richiede anche nell'offerta Protezione lo sviluppo di modalità di accesso all'acquisto dirette e innovative.

Al processo di consulenza attuato dalla nostra Rete di Vendita si è affiancata un'offerta digitale con la linea SelfyCare, dedicata alla copertura di rischi legati all'ambito della vita quotidiana e di relazione, quali le polizze viaggi e animali domestici. SelfyCare Travel di Mediolanum Assicurazioni tutela gli Assicurati in viaggio in Italia o all'estero per turismo, studio o lavoro attraverso servizi di assistenza, copertura delle spese mediche e degli infortuni, perdita del bagaglio, tutela legale e molto altro. SelfyCare Pet di Mediolanum Assicurazioni protegge i proprietari per i danni che gli animali domestici possono causare a terzi, oltre che per alcune piccole spese sanitarie per infortunio o malattia.

Sempre nell'ambito dell'offerta di Mediolanum Assicurazioni, nel mese di giugno è stata completata l'attività di dematerializzazione delle comunicazioni previste in corso di contratto per tutte le polizze stand alone; un segnale importante che dimostra l'attenzione del Gruppo Mediolanum al tema della sostenibilità attraverso l'adozione di comportamenti che consentano il soddisfacimento dei bisogni presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri e le risorse necessarie a supporto.

Sostenibilità dell'offerta

Nel corso del primo semestre del 2021 sono proseguite le attività finalizzate a raggiungere gli obiettivi di innovazione e sostenibilità che, anche grazie all'entrata in vigore del Regolamento 2019/2088, hanno visto l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nei processi d'investimento e di consulenza attuati dalla Banca. I principi guida alla base dell'integrazione di tali fattori sono stati condivisi con le Società del Gruppo che partecipano ai mercati finanziari e comprendono 3 punti fondamentali:

- > la selezione di strumenti e società di gestione in linea con le politiche definite
- > la valutazione dell'offerta attraverso un sistema di rating
- > il monitoraggio nel continuo del posizionamento dell'offerta.

Inoltre, nel semestre in oggetto, è stato portato a termine in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano lo studio che ha condotto alla creazione di una metodologia di misurazione del posizionamento dell'offerta di prodotti bancari, di credito e di protezione della Banca dal punto di vista ESG.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/06/2021	30/06/2020	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	2.842,4	1.467,0	93,8%
di cui direttamente in Fondi	565,5	492,7	14,8%
di cui "My Life" Unit Linked	1.622,3	629,5	n.s.
di cui altre Unit Linked	654,6	344,9	89,8%
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(3,6)	15,9	n.s.
Totale Gestito	2.838,8	1.482,9	91,4%
Titoli strutturati di terzi	(20,1)	221,8	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	2.818,7	1.704,7	65,4%
Totale amministrato	1.136,6	2.793,7	(59,3%)
BANCA MEDIOLANUM	3.955,3	4.498,4	(12,1%)
SPAGNA	735,5	504,9	45,7%
GERMANIA	(17,7)	0,4	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	717,8	505,3	42,1%
TOTALE RACCOLTA NETTA	4.673,1	5.003,7	(6,6%)

Il totale della raccolta netta al 30 giugno 2021 ammonta a 4.673,1 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore del periodo di confronto pari a 5.003,7 milioni di euro.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +3.955,3 milioni di euro rispetto a +4.498,4 milioni di euro del 30 giugno 2020: più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.842,4 milioni di euro in forte crescita rispetto al valore del primo semestre del 2020 pari a 1.467,0 milioni di euro; la raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è negativa per -3,6 milioni di euro (30.06.2020: +15,9 milioni di euro); il comparto del risparmio amministrato ha registrato una diminuzione del -59,3% con un saldo positivo di +1.136,6 milioni di euro rispetto al saldo positivo di +2.793,7 milioni di euro dei primi sei mesi del 2020 durante i quali la raccolta è stata fortemente spinta da iniziative sui tassi di interesse offerti alla clientela.

Il mercato estero registra una raccolta netta positiva pari a 717,8 milioni di euro in crescita rispetto al valore di 505,3 milioni di euro del medesimo periodo del 2020.

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs dic. 2020
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	65.375,7	59.124,2	53.195,5	10,6%
Altri Prodotti assicurativi	1.696,0	1.631,1	1.589,6	4,0%
Raccolta bancaria	26.335,3	24.884,6	23.833,2	5,8%
BANCA MEDIOLANUM	93.407,0	85.639,9	78.618,3	9,1%
SPAGNA	8.283,8	7.185,0	6.153,5	15,3%
GERMANIA	492,7	522,4	673,1	(5,7%)
TOTALE ESTERO	8.776,5	7.707,4	6.826,6	13,9%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	102.183,5	93.347,3	85.444,9	9,5%

Al 30 giugno 2021 il patrimonio complessivamente amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 102.183,5 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2020 (31/12/2020: 93.347,3 milioni di euro) e in crescita di +16.738,6 milioni di euro rispetto al saldo del 30 giugno 2020.

Al raggiungimento dell'importante risultato conseguito hanno contribuito sia la crescita della raccolta del comparto gestito che l'andamento positivo dei mercati finanziari.

RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA - BANKING

Le masse amministrate al 30 giugno 2021, pari a 26.335,3 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Masse

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs dic. 2020
Depositi di conto corrente	21.415,6	20.308,3	19.788,9	5,5%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.538,0	1.498,6	1.150,0	2,6%
Custodia e amministrazione titoli	3.347,1	3.056,2	2.864,6	9,5%
Pronti contro termine	34,6	21,5	29,7	61,0%
Totale Masse Amministrate	26.335,3	24.884,6	23.833,2	5,8%

Il numero di conti correnti si attesta a 1.145.633 di cui 88.976 conti deposito, in aumento di +40.350 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2020 (31.12.2020: 1.105.283 unità).

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2021	30/06/2020	Var. %
Fondi di fondi "Best Brands"	605,5	362,1	67,2%
Fondi "Challenge"	248,3	246,9	0,6%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(782,6)	(284,9)	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	494,3	168,6	n.s.
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	565,5	492,7	14,8%
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	1.622,3	629,5	n.s.
Fondi inclusi in altre Unit Linked	654,6	344,8	89,8%
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	2.276,9	974,3	n.s.
Totale fondi comuni e gestioni	2.842,4	1.467,0	93,8%

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 2.842,4 milioni di euro, in aumento del +93,8% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2020: 1.467,0 milioni di euro).

Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla maggiore raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento inclusi in My Life e nelle altre Unit Linked.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs dic. 2020
Fondi di fondi "Best Brands"	24.455,0	22.088,6	19.465,9	10,7%
Fondi "Challenge"	18.799,7	16.864,2	14.898,3	11,5%
Fondi di fondi hedge	40,5	50,3	49,4	(19,4%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	8.482,5	8.937,4	8.915,9	(5,1%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	263,7	277,1	282,2	(4,8%)
Fondi di terzi e altre gestioni	5.901,1	5.030,1	4.521,8	17,3%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(343,1)	(290,2)	(254,0)	18,2%
"My Life" Unit Linked	11.221,0	9.108,7	7.592,9	23,2%
Altre Unit Linked	18.265,0	16.398,0	14.937,9	11,4%
Sub-Totale Fondi Unit Linked	29.486,0	25.506,7	22.530,8	15,6%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(21.709,8)	(19.340,0)	(17.214,9)	12,3%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	65.375,7	59.124,2	53.195,5	10,6%

Al 30 giugno 2021 le masse in gestione risultano pari a 65.375,7 milioni di euro in aumento sia rispetto al valore di fine 2020 (31.12.2020: 59.124,2 milioni di euro) sia rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2020: 53.195,5 milioni di euro).

ITALIA – INSURANCE

VITA

Masse

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs dic. 2020
Prodotti Unit Linked	29.486,0	25.506,8	22.530,8	15,6%
Prodotti Tradizionali	1.696,0	1.631,1	1.589,6	4,0%
Totale Patrimoni Vita	31.182,0	27.137,9	24.120,4	14,9%

La consistenza delle masse gestite passa dai 27.137,9 milioni di euro di fine 2020 a 31.182,0 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando un aumento del 14,9%.

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della produzione assicurativa al 30 giugno 2021:

Produzione assicurativa

Euro/milioni	30/06/2021	30/06/2020	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	47,8	37,6	27,1%
Premi unici e collettive	2.757,1	1.246,6	n.s.
Totale nuova produzione	2.804,9	1.284,2	n.s.
Premi successivi piani pensionistici	254,4	241,4	5,4%
Premi successivi altri prodotti	192,7	202,4	(4,8%)
Totale portafoglio	447,1	443,8	0,8%
Totale premi lordi	3.252,0	1.728,0	88,2%

La nuova produzione si attesta a 2.804,9 milioni di euro (30.06.2020: 1.284,2 milioni di euro). Si ricorda che nel primo semestre 2021 è stata lanciata la nuova Unit di Mediolanum Vita “Mediolanum Intelligent Life Plan”. Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di “Investimento”.

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del primo semestre 2021:

Euro/milioni	30/06/2021	30/06/2020	Var. %
Sinistri	117,6	59,6	97,5%
Cedole	23,0	27,6	(16,7%)
Scadenze	282,2	210,7	33,9%
Riscatti	555,9	439,9	26,4%
Totale liquidazioni	978,7	737,8	32,7%

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come di “Investimento”.

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	30/06/2021	30/06/2020	Var. %
Ramo-01 Infortuni	12,1	9,8	23,7%
Ramo-02 Malattie	29,8	24,8	20,1%
Ramo-08 Incendio	5,9	4,6	27,5%
Ramo-09 Altri danni ai beni	2,1	1,7	21,5%
Ramo-13 R.C. Generale	2,1	1,8	17,3%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1,4	1,3	14,3%
Ramo-18 Assistenza	0,8	0,6	31,4%
Totale Premi lavoro diretto	54,3	44,6	21,5%

Al 30 giugno 2021 il volume dei premi emessi ammonta a 54,3 milioni di euro (30.06.2020: 44,6 milioni di euro), registrando un incremento di +21,5%.

SPAGNA

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs dic. 2020
Patrimonio Amministrato:	8.283,8	7.185,0	6.153,5	15,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	5.949,6	5.137,5	4.427,9	15,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	2.334,2	2.047,5	1.725,6	14,0%

	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs giu. 2020
Raccolta Lorda risparmio gestito	1.369,1	2.170,8	1.118,4	22,4%
Raccolta Netta:	735,5	1.106,7	504,9	45,7%
<i>Risparmio Gestito</i>	498,4	687,9	376,8	32,3%
<i>Risparmio Amministrato</i>	237,1	418,8	128,1	85,1%

Le masse amministrate e gestite ammontano a 8.283,8 milioni di euro rispetto a 7.185,0 milioni di euro di fine 2020, in aumento del 15,3%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 735,5 milioni di euro in aumento di +230,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2020: 504,9 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs dic. 2020
Patrimonio Amministrato:	492,7	522,4	673,1	(5,7%)
<i>Risparmio Gestito</i>	489,7	508,7	514,7	(3,7%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	3,1	13,7	158,4	(77,5%)

	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. % vs giu. 2020
Raccolta Lorda risparmio gestito	16,6	49,5	39,0	(57,5%)
Raccolta Netta:	(17,7)	(27,9)	0,4	n.s.
<i>Risparmio Gestito</i>	(17,7)	(7,2)	5,7	n.s.
<i>Risparmio Amministrato</i>	0,0	(20,7)	(5,3)	n.s.

Il totale delle masse ammonta a 492,7 milioni di euro in diminuzione di -29,6 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2020 (31.12.2020: 522,4 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -17,7 milioni di euro rispetto al dato di +0,4 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2020	Variaz. vs giu. 2020
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.200	4.099	4.134	66
SPAGNA	1.404	1.318	1.142	262
GERMANIA	-	-	40	(40)
Totale	5.604	5.417	5.316	288

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.604 unità (31.12.2020: 5.417 unità; 30.06.2020: 5.316 unità). I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.200 unità in aumento sia rispetto alla consistenza di fine 2020, pari a 4.099 unità, che rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (4.134 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2021⁸

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	29.643	26.216	3.427	13,1%
Commissioni di gestione	605.062	509.845	95.217	18,7%
Commissioni su servizi di investimento	92.987	75.661	17.326	22,9%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	35.643	26.663	8.980	33,7%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	70.038	74.445	(4.407)	(5,9%)
Commissioni diverse	22.457	20.626	1.831	8,9%
Totale commissioni attive	855.830	733.456	122.374	16,7%
Commissioni passive rete	(332.287)	(281.489)	(50.798)	18,0%
Altre commissioni passive	(48.384)	(39.599)	(8.785)	22,2%
Totale commissioni passive	(380.671)	(321.088)	(59.583)	18,6%
Commissioni nette	475.159	412.368	62.791	15,2%
Margine d'interesse	129.899	113.094	16.805	14,9%
Proventi netti da altri investimenti	(14.363)	(17.173)	2.810	(16,4%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(13.885)	(13.339)	(546)	4,1%
Altri proventi e oneri	6.545	8.211	(1.666)	(20,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	597.240	516.500	80.740	15,6%
Spese generali e amministrative	(294.990)	(275.366)	(19.624)	7,1%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.281)	(8.207)	(1.074)	13,1%
Ammortamenti	(19.315)	(17.436)	(1.879)	10,8%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(28.355)	(22.301)	(6.054)	27,1%
TOTALE COSTI	(351.941)	(323.310)	(28.631)	8,9%
MARGINE OPERATIVO	245.299	193.190	52.110	27,0%
Commissioni di performance	17.486	7.639	9.847	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	88.827	(13.338)	102.165	n.s.
EFFETTI MERCATO	106.313	(5.699)	112.012	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2.275)	(2.586)	311	(12,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	(2.275)	(2.586)	311	(12,0%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	349.337	184.905	164.432	88,9%
Imposte del periodo	(80.589)	(34.416)	(46.172)	n.s.
UTILE NETTO	268.748	150.489	118.259	78,6%

⁸ Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura, ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico del primo semestre 2021

Euro/milioni	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	268,7	150,5	118,3	78,6%
di cui:				
Commissioni attive	855,8	733,5	122,4	16,7%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 855,8 milioni di euro rispetto a 733,5 milioni di euro del periodo di confronto. La forte ripresa dei mercati e il flusso positivo di raccolta netta superiore all'anno precedente per quanto concerne il comparto gestito hanno consentito di generare ricavi ricorrenti in forte aumento rispetto al primo semestre 2020.

Commissioni passive rete	(332,3)	(281,5)	(50,8)	18,0%
---------------------------------	----------------	----------------	---------------	--------------

Le **Commissioni passive rete**, registrano un aumento sia in funzione dell'incremento delle commissioni attive sia per il costo della raccolta gestita relativo alla performance più che positiva della raccolta netta.

Margine d'interesse	129,9	113,1	16,8	14,9%
----------------------------	--------------	--------------	-------------	--------------

Il **Margine di interesse** evidenzia una crescita rispetto al periodo di confronto in quanto il primo semestre 2020 incorporava un maggior costo della raccolta amministrata imputabile alle iniziative promozionali sui depositi vincolati della clientela.

Proventi netti da altri investimenti	(14,4)	(17,2)	2,8	(16,4%)
---	---------------	---------------	------------	----------------

La voce in esame accoglie principalmente le rettifiche sui crediti, pari a 13,9 milioni di euro rispetto a 13,3 milioni di euro del periodo di confronto, mantenendosi sostanzialmente in linea nonostante la crescita dello stock dei crediti.

Spese generali e amministrative	(295,0)	(275,4)	(19,6)	7,1%
--	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** crescono principalmente in funzione delle nuove iniziative avviate che comprendono l'incremento delle spese per il personale in funzione della crescita dell'organico medio, anche a supporto dei volumi commerciali. Tra le iniziative si segnala l'incremento delle spese imputabili allo sviluppo della Società Flowe (3,7 milioni di euro). Si rileva, inoltre, che sul primo semestre 2021 pesa il costo relativo alla campagna per il Giro d'Italia 2021 (2,6 milioni di euro) non presente nel semestre 2020 a causa della pandemia.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(28,4)	(22,3)	(6,1)	27,1%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si incrementa di 6,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è principalmente ascrivibile all'aumento delle basi di calcolo in funzione dei maggiori oneri commissionali.

Effetti Mercato	106,3	(5,7)	112,0	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	17,5	7,6	9,8	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	88,8	(13,3)	102,2	n.s.

Gli **Effetti Mercato** nel loro complesso registrano un forte incremento (+112 milioni di euro). Tale variazione è da ricondurre principalmente ai profitti netti registrati sugli investimenti valutati al fair value (+102,2 milioni di euro rispetto al periodo precedente). Rilevante la rivalutazione effettuata sul titolo di capitale SIA S.p.A. (+72,2 milioni di euro) a cui si somma il maggior risultato sugli strumenti derivati (+16,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e il miglioramento degli OICR inclusi nel portafoglio di proprietà unitamente all'andamento del Trading Book (+12,6 milioni rispetto al periodo di confronto). Per maggiori informazioni in merito alla valutazione del titolo di capitale SIA S.p.A. si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Imposte del periodo	(80,6)	(34,4)	(46,2)	n.s.
----------------------------	--------	--------	--------	------

Il tax rate del primo semestre 2021 (23,1%) si incrementa a fronte della diversa distribuzione dei redditi tra Italia ed estero, in particolare nel periodo in esame l'impatto del fair value è per la quasi totalità ascrivibile al mercato italiano.

IL CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2021 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione della nota integrativa (Parte L – Informativa di settore).

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	Var. %
Commissioni e ricavi da servizi bancari	63.280	65.614	(2.334)	(3,6%)
Commissioni diverse	2.627	6.892	(4.265)	(61,9%)
Totale commissioni attive	65.907	72.506	(6.599)	(9,1%)
Commissioni passive rete	(46.629)	(49.312)	2.682	(5,4%)
Altre commissioni passive	(16.175)	(11.582)	(4.592)	39,7%
Totale commissioni passive	(62.804)	(60.894)	(1.910)	3,1%
Commissioni nette	3.103	11.612	(8.509)	(73,3%)
Margine d'interesse	127.153	108.246	18.907	17,5%
Proventi netti da altri investimenti	(13.500)	(15.410)	1.910	(12,4%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(13.775)	(13.169)	(606)	4,6%
Altri proventi e oneri	(503)	698	(1.201)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	116.253	105.146	11.106	10,6%
Costi allocati	(94.218)	(83.903)	(10.315)	12,3%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7.507)	(6.912)	(595)	8,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	14.527	14.331	196	1,4%
MARGINE OPERATIVO	14.527	14.331	196	1,4%
P&L netti da investimenti al fair value	89.188	(11.304)	100.492	n.s.
EFFETTI MERCATO	89.188	(11.304)	100.492	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2.275)	(2.586)	311	(12,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	(2.275)	(2.586)	311	(12,0%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	101.440	441	100.999	n.s.

Il Margine di Segmento pre imposte del segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di +101,4 milioni di euro rispetto ad un utile di +0,4 milioni rilevato nel primo semestre del 2020. Tale incremento è principalmente imputabile alla rivalutazione delle azioni SIA S.p.A. registrata nella voce Profitti netti da investimenti al FV (+72,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a +65,9 milioni di euro, in riduzione di 6,6 milioni rispetto al periodo di confronto. Il decremento è imputabile: per 1,5 milioni di euro alla riduzione delle commissioni di istruttoria sui prodotti di Banca Mediolanum a seguito di promozioni commerciali, per 4,3 milioni di euro alla riduzione delle commissioni di istruttoria sulla cessione del quinto per definitivo passaggio al modello "tutto TAN".

Le **Commissioni passive rete** risultano in diminuzione di 2,7 milioni di euro. Il decremento è dovuto alla diminuzione delle commissioni passive relative al business della cessione del quinto, in seguito al passaggio al modello "tutto TAN" (5,6 milioni di euro), parzialmente compensata dalle maggiori Front Fee di collocamento relative al business del credito e dal maggiore Management Fee legato ai volumi di raccolta amministrata diretta.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a +127,2 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto per l'incremento degli impieghi verso la clientela e per i risparmi sulla raccolta retail, influenzata da iniziative promozionali verso la clientela attuate nell'esercizio 2020.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 10,3 milioni di euro per effetto del contributo dell'iniziativa Flowe (+3,7 milioni di euro) e per costi diretti legati alla commercializzazione dei prodotti del credito (+2,2 milioni di euro) e della cessione del quinto dello stipendio (+1,4 milioni di euro) rispetto al periodo di confronto.

Gli **Effetti Mercato** si attestano a circa +89,2 milioni di euro imputabili per 72,2 milioni alla rivalutazione delle azioni SIA S.p.A. e per la restante parte alle favorevoli dinamiche dei tassi e al buon andamento del portafoglio Trading.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	21.053	17.825	3.228	18,1%
Commissioni di gestione	291.730	254.101	37.629	14,8%
Commissioni su servizi di investimento	50.985	41.097	9.888	24,1%
Commissioni diverse	12.410	8.218	4.192	51,0%
Totale commissioni attive	376.178	321.242	54.937	17,1%
Commissioni passive rete	(124.121)	(112.253)	(11.868)	10,6%
Altre commissioni passive	(14.438)	(11.467)	(2.971)	25,9%
Totale commissioni passive	(138.559)	(123.720)	(14.839)	12,0%
Commissioni nette	237.619	197.521	40.098	20,3%
Margine d'interesse	(6.547)	(4.428)	(2.119)	47,9%
Proventi netti da altri investimenti	68	85	(17)	(19,6%)
Altri proventi e oneri	(293)	(193)	(99)	51,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	230.848	192.985	37.863	19,6%
Costi allocati	(36.752)	(36.240)	(512)	1,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	194.096	156.745	37.352	23,8%
MARGINE OPERATIVO	194.096	156.745	37.352	23,8%
Commissioni di performance	8.407	3.930	4.477	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(61)	(140)	80	(56,7%)
EFFETTI MERCATO	8.346	3.789	4.557	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	202.442	160.534	41.908	26,1%

Il **Margine di Segmento pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 202,4 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a 160,5 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 376,2 milioni di euro in aumento di +54,9 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2020. L'incremento è imputabile sia al buon andamento delle commissioni di sottoscrizione trainate dalla raccolta, sia alle commissioni ricorrenti (commissioni di gestione e commissioni su servizi di investimento) influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** sono in crescita per 11,9 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2020. L'incremento è quasi interamente correlato alla crescita delle masse.

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita di 4,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, per il buon andamento delle commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	265.338	217.539	47.799	22,0%
Commissioni su servizi di investimento	34.732	28.781	5.951	20,7%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	25.173	18.937	6.236	32,9%
Commissioni diverse	4.979	4.258	722	16,9%
Totale commissioni attive	330.222	269.514	60.708	22,5%
Commissioni passive rete	(129.420)	(93.466)	(35.954)	38,5%
Altre commissioni passive	(9.187)	(7.404)	(1.784)	24,1%
Totale commissioni passive	(138.607)	(100.870)	(37.738)	37,4%
Commissioni nette	191.615	168.644	22.971	13,6%
Margine d'interesse	914	2.157	(1.243)	(57,6%)
Proventi netti da altri investimenti	(1.181)	(1.043)	(138)	13,3%
Altri proventi e oneri	3.786	3.905	(119)	(3,1%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	195.134	173.664	21.470	12,4%
Costi allocati	(50.257)	(44.973)	(5.284)	11,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	144.877	128.691	16.186	12,6%
MARGINE OPERATIVO	144.877	128.691	16.186	12,6%
Commissioni di performance	7.646	3.364	4.282	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(329)	(1.838)	1.509	(82,1%)
EFFETTI MERCATO	7.317	1.526	5.791	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	152.194	130.217	21.977	16,9%

Il **Margine di segmento** pre-imposte del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 152,2 milioni di euro, in crescita di 22 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2020 pari a 130,2 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 330,2 milioni di euro, in aumento di 60,7 milioni di euro rispetto al primo semestre 2020. L'incremento è da imputare per 53,8 milioni di euro alle commissioni ricorrenti trainate dall'aumento delle masse in gestione e per 6,2 milioni ai proventi netti assicurativi in crescita per il positivo andamento del business protezione.

Le **Commissioni passive** rete risultano in aumento per 36,0 milioni di euro. L'incremento è correlato a tre fenomeni di crescita: commissioni passive upfront (in aumento per 6,5 milioni di euro), management fee (in crescita di 15,4 milioni) e, infine, un incremento legato agli accantonamenti a premi ed incentivazioni relativi ai risultati commerciali sui prodotti del segmento superiori rispetto al primo semestre del 2020 (+13,5 milioni di euro).

I **Costi allocati** sono in aumento di 5,3 milioni di euro in gran parte riconducibili alla dinamica dei volumi commerciali.

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita di 5,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, di cui 4,2 milioni di euro imputabili al buon andamento delle commissioni di performance e 1,5 milioni di euro relativi al miglioramento dei profitti netti degli investimenti al fair value.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	1.142	197	945	n.s.
Commissioni passive rete	2.446	1.086	1.360	n.s.
Commissioni nette	3.588	1.282	2.306	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	333	(404)	737	n.s.
Altri proventi e oneri	1.760	2.189	(429)	(19,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	5.682	3.068	2.614	85,2%
Costi allocati	(2.191)	(2.004)	(188)	9,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	3.490	1.064	2.427	n.s.
MARGINE OPERATIVO	3.490	1.064	2.427	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	3.490	1.064	2.427	n.s.

Il **Segmento Italia Other** comprende poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	8.590	7.936	654	8,2%
Commissioni di gestione	43.385	33.418	9.967	29,8%
Commissioni su servizi di investimento	6.575	5.077	1.498	29,5%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	10.357	7.829	2.528	32,3%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	3.777	3.490	287	8,2%
Commissioni diverse	1.063	759	304	40,1%
Totale commissioni attive	73.747	58.509	15.238	26,0%
Commissioni passive rete	(32.638)	(25.603)	(7.035)	27,5%
Altre commissioni passive	(5.637)	(4.824)	(813)	16,8%
Totale commissioni passive	(38.275)	(30.427)	(7.848)	25,8%
Commissioni nette	35.472	28.082	7.390	26,3%
Margine d'interesse	8.591	7.439	1.152	15,5%
Proventi netti da altri investimenti	(174)	(413)	239	(57,9%)
Altri proventi e oneri	1.179	1.301	(122)	(9,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	45.068	36.408	8.660	23,8%
Costi allocati	(22.619)	(20.057)	(2.562)	12,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(1.769)	(1.288)	(481)	37,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	20.680	15.063	5.617	37,3%
Ammortamenti	(2.575)	(2.363)	(212)	9,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(497)	(760)	263	(34,6%)
MARGINE OPERATIVO	17.608	11.940	5.668	47,5%
Commissioni di performance	1.122	283	839	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	34	(40)	74	n.s.
EFFETTI MERCATO	1.156	243	913	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	18.764	12.183	6.581	54,0%

Il **Margine di Segmento pre imposte** registra un saldo positivo di 18,8 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a 12,2 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 58,5 milioni di euro del primo semestre 2020 a 73,7 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+11,4 milioni di euro), trainate dall'aumento delle masse in gestione e ai Proventi netti Assicurativi (+2,5 milioni di euro) grazie ai risultati commerciali dei prodotti del business assicurativo.

Le **Commissioni passive rete** registrano un aumento coerente con la crescita dei ricavi upfront e con i risultati commerciali del periodo.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa 8,6 milioni di euro in aumento di 1,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto grazie al buon andamento degli impieghi retail.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per 2,6 milioni di euro rispetto al semestre di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile ai

maggiori costi del personale (+0,4 milioni di euro - 2l risorse medie in più), ai costi derivanti dall'incremento delle erogazioni di mutui (+0,8 milioni di euro), ai costi IT per adeguamento tecnologico a supporto della crescita dei volumi (+0,4 milioni di euro) ed ai maggiori costi della campagna pubblicitaria (+0,5 milioni di euro).

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	455	(455)	n.s.
Commissioni di gestione	4.609	4.787	(178)	(3,7%)
Commissioni su servizi di investimento	694	706	(12)	(1,7%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	113	(103)	216	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	2.981	5.341	(2.360)	(44,2%)
Commissioni diverse	236	302	(66)	(21,9%)
Totale commissioni attive	8.633	11.488	(2.855)	(24,9%)
Commissioni passive rete	(1.924)	(1.940)	16	(0,8%)
Altre commissioni passive	(2.947)	(4.322)	1.375	(31,8%)
Totale commissioni passive	(4.871)	(6.262)	1.391	(22,2%)
Commissioni nette	3.762	5.226	(1.464)	(28,0%)
Margine d'interesse	(212)	(320)	108	(33,8%)
Proventi netti da altri investimenti	91	12	79	n.s.
Altri proventi e oneri	615	311	304	97,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	4.256	5.229	(973)	(18,6%)
Costi allocati	(6.512)	(11.015)	4.503	(40,9%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(5)	(7)	2	(28,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(2.261)	(5.793)	3.532	(61,0%)
Ammortamenti	(574)	(720)	146	(20,3%)
MARGINE OPERATIVO	(2.835)	(6.513)	3.678	(56,5%)
Commissioni di performance	311	62	249	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(5)	(15)	10	(66,7%)
EFFETTI MERCATO	306	47	259	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(2.529)	(6.466)	3.937	(60,9%)

La **Perdita lorda pre-imposte** del segmento registra un saldo di -2,5 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a -6,5 milioni di euro.

Il **Margine operativo** si attesta a circa -2,8 milioni di euro verso un risultato pari a -6,5 milioni di euro rilevato nel periodo di confronto. Le minori perdite sono riconducibili alla riduzione dei costi.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETÀ' CONTROLLATE

SOCIETÀ' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo semestre del 2021 con un utile netto di +268,5 milioni di euro rispetto a 150,3 milioni di euro del 30 giugno 2020.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +3.955,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai +4.498,3 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio il quale beneficiava di iniziative promozionali sui tassi di raccolta del comparto amministrato. In particolare, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +2.818,7 milioni di euro in aumento di +1.114,1 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2020 mentre, per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo pari a 1.136,6 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto pari a 2.793,7 milioni di euro. Alla fine del semestre in esame, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 93.407 milioni di euro contro gli 85.639,9 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

La rete di vendita è composta da 4.200 unità (30.06.2020: n. 4.134 unità).

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il semestre in esame con un risultato consolidato pari a 5,2 milioni di euro (12,1 milioni di euro al 30 giugno dell'esercizio precedente).

La raccolta netta del mercato Spagna in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +498,4 milioni di euro rispetto a +376,8 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il semestre in esame registra un saldo di +237,1 milioni di euro rispetto ad un saldo di +128,1 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2021 le masse amministrato e gestite del mercato Spagna della clientela ammontano a +8.283,8 milioni di euro rispetto a +7.185,0 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

La rete di vendita è composta da n. 1.404 unità (31.12.2020: n. 1142 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. AG

La banca tedesca chiude il semestre al 30 giugno 2021 con una perdita netta pari a -8,4 milioni di euro (-9,5 milioni di euro al 30 giugno 2020).

La raccolta netta del comparto gestito registra nel semestre un saldo negativo pari a -17,7 milioni di euro (30.06.2020: +5,7 milioni di euro) mentre il comparto amministrato non registra saldo (30.06.2020: -5,3 milioni di euro). Al termine del semestre in esame il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 492,7 milioni di euro (31.12.2020: 522,4 milioni di euro).

Si precisa che la Banca non si avvale più della precedente rete di promotori finanziari ma il collocamento avviene tramite piattaforme dedicate.

Si ricorda che la società tedesca chiude il proprio bilancio d'esercizio al 30 giugno.

Prexta S.p.A. (precedentemente Eurocqs S.p.A.)

La Società presenta un risultato netto positivo pari a 2,2 milioni di euro (+1,3 milioni di euro al termine del periodo di confronto).

Nel primo semestre 2021 si registra una forte crescita del margine di interesse che si attesta a 11,2 milioni di euro (30.06.2020: 7,4 milioni di euro), legata principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti, iniziato nel

2020. Lo stock dei crediti verso la clientela, al termine del periodo in esame, è pari a 1.252,5 milioni di euro rispetto a 1.049,1 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Dal 12 luglio 2021 la Società ha cambiato il proprio nome da Eurocqs S.p.A. a Prexta S.p.A. anche per tener conto dell'ampliamento del business di riferimento (cessione del quinto) all'ambito dei prestiti personali.

FloWe S.p.A. – S.B.

La Società, operante nei servizi di pagamento, ha registrato alla fine del periodo in esame una perdita netta di 10,8 milioni di euro (-4,5 milioni di euro nel periodo di confronto). Si ricorda che la società è diventata completamente operativa a partire dal secondo semestre 2020. Nell'esercizio in esame ha proseguito la politica di investimenti nell'infrastruttura tecnologica e di sviluppo in termini di brand.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese chiude il semestre al 30 giugno 2021 con un utile netto pari a 225,7 milioni di euro (30.06.2020: +176,7 milioni di euro).

La raccolta netta al 30 giugno 2021 è positiva per +1.829,9 milioni di euro (30.06.2020: +1.258,0 milioni di euro). Il patrimonio gestito alla data del 30 giugno 2021 ammonta a 47.828,7 milioni di euro rispetto a 43.030,4 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Si rammenta, inoltre, che la performance positiva dei mercati del periodo in esame ha consentito di maturare performance fees sui fondi in gestione irlandesi pari a 141,9 milioni di euro e saranno contabilizzati laddove i medesimi livelli di performance di mercato fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione).

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 30 giugno 2021 presenta un utile netto di 17,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'utile realizzato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2020: 20,7 milioni di euro).

Il patrimonio totale gestito direttamente dalla Società ammonta al 30 giugno 2021 a 8.955,3 milioni di euro, in diminuzione di -454,2 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2020 pari a 9.409,5 milioni di euro. Il margine commissionale al 30 giugno 2021 ammonta a 30,8 milioni di euro rispetto ai 35,0 milioni di euro del periodo di confronto. La variazione è ascrivibile, principalmente, all'assenza di commissioni di performance (2,9 milioni nel primo semestre del 2020) e a minori commissioni di gestione nette (-1,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Si rammenta, inoltre, che la performance positiva dei mercati del periodo in esame ha consentito di maturare performance fees sui fondi in gestione italiani pari a 57 milioni di euro e saranno contabilizzati laddove i medesimi livelli di performance di mercato fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione).

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 30 giugno 2021 presenta una perdita netta di -436,5 migliaia di euro, rispetto alla perdita netta di -390,3 migliaia di euro registrata nel primo semestre del 2020.

Nel periodo in esame le commissioni nette registrano un aumento di +40,5 migliaia di euro attestandosi a 192,6 migliaia di euro. L'aumento è da ricondurre, principalmente, alle maggiori masse in gestione.

Le spese amministrative ammontano a 766,6 migliaia di euro registrando un aumento rispetto al primo semestre del 2020 (+17%).

Alla data del 30 giugno 2021 le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 490.617 migliaia di euro rispetto a 438.641 milioni di euro dell'esercizio precedente.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2021 presenta un utile netto pari a 36,2 milioni di euro contro 29,1 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del semestre determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 51,4 milioni di euro rispetto ai 4,9 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Si precisa che il risultato registrato a livello civilistico beneficia della componente finanziaria, principalmente riconducibile alla ripresa di valore di +14,7 milioni di euro sul titolo Mediobanca che, nel 2020, era stato oggetto di riclassifica, da partecipazione strategica a titolo di capitale nella categoria "Held to collect and sell" ai fini IFRS/IAS e nel comparto "non durevole" a fini civilistici e che, invece, nel 1° semestre del 2020 aveva riportato una perdita di valore pari a -22,2 milioni di euro.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 30 giugno 2021 ha generato un decremento del risultato netto, pari a -15,2 milioni di euro, rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali, per effetto della diversa classificazione dei titoli appartenenti al comparto circolante (secondo i principi contabili nazionali) classificati all'interno del portafoglio "Held to collect and sell" ai fini dei principi contabili internazionali.

Si rammenta che la Compagnia ha provveduto ad inoltrare in data 14 giugno 2021 le proprie controdeduzioni a Ivass a seguito del verbale ricevuto relativo all'ispezione subita da parte della Autorità di Vigilanza di cui si era fatta menzione in sede di bilancio. Gli amministratori sono confidenti di avere fornito all'autorità di vigilanza ulteriori elementi e considerazioni in merito ai punti sollevati e che alcuni aspetti emersi dall'ispezione sono stati recepiti già ai fini della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2021, per cui non si ritiene che dalla conclusione dell'iter procedurale legato all'ispezione possano emergere passività potenziali tali da compromettere in maniera materiale la situazione patrimoniale ed economica dell'azienda.

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del primo semestre 2021 un utile netto di +11,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il periodo di confronto (30.06.2020: +11,9 milioni di euro).

La raccolta complessiva al 30 giugno 2021 è stata pari a +149,6 milioni di euro contro a +267,9 milioni di euro del 30 giugno 2020.

Al 30 giugno 2021 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.589,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente (31.12.2020: 3.072,6 milioni di euro).

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2021 presenta un utile netto di 7,7 milioni di euro contro 6,8 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del semestre, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 7,6 milioni di euro rispetto a 6,1 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La principale differenza tra il risultato IAS/IFRS e il risultato civilistico è da attribuire principalmente allo storno della riserva catastrofale e alla diversa modalità di classificazione e valutazione del portafoglio titoli.

Le spese amministrative del semestre, pari a -3,0 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con il periodo di confronto.

Si rammenta che la Compagnia ha provveduto ad inoltrare in data 17 maggio 2021 le proprie risposte ad Ivass a seguito del verbale ricevuto relativo all'ispezione subita da parte della Autorità di Vigilanza di cui si era fatta menzione in sede di bilancio.

Gli amministratori sono confidenti di avere fornito all'autorità di vigilanza ulteriori elementi e considerazioni in merito ai punti sollevati e che alcuni aspetti emersi dall'ispezione sono stati recepiti già ai fini della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2021, per cui non si ritiene che dalla conclusione dell'iter procedurale legato all'ispezione possano emergere passività potenziali tali da compromettere in maniera materiale la situazione patrimoniale ed economica dell'azienda.

ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Alla data della presente Relazione il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.346.919,5 euro, suddiviso in n. 741.871.052 azioni prive di valore nominale.

Al 30 giugno 2021 la consistenza del patrimonio netto consolidato risulta pari a 2.600,3 milioni di euro rispetto a 2.738,5 milioni di euro del 31 dicembre 2020. La variazione, escluso l'utile di periodo, è riconducibile principalmente alla destinazione degli utili a favore degli azionisti e alla plusvalenza realizzata sul titolo Cedacri che era classificato nel comparto HTC&S. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulle gestione.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 si ricorda che in data 3 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e successivamente l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2020 da cui emergeva un utile di 433.980.479 euro. In particolare si è deliberato:

- la distribuzione di un dividendo pari a 0,02667 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge nel corso del mese di maggio 2021 a valere sugli utili dell'esercizio 2020 ed equivalenti alla misura consentita dalla raccomandazione di Banca d'Italia secondo la quale l'importo distribuibile deve limitarsi a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);

- la distribuzione di un dividendo nel mese di ottobre 2021 pari a 0,41333 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge – subordinatamente all'assenza di nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni ostative alla distribuzione emanati da parte dell'Autorità di Vigilanza prudenziale - a valere sugli utili 2020 e per 0,34 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge, a valere sulle riserve generatesi con gli utili degli esercizi precedenti.

In data 26 maggio 2021 è stato distribuito, così come sopra descritto, un primo dividendo per complessivi 19,3 milioni di euro.

Si rammenta, pertanto, che in seguito alla delibera assembleare sopra descritta alla data del 30 giugno 2021, 555 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti all'interno delle altre passività e conseguentemente esclusi dalla consistenza del patrimonio netto.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,36 euro contro 0,21 euro del primo semestre 2020.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2021, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 2.087 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.698 milioni di euro con un'eccedenza pari a 611 milioni di euro:

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.698	2.330
Requisiti patrimoniali bancari	1.181	1.086
Requisiti patrimoniali assicurativi	906	785
Eccedenza (deficit) patrimoniale	611	459

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 GIUGNO 2021⁹

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza, al 30 giugno 2021, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 giugno 2021 pari a 268,7 milioni di euro, al netto del pay-out previsto sulla base dell'andamento economico realizzato nel semestre (pari a 169,3 milioni di euro); l'importo computato ai fini del calcolo dei Fondi Propri è, pertanto, l'ammontare residuo, pari a 99,4 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 giugno 2021 è pari a 21,3%.

CONTROVERSIA FISCALE

Per quanto riguarda la controversia fiscale che coinvolge Banca Mediolanum e Mediolanum Vita in merito al trattamento fiscale delle commissioni riconosciute dalle società irlandesi, non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto dettagliato in sede di bilancio 2020. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nelle note illustrative – Passività Fiscali.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI SIA S.p.A. IN NEXI S.p.A.

Come già descritto in sede di bilancio 2020 nella sezione relativi agli eventi di rilievo successivi alla chiusura del periodo di riferimento, in data 11 febbraio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi, dando seguito a quanto avviato nel quarto trimestre 2020 in merito al memorandum of understanding siglato ad ottobre 2020.

L'accordo prevede principalmente un rapporto di cambio per il quale gli azionisti di SIA riceveranno 1,5761 azioni Nexi per ogni azione SIA. Per quanto concerne la valutazione delle azioni al 30 giugno 2021, si è tenuto conto che entrambe le società (SIA e NEXI) hanno deliberato nelle rispettive assemblee (in data 21 giugno 2021) l'operazione di fusione confermando il valore di concambio precedentemente concordato nell'ambito del progetto di fusione.

⁹ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

L'operazione di fusione, peraltro già ampiamente conosciuta sul mercato da tempo, rimane allo stato attuale solo in attesa dell'approvazione da parte degli organi di Vigilanza per poter essere definitivamente finalizzata. La valorizzazione ha, quindi, considerato l'operazione come sostanzialmente compiuta a seguito del passaggio assembleare, rimanendo tuttavia l'incertezza della data entro la quale potrà essere finalizzata. L'approccio valutativo ha pertanto preso a riferimento il valore di concambio dell'operazione, il prezzo alla data del 30 giugno delle azioni NEXI e un fattore di sconto per tener conto dei costi impliciti di trasformazione e liquidabilità delle azioni SIA S.p.A..

Si ricorda che Banca Mediolanum detiene una partecipazione pari al 2,85% del capitale sociale di SIA S.p.A., classificata tra le attività valutate al fair value con impatto sul conto economico.

Alla data del 30 giugno 2021 il suo fair value è stato stimato a 135,2 milioni di euro rispetto ai 63 milioni di euro del 31 dicembre 2020, valutazione che si basava solamente sui piani standalone della società.

AZIONI CEDACRI

Si informa che il 3 giugno 2021 si è conclusa l'operazione di vendita delle azioni afferenti alla Società Cedacri, detenute nel portafoglio finanziario delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La cessione si è concretizzata con l'incasso di un valore netto pari a 176 milioni di euro; tale importo risulta già netto dei costi di aggiustamento prezzo, così come specificato dall'accordo sottoscritto in data 5 marzo 2021, e dei costi di transazione attribuibili direttamente all'operazione.

In base al valore netto incassato, è stata rilevata una plusvalenza da realizzo complessiva pari a 149,5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale, di cui 91,8 milioni relativi all'incremento avvenuto nel primo semestre 2021.

In considerazione del fatto che il titolo era classificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'utile realizzato è stato rilevato in contropartita del patrimonio netto e non ha generato impatti a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz

Nell'ambito delle attività di razionalizzazione poste in essere all'interno della società controllata tedesca si pone in evidenza la possibilità di dismettere il servizio di "payment services" a favore di una controparte terza. Si precisa che qualora tale dismissione trovasse piena realizzazione in un futuro prossimo non si prevedono comunque impatti economici materiali derivanti dalla possibile transazione in quanto trattasi di dismissione di un servizio operativo a basso valore aggiunto. Sono in corso di definizione attività e passività che, qualora si completasse l'operazione, saranno oggetto di trasferimento alla controparte terza; a riguardo si precisa che tali asset verranno trasferiti a valore di libro e comunque il perimetro delle attività da trasferire si limiterà a persone e strumenti strettamente funzionali alla gestione del servizio in oggetto. Si rammenta inoltre che da una prima quantificazione degli asset oggetto di trasferimento emerge la scarsa materialità in termini di valori da trasferire che ad una prima ricognizione risulta stimabile in un intorno di 400 migliaia di euro con un impatto trascurabile in termini di rappresentazione patrimoniale.

Aggiornamento Impairment Test

Alla luce delle indicazioni del principio contabile internazionale IAS 36, si sottolinea che nel semestre in esame si sono analizzate le principali variabili economiche sottostanti le CGU che generano l'avviamento iscritto in bilancio senza rilevare possibili indicatori di impairment.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE

Si segnala che Banca d'Italia, con comunicazione del 27 luglio 2021, ha reso noto che in linea con quanto stabilito dalla Banca Centrale Europea, in materia di politica dei dividendi per le banche significative, le raccomandazioni emanate in passato ostative alla distribuzione dei dividendi non verranno protratte oltre il termine precedentemente stabilito - 30 settembre 2021-. Pertanto sarà possibile anche per le banche "meno significative" riprendere a valutare la propria politica dei dividendi, salve le necessarie interazioni con gli organi di vigilanza per salvaguardare comunque un approccio prudente.

In tale contesto Banca Mediolanum ha prontamente avviato le interlocuzioni necessarie con Banca d'Italia al fine di poter riprendere la propria politica di dividendi a partire dal primo di ottobre.

Dopo la data del 30 giugno 2021 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I timori sulla variante Delta non consentono di abbassare la guardia e stanno provocando, anzi, ritardi nelle riaperture in alcuni Paesi avanzati e difficoltà più accentuate in altre aree del mondo, soprattutto emergente; tuttavia, i Governi sembrano più che mai decisi ed equipaggiati ad affrontare quella che a tutti gli effetti è diventata una gara di velocità tra il ritmo con il quale si riescono ad elargire coperture vaccinali complete ai cittadini e la diffusione di varianti più contagiose e apparentemente resistenti alla singola dose. In base all'accelerazione osservata di recente nel ritmo di vaccinazione in alcuni Paesi emergenti e al fatto che con un'elevata copertura vaccinale la pressione sui sistemi sanitari sembra comunque rimanere limitata, si può ipotizzare che questa sfida si rivelerà complessa, ma alla fine vincente. Variabile Delta permettendo, quindi, la ripresa globale dovrebbe rimanere solida nei prossimi mesi e diventare anche più sincronizzata verso la fine dell'anno, quando i progressi nelle vaccinazioni consentiranno ad una platea più ampia di Paesi, compresi quelli dell'area asiatica e dell'America Latina, di allentare le restrizioni e partecipare al recupero.

L'Europa è ancora all'inizio della fase di rimbalzo, soprattutto per quanto concerne i consumi in molte categorie di servizi. L'attività economica sta accelerando e dovrebbe trarre beneficio da una stagione turistica che si profila florida, nonostante la reintroduzione di alcune limitazioni agli arrivi dall'estero (in particolare dal Regno Unito). Negli Stati Uniti, il picco del rimbalzo è stato probabilmente già raggiunto, ma i livelli di attività dovrebbero rimanere molto elevati anche nei prossimi mesi. Col riassorbirsi del boom legato alle riaperture e ai generosi sussidi fiscali, i consumi dovrebbero infatti stabilizzarsi ma rimanere sostenuti da un'elevata capacità di spesa delle famiglie e dai continui progressi nel mercato del lavoro. Sul lato dell'offerta, a livello globale, gli ostacoli nel breve termine dovrebbero rivelarsi un fattore positivo in seguito, con il graduale superamento dei colli di

bottiglia: la necessità di evadere gli ordini arretrati, di ricostituire le scorte - oggi su livelli estremamente bassi - e di aumentare la capacità produttiva nei settori più sotto pressione, dovrebbero infatti rimanere fattori di supporto per la produzione.

L'inflazione rimarrà verosimilmente elevata per tutto il 2021, con un ulteriore recupero dei prezzi atteso soprattutto nei servizi, per effetto delle continue riaperture; tuttavia la graduale attenuazione degli attuali squilibri tra domanda e offerta e il riassorbimento dell'effetto base dovrebbero favorire un tendenziale rientro delle pressioni inflazionistiche nei prossimi mesi. Ciò non toglie che in futuro il regime di inflazione potrebbe essere leggermente più elevato rispetto a quello degli ultimi anni.

In questo contesto, gli investitori guarderanno con grande attenzione all'evoluzione dei dati economici, in particolare a quelli sull'inflazione e sull'occupazione statunitensi, per valutare gli effettivi progressi verso il raggiungimento degli obiettivi della FED e per cercare dunque di desumere le tempistiche di avvio del processo di riduzione degli acquisti di titoli sul mercato. Dopo aver contribuito con supporti eccezionali ad attutire l'impatto economico della pandemia fin dal suo inizio, il compito delle Banche Centrali, specie quella statunitense, è particolarmente delicato in questa fase: da una parte c'è la necessità di continuare ad accompagnare la ripresa, evitando scossoni dovuti a mosse affrettate; dall'altra quella di evitare di lasciar correre eccessivamente le attese di inflazione, scongiurando possibili spirali autoalimentanti.

Il risultato dovrebbe essere un processo di normalizzazione molto cauto: il c.d. tapering potrebbe essere annunciato in occasione del simposio di Jackson Hole a fine agosto, per poi prendere avvio nel 2022, mentre il primo rialzo dei tassi dovrebbe essere rimandato al 2023. Dal canto suo, la BCE dovrebbe rimanere paziente ancora più a lungo, visto che nell'Eurozona il ritorno al trend di crescita pre-covid richiederà più tempo e, di conseguenza, le pressioni di base sui prezzi e sui salari rimarranno contenute.

Inoltre, la politica monetaria e quella fiscale dovrebbero continuare ad operare di concerto, come hanno fatto fin dallo scoppio della pandemia: il mantenimento dei tassi d'interesse reali su livelli molto bassi è infatti funzionale alla sostenibilità di debiti pubblici che hanno raggiunto una dimensione molto elevata e che si preannunciano ancora in espansione nei prossimi anni. Negli USA, arginata la fase emergenziale, l'attenzione del Governo Biden si sta ora concentrando sulle prospettive di crescita di medio-lungo periodo, con la proposta di due importanti programmi di spesa (l'American Jobs Plan e l'American Families Plan), focalizzati sugli investimenti in infrastrutture, sulla svolta digitale e climatica e sul welfare. La strada per l'approvazione è complessa, tuttavia l'accordo preliminare bipartisan raggiunto di recente tra Democratici e Repubblicani dovrebbe spianare la strada almeno ad una parte di queste proposte, che prevederebbe l'impiego di oltre mille miliardi di dollari nei prossimi otto anni. I Democratici sembrano poi intenzionati a far passare - in questo caso senza il supporto dei Repubblicani - un altro provvedimento, che includerebbe ulteriori capitoli di spesa, ma anche un possibile aumento delle tasse sulle società e sulle persone fisiche con redditi elevati. Nell'ultimo periodo ci sono stati inoltre importanti sviluppi sul Next Generation EU, con l'approvazione da parte della Commissione Europea dei piani di Ripresa e Resilienza dei principali Paesi e la prima emissione obbligatoria di titoli europei volti a finanziare il programma, che permetterà già nel mese di luglio i primi versamenti dei fondi ai Paesi Membri.

L'obiettivo di queste iniziative, che rappresentano una scommessa chiave da parte dei Governi per le prospettive economiche di medio-lungo termine, è essenzialmente fare in modo che, una volta superata la fase di rimbalzo del ciclo economico post-covid, la crescita prosegua su un sentiero strutturalmente più elevato.

Alla luce dello scenario appena delineato, è verosimile attendersi un trend di moderata risalita per i rendimenti obbligazionari e un contesto conseguentemente ancora sfidante per l'obbligazionario tradizionale. D'altra parte, la protratta cautela delle Banche Centrali lascia presagire un percorso di aggiustamento molto graduale, con

tassi relativamente bassi a lungo, che continueranno a spingere gli investitori a cercare rendimento in comparti obbligazionari e in asset class dai ritorni attesi più elevati.

I mercati azionari dovrebbero rimanere tra i principali candidati a questa “ricerca”. Certamente, dopo i rialzi già molto significativi realizzati negli ultimi mesi e con il passaggio ad una fase più matura del ciclo economico - che presto o tardi si accompagnerà anche ad una riduzione, al margine, dei supporti monetari – è opportuno mettere in conto possibili episodi di volatilità o fasi di consolidamento più laterali per l’asset class. Tuttavia, il contesto di fondo rimane decisamente supportivo. La prosecuzione della ripresa economica continuerà infatti a traslarsi sugli utili aziendali, la cui crescita – superiore nell’ultimo periodo a quella dei prezzi degli indici – ha già ridimensionato parzialmente le valutazioni. Inoltre, le condizioni di finanziamento risultano ancora estremamente favorevoli, come evidenziato da tassi d’interesse reali ancora ampiamente negativi. Infine, la liquidità sul mercato si conferma molto abbondante, inclusa quella a disposizione degli investitori retail, come si evince chiaramente dall’incremento dei depositi registrato in tutti principali Paesi dall’inizio della pandemia. Da inizio anno, i flussi d’investimento verso i fondi azionari hanno già registrato un recupero notevole, correggendo tuttavia solo in parte le fuoriuscite del 2020, che erano confluite in buona parte in fondi di liquidità e obbligazionari. Il fenomeno riguarda anche l’azionario europeo, dopo anni di flussi perlopiù stagnanti, lasciando auspicare un duraturo ritorno di fiducia sulle prospettive dell’area da parte sia degli investitori esteri sia di quelli domestici.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un ulteriore significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l’esercizio 2021.

Basiglio, 29 luglio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L’Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Schemi di Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2021



Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/06/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	179.573	129.723
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.021.921	26.549.573
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	739.385	302.660
b) Attività finanziarie designate al fair value	30.122.264	26.064.405
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	160.272	182.508
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.576.389	1.957.755
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.323.022	28.929.572
a) Crediti verso banche	3.370.660	825.263
b) Crediti verso clientela	29.952.362	28.104.309
50. Derivati di copertura	34	-
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	69.084	67.815
90. Attività materiali	253.196	260.305
100. Attività immateriali	206.610	205.200
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	452.248	517.756
a) correnti	360.827	419.735
b) anticipate	91.421	98.021
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	208	208
130. Altre attività	471.775	411.139
TOTALE DELL'ATTIVO	67.554.060	59.029.046

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/06/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.484.239	26.772.320
a) Debiti verso banche	1.120.911	1.003.592
b) Debiti verso la clientela	29.363.328	25.768.728
c) Titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	270.872	78.322
30. Passività finanziarie designate al fair value	12.315.480	9.645.644
40. Derivati di copertura	22.841	29.318
60. Passività fiscali	120.734	121.135
a) correnti	92.725	87.665
b) differite	28.009	33.470
80. Altre passività	1.284.715	700.057
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12.040	12.290
100. Fondi per rischi e oneri	329.331	326.529
a) impegni e garanzie rilasciate	550	475
b) quiescenza e obblighi simili	544	657
c) altri fondi per rischi e oneri	328.237	325.397
110. Riserve tecniche	20.113.485	18.604.900
120. Riserve da valutazione	11.849	4.919
150. Riserve	1.753.927	1.738.797
155. Acconti su dividendi	-	-
160. Sovraprezzi di emissione	4.122	3.626
170. Capitale	600.347	600.297
180. Azioni proprie (-)	(38.670)	(43.570)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	268.748	434.462
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	67.554.060	59.029.046

Basiglio, 29 luglio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	196.652	187.354
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	169.470	167.900
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.776)	(42.239)
30. Margine di interesse	168.876	145.115
40. Commissioni attive	881.458	744.707
50. Commissioni passive	(380.851)	(319.917)
60. Commissioni nette	500.607	424.790
70. Dividendi e proventi simili	1.376	1.187
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	84.158	(4.329)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(511)	(1.421)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	791	243
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	785	241
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	531.049	(1.208.041)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	526.399	(1.198.176)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.650	(9.865)
120. Margine di intermediazione	1.286.346	(642.456)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.474)	(17.489)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.623)	(17.111)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149	(378)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.271.872	(659.945)
160. Premi netti	1.323.011	858.189
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.901.977)	301.708
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	692.906	499.952
190. Spese amministrative:	(295.223)	(272.674)
a) spese per il personale	(126.012)	(118.859)
b) altre spese amministrative	(169.211)	(153.815)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.486)	(20.699)
a) impegni e garanzie rilasciate	(57)	35
b) altri accantonamenti netti	(24.429)	(20.734)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.550)	(8.827)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.321)	(13.728)
230. Altri oneri/proventi di gestione	-	836
240. Costi operativi	(343.580)	(315.092)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	45
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	349.337	184.905
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(80.589)	(34.416)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	268.748	150.489
330. Utile (Perdita) del periodo	268.748	150.489
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	268.748	150.489

Basiglio, 29 luglio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia		30/06/2021	30/06/2020
10.	Utile (Perdita) del periodo	268.748	150.489
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.582	(99.996)
70.	Piani a benefici definiti	151	61
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.803)	(4.003)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.930	(103.938)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	275.678	46.551
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	275.678	46.551

Basiglio, 29 luglio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020

Euro/Migliaia	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni*	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 30/06/2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.234		600.234				36						600.270	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	3.002		3.002				352						3.354	
Riserve:														
a) di utili	1.323.553		1.323.553	161.886		(187)					658		1.485.910	
b) altre													-	
Riserve da valutazione	52.745		52.745									(103.938)	(51.193)	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(154.045)		(154.045)		154.075	(30)							-	
Azioni proprie	(47.808)		(47.808)					4.238					(43.570)	
Utile (Perdita) del periodo	565.432		565.432	(161.886)	(403.546)							150.489	150.489	
Patrimonio netto del gruppo	2.343.113	-	2.343.113	-	(249.471)	(217)	388	4.238	-	-	-	658	46.551	2.145.260
Patrimonio netto di terzi	-		-										-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021

Euro/Migliaia	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.297		600.297				50						600.347	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	3.626		3.626				496						4.122	
Riserve:														
a) di utili	1.694.865		1.694.865	110.544		148.803			(250.309)				1.703.903	
b) altre	43.932		43.932								6.092		50.024	
Riserve da valutazione	4.919		4.919									6.930	11.849	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	-		-										-	
Azioni proprie	(43.570)		(43.570)					4.900					(38.670)	
Utile (Perdita) del periodo	434.462		434.462	(110.544)	(323.918)							268.748	268.748	
Patrimonio netto del gruppo	2.738.531	-	2.738.531	-	(323.918)	148.803	546	4.900	(250.309)	-	-	6.092	275.678	2.600.323
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 29 luglio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Euro/ migliaia	30/06/2021	30/06/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	(177.743)	176.818
- risultato del periodo (+/-)	268.748	150.489
- plus/ minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/ +)	(5810.32)	994.775
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/ +)	511	1421
- rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.474	17.489
- rettifiche/ riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.871	22.555
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ ricavi (+/-)	24.486	20.699
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	65.117	(31268)
- altri aggiustamenti (+/-)	6.092	658
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie	(7.828.939)	(6.210.406)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(352.523)	(631872)
- attività finanziarie designate al fair value	(3.566.466)	(479.264)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	27.639	(9.168)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	388.445	164.607
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.408.073)	(5.262.498)
- altre attività	82.039	7.789
3. Liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie	8.082.971	5.015.504
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.711.919	5.322.827
- passività finanziarie di negoziazione	192.550	276.576
- passività finanziarie designate al fair value	2.669.836	314.159
- altre passività	1508.666	(898.058)
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	76.289	(18.084)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	1374	1187
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1376	1187
- vendite di attività materiali	(2)	-
2. Liquidità assorbita da	(13.929)	(18.496)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1468)	(2.536)
- acquisti di attività immateriali	(12.461)	(15.960)
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività d'investimento	(12.555)	(17.309)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/ acquisti di azioni proprie	4.950	4.274
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	496	352
- distribuzione dividendi e altre finalità	(19.330)	-
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività di provvista	(18.884)	4.626
Liquidità netta generata/ assorbita nel periodo	49.850	(30.767)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Euro/ migliaia	30/06/2021	30/06/2020
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	129.723	169.957
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	49.850	(30.767)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	179.573	139.190

Basiglio, 29 luglio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



NOTE ILLUSTRATIVE

Le note illustrative sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 Giugno 2021 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

In particolare, il contenuto del presente documento è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum è stato predisposto prendendo anche a riferimento le "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- > uno stato patrimoniale consolidato riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30/06/2021) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31/12/2020) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;
- > un conto economico consolidato del periodo intermedio di riferimento (30/06/2021) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2020);
- > un prospetto della redditività consolidata complessiva del periodo intermedio di riferimento (30/06/2021) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2020);
- > un prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > un rendiconto finanziario consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > note illustrative consolidate, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informazione più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio intermedio consolidato abbreviato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (**)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Eurocqs S.p.A.(***)	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

(***) La società in data 12 luglio 2021 ha cambiato il proprio nome in PreXta S.p.A.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. Inoltre alla fine del paragrafo sarebbe opportuno integrare nel seguente modo: La situazione patrimoniale - finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e sopportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del semestre

Si segnala che Banca d'Italia, con comunicazione del 27 luglio 2021, ha reso noto che in linea con quanto stabilito dalla Banca Centrale Europea, in materia di politica dei dividendi per le banche significative, le raccomandazioni emanate in passato ostative alla distribuzione dei dividendi non verranno protratte oltre il termine precedentemente stabilito - 30 settembre 2021-. Pertanto sarà possibile anche per le banche "meno significative" riprendere a valutare la propria politica dei dividendi, salve le necessarie interazioni con gli organi di vigilanza per salvaguardare comunque un approccio prudente.

In tale contesto Banca Mediolanum ha prontamente avviato le interlocuzioni necessarie con Banca d'Italia al fine di poter riprendere la propria politica di dividendi a partire dal primo di ottobre.

Dopo la data del 30 giugno 2021 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;
- > le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché stage allocation;
- > la stima delle riserve tecniche;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di incentivazione.

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda Mediolanum, in merito agli effetti della pandemia si segnala che nel primo semestre 2021 il Gruppo Mediolanum ha proseguito con le iniziative descritte in sede di bilancio volte a tutelare la salute dei dipendenti e ad assicurare la continuità operativa. Il Gruppo ha inoltre proseguito con le iniziative governative e non governative poste in essere a favore dei clienti colpiti dall'emergenza legata al Covid-19.

Sul fronte dell'andamento economico si evidenzia che nonostante i timori legati al perdurare della situazione generata dall'emergenza sanitaria, i mercati, complice anche l'andamento su scala mondiale del piano vaccinale, hanno evidenziato forti segnali di ripresa rispetto all'anno scorso di cui ha potuto beneficiare tutto il settore finanziario nel suo complesso. In tale contesto i risultati ottenuti nel periodo in esame hanno mostrato una forte resilienza del Gruppo. L'utile realizzato, infatti, è stato pari a 268,7 milioni di euro verso 150,5 milioni del periodo di confronto evidenziando un margine operativo in crescita del 27%. In particolare contribuiscono a tale

risultato l'andamento delle commissioni nette che registrano +62,5 milioni di euro rispetto al primo semestre 2020, trainate dagli ottimi risultati commerciali e dalle favorevoli condizioni di mercato e da miglioramento del margine di interesse (+16,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Per quanto riguarda gli andamenti commerciali si sottolinea che il semestre in esame ha evidenziato un trend commerciale molto positivo. La raccolta netta è stata, infatti, pari a +4.673,1 milioni di euro rispetto a +5.003,6 milioni di euro del periodo di confronto. Si ricorda che il primo semestre 2020 aveva beneficiato delle iniziative promozionali sui depositi vincolati della clientela.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +3.955,3 milioni di euro rispetto a +4.498,3 milioni di euro del 30 giugno 2020: più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.842,4 milioni di euro (30.06.2020: +1.467,0 milioni di euro); la raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è negativa per -3,6 milioni di euro (30.06.2020: +15,8 milioni di euro); il comparto del risparmio amministrato ha registrato un saldo positivo di +1.136,6 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo di +2.793,7 milioni di euro dei primi sei mesi del 2020.

Il mercato estero, invece, registra una raccolta netta positiva pari a 717,8 milioni di euro in crescita rispetto al valore di 505,3 milioni di euro del medesimo periodo del 2020, grazie al maggior contributo della Spagna che ha fatto registrare un aumento di +230,6 milioni di euro.

La crescita delle altre spese amministrative osservata nel periodo in esame (+15,4 milioni di euro) è ascrivibile non a costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza ma ad iniziative imputabili alla nuova società operativa nell'ambito dei pagamenti Flowe, maggiori costi per il personale e a costi anticipati rispetto al periodo di confronto (ad esempio le spese sostenute a favore del Giro d'Italia realizzato lo scorso esercizio nel terzo trimestre).

La determinazione delle altre poste patrimoniali con relativo impatto sul conto economico, ad esempio il calcolo degli accantonamenti verso la rete di vendita o la determinazione delle riserve tecniche e delle altre passività finanziarie, è stata svolta in continuità con la chiusura precedente in quanto non si è reso necessario prendere in considerazione variabili e ipotesi diverse da quelle precedentemente utilizzate.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2020.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2021:

- > In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell’IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto le società del Gruppo non hanno richiesto concessioni per il Covid relativamente ai canoni di locazione.

- > In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”. Le modifiche permettono di estendere l’esenzione temporanea dall’applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- > In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l’IBOR, il documento “Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- > Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- > Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- > Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- > Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- > In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.
L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").
Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 17 possa avere un impatto significativo sulla rilevazione dei contratti assicurativi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti assicurativi.

- > In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- > In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- > In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla

contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° aprile 2021, è consentita un'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- > In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- > In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	4.355.649	N.A.

Si rammenta che in data 19 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum avente ad oggetto l'assessment della gestione della tesoreria, analizzando le logiche sottostanti l'operatività della medesima con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai portafogli utilizzati, aveva assunto la decisione strategica di mantenere un profilo di rischio estremamente prudente nella gestione dei portafogli utilizzati operando in discontinuità rispetto al passato. La Banca aveva pertanto optato per una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Conseguentemente il portafoglio Held to Collect è diventato il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio Held to Collect and Sell. Tale ultimo portafoglio, riservato a strumenti finanziari di breve termine, rimane legato al soddisfacimento di esigenze di liquidità. Tale nuovo indirizzo di gestione della tesoreria è stato fatto proprio anche dall'Organo amministrativo della controllata spagnola Banco Mediolanum che ha adeguato il profilo di rischio dei propri portafogli alle linee guida della Capogruppo operando nella medesima direzione (portafoglio prevalente Held to collect).

Il valore di bilancio riclassificato sopra esposto rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura del primo semestre 2021. Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti: il tasso privo di rischio e lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale non quotati;
- > quote del Fondo Atlante;
- > posizioni in titoli relative alle polizze index linked;
- > immobili.

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle

specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Nelle azioni valutate a livello 3 del fair value è inclusa la partecipata indiretta VISA Europe Limited. Il Gruppo Mediolanum nella determinazione del fair value ha considerato il valore per cassa, il valore degli strumenti "preferred" a cui è stato applicato uno sconto di liquidità in funzione di clausole valutative e ha ritenuto di valorizzare la clausola di aggiustamento prezzo pari a zero in ragione dell'incertezza legata a tale componente. Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti.

Le azioni valutate a livello 3 del fair value includono inoltre le azioni di Sia S.p.A. per una quota di partecipazione pari a 2,85%. Si ricorda che in data 11 febbraio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi, dando seguito a quanto avviato nel quarto trimestre 2020 in merito al memorandum of understanding siglato ad ottobre 2020.

L'accordo prevede principalmente un rapporto di cambio per il quale gli azionisti di SIA riceveranno 1,5761 azioni Nexi per ogni azione SIA. Per quanto concerne la valutazione delle azioni al 30 giugno 2021, si è tenuto conto che entrambe le società (SIA e NEXI) hanno deliberato nelle rispettive assemblee (in data 21 giugno 2021) l'operazione di fusione confermando il valore di concambio precedentemente concordato nell'ambito del progetto di fusione. L'operazione di fusione, peraltro già ampiamente conosciuta sul mercato da tempo, rimane allo stato attuale solo in attesa dell'approvazione da parte degli organi di Vigilanza per poter essere definitivamente finalizzata. La valorizzazione ha, quindi, considerato l'operazione come sostanzialmente compiuta a seguito del passaggio assembleare, rimanendo tuttavia l'incertezza della data entro la quale potrà essere finalizzata. L'approccio valutativo ha pertanto preso a riferimento il valore di concambio dell'operazione, il prezzo alla data del 30 giugno delle azioni NEXI e un fattore di sconto per tener conto dei costi impliciti di trasformazione e liquidabilità delle azioni SIA S.p.A..

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Le quote del Fondo Atlante sono state valorizzate sulla base delle ultime valutazioni effettuate dalla società di gestione del risparmio DeA Capital Alternative Funds SGR.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;

- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per cui sussiste un patto di riacquisto con l’emittente. La funzione di Risk Management, nell’ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo.

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - > completezza della serie storica di riferimento;
 - > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell’ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. Nel corso dei primi sei mesi dell’anno 2021 si è registrata la variazione del livello di fair value su n. I titolo presente nel portafoglio di Mediolanum Vita , passando da livello 1 a livello 2.

Tale variazione, si è resa necessaria per il venir meno delle caratteristiche di liquidità e di quotazione tipiche del livello 1, così come stabilite dalla policy in vigore, si è provveduto di conseguenza alla predisposizione di un pricer ad hoc con FV pari a 2 conformemente ai criteri definiti nella policy di mercato attivo del gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.626.946	98.860	296.116	26.148.913	156.028	244.633
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	593.721	4.533	141.131	233.757	624	68.279
b) Attività finanziarie designate al fair value	30.008.982	94.327	18.954	25.871.144	155.404	37.857
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.243	-	136.031	44.012	-	138.497
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.569.752	-	6.636	1.873.715	-	84.040
3. Derivati di copertura	-	34	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	32.196.698	98.894	302.752	28.022.628	156.028	328.674
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	200.857	70.015	-	51	78.271	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	12.313.441	2.039	-	9.643.661	1.984	-
3. Derivati di copertura	-	22.841	-	-	29.318	-
TOTALE	12.514.298	94.895	-	9.643.712	109.573	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	di	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	244.633	68.279	37.857	138.497	84.072	-	-	-	-
2. Aumenti	113.463	94.101	3.077	16.285	64	-	-	-	-
2.1. Acquisti	28.816	21.359	3.077	4.380	64	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	80.107	72.709	-	7.398	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	80.107	72.709	-	7.398	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	80.088	72.690	-	7.398	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4.540	33	-	4.507	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(61.980)	(21.249)	(21.980)	(18.751)	(77.500)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(41.899)	(21.078)	(20.513)	(308)	(77.500)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(11.012)	(1)	-	(11.011)	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(3.497)	(96)	(1.467)	(1.934)	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(3.497)	(96)	(1.467)	(1.934)	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.154)	-	-	(1.154)	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(5.560)	(74)	-	(5.486)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	296.116	141.131	18.954	136.031	6.636	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.323.022	16.480.166	4.933	19.536.428	28.929.572	15.658.332	-	15.887.871
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	81.777	-	-	96.760	82.357	-	-	96.760
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	208	-	-	208	208	-	-	208
TOTALE	33.405.007	16.480.166	4.933	19.633.188	29.012.137	15.658.332	-	15.84.631
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.484.239	-	-	30.486.325	26.772.320	-	-	27.524.613
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	30.484.239	-	-	31.395.730	26.772.320	-	-	27.524.613

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	31/12/2020
a) Cassa	175.573	124.723
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.000	5.000
TOTALE	179.573	129.723

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	593.319	-	136	233.757	-	140
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	60.426	-	-
1.2 Altri titoli di debito	593.319	-	136	173.331	-	140
2. Titoli di capitale	57	-	140.986	-	-	68.139
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	593.376	-	141.122	233.757	-	68.279
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	345	4.533	9	-	624	-
1.1 di negoziazione	345	4.568	-	-	624	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	(35)	9	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	345	4.533	9	-	624	-
TOTALE (A+B)	593.721	4.533	141.131	233.757	624	68.279

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.110.817	-	18.954	2.028.237	38.274	37.857
1.1 Titoli strutturati	2.110.817	-	18.954	2.028.237	38.274	37.857
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	27.898.165	94.327	-	23.842.907	117.130	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	27.898.165	94.327	-	23.842.907	117.130	-
TOTALE	30.008.982	94.327	18.954	25.871.144	155.404	37.857

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	232	-	-	243
3. Quote di O.I.C.R.	24.243	-	135.797	44.012	-	138.254
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	24.243	-	136.029	44.012	-	138.497

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.283.113	-	-	1.654.317	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.283.113	-	-	1.654.317	-	-
2. Titoli di capitale	286.640	-	6.636	219.398	-	84.040
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.569.753	-	6.636	1.873.715	-	84.040

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si rammenta che a partire dall'esercizio 2020 Banca Mediolanum e Mediolanum Vita hanno riclassificato la partecipazione precedentemente considerata collegata in Mediobanca nel portafoglio Held To collect and Sell – Titoli di capitale. Le azioni detenute dalle due società in Mediobanca sono state, pertanto, valutate al 30 giugno 2021 al fair value con impatto sulla redditività complessiva per complessivi 286,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 la voce titoli di capitale – Livello di fair value 3 - includeva le azioni CEDACRI per un controvalore pari a 77,5 milioni di euro la cui vendita si è perfezionata nel corso del secondo trimestre 2021. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.790.673	-	-	-	-	2.790.673
1. Depositi a scadenza	1.802	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.614.789	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	174.082	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	579.987	-	-	114.669	-	491.542
1. Finanziamenti	475.300	-	-	-	-	486.343
1.1 Conti correnti e depositi a vista	126.332	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	67.224	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	281.744	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	200.781	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	80.963	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	104.687	-	-	114.669	-	5.199
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	104.687	-	-	114.669	-	5.199
TOTALE	3.370.660	-	-	114.669	-	3.122.403

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	444.380	-	-	-	-	444.380
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	305.761	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	138.619	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	380.883	-	-	113.765	-	282.509
1. Finanziamenti	277.639	-	-	-	-	277.640
1.1 Conti correnti e depositi a vista	117.495	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	66.491	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	93.653	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	93.653	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	103.244	-	-	113.765	-	4.869
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	103.244	-	-	113.765	-	4.869
TOTALE	825.263	-	-	113.765	-	726.888

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso le Banche ammontano, alla fine del primo semestre 2021, a 3.370,7 milioni di euro, in aumento di 12.545,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

La variazione è da ricondurre, principalmente, all'incremento dei crediti verso Banche Centrali (+2.346,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.693.191	84.735	1.997	-	-	16.349.173
1.1 Conti correnti	320.694	5.468	1	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.386.161	55.243	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.760.935	22.930	1.780	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.225.401	1.094	216	X	X	X
2. Titoli di debito	16.174.436	-	-	16.365.497	4.933	64.852
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	16.174.436	-	-	16.365.497	4.933	64.852
TOTALE	29.867.627	84.735	1.997	16.365.497	4.933	16.414.025

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.723.547	72.135	1.888	-	-	13.852.595
1.1 Conti correnti	339.053	5.649	3	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	8.711.198	47.848	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.529.924	16.299	1.669	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.143.372	2.339	216	X	X	X
2. Titoli di debito	15.308.627	-	-	15.544.191	-	68.004
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.308.627	-	-	15.544.191	-	68.004
TOTALE	28.032.174	72.135	1.888	15.544.191	-	13.920.599

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	30/06/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	132.925	X	132.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	132.925	X	132.925
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	73.685	-	72.275	-
A.2.1 Attività valutate al costo	73.685	-	72.275	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	73.685	-	72.275	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	73.685	132.925	72.275	132.925

La voce avviamento, pari a 132,9 milioni di euro, include l'avviamento allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro, alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro e alla CGU Eurocqs per 7,3 milioni di euro.

Alla luce delle indicazioni del principio contabile internazionale IAS 36, si sottolinea che nel semestre in esame si sono analizzate le principali variabili economiche sottostanti le CGU che generano l'avviamento iscritto in bilancio senza rilevare possibili indicatori di impairment.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/06/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.039.939	X	X	X	944.986	X	X	X
2. Debiti verso banche	80.972	X	X	X	58.606	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	34.893	X	X	X	558	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	42.916	X	X	X	4.076	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	51.073	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	51.073	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.502	X	X	X	1.615	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.661	X	X	X	1.284	X	X	X
TOTALE	1.120.911	-	-	1.120.911	1.003.592	-	-	1.003.592

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	23.372.946	X	X	X	22.384.160	X	X	X
2. Depositi a scadenza	616.610	X	X	X	172.296	X	X	X
3. Finanziamenti	5.010.817	X	X	X	2.875.331	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.009.641	X	X	X	2.874.390	X	X	X
3.2 Altri	1.176	X	X	X	941	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	67.311	X	X	X	71.820	X	X	X
6. Altri debiti	295.644	X	X	X	265.121	X	X	X
TOTALE	29.363.328	-	-	29.365.415	25.768.728	-	-	25.772.539

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2021					31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	199.000	200.856	-	-	200.856	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	50	51	-	-	51
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	199.000	200.856	-	-	200.856	50	51	-	-	51
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1	70.015	-	X	X	-	78.271	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1	70.015	-	X	X	-	78.271	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	1	70.015	-	X	X	-	78.271	-	X
TOTALE (A+B)	X	200.857	70.015	-	X	X	51	78.271	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2021					31/12/2020				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	12.315.480	12.313.441	2.039	-	12.315.480	9.645.644	9.643.661	1.984	-	9.645.644
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	12.315.480	12.313.441	2.039	-	X	9.645.644	9.643.661	1.984	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	12.315.480	12.313.441	2.039	-	12.315.480	9.645.644	9.643.661	1.984	-	9.645.644

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività finanziarie designate al fair value includono le passività relative ai contratti non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma classificati come di "investimento" da parte delle compagnie assicurative vita del Gruppo, in particolare di Mediolanum Vita e la compagnia irlandese Mediolanum International Life dac.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si ricorda che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - aveva notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi accertavano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 erano stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie e ha provveduto ad impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano. Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Le Società hanno quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili in continuità con gli esercizi precedenti.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

In merito alle procedure arbitrali si ricorda nel corso del mese di maggio 2020, per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014, 2015 e 2016 erano state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi. Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 era stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza era stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Mediolanum Vita

Si ricorda che in data 5 maggio 2020 erano stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 IRES e 0,9 IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Si rammenta infine che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inesa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Alla data del 30 giugno 2021 non si è il fondo complessivamente accantonato per entrambe le Società a fronte della controversia sopra descritta è pari a 42,4 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 3,2 milioni di euro. Nel periodo in esame non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto descritto in sede di bilancio.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	206	107
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	344	368
3. Fondi di quiescenza aziendali	544	658
4. Altri fondi per rischi ed oneri	328.237	325.396
4.1 controversie legali e fiscali	15.146	12.648
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	313.091	312.748
TOTALE	329.331	326.529

I fondi per rischi ed oneri includono (nella voce "Altri") tra l'altro, il Fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari, il fondo Indennità Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia, l'Indennità di Portafoglio e Struttura, che consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario e il fondo cause legali principalmente legato alle passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e che comprende anche le relative spese legali. E' inoltre incluso il fondo relativo alla ristrutturazione della società controllata tedesca accantonato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 per 30 milioni di euro. Tale fondo, alla data del 30 giugno 2021, risulta pari a 19,1 milioni di euro.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2021	31/12/2020
A. Ramo danni	184.829	69	184.898	172.853
A1. Riserve premi	145.400	-	145.400	137.192
A2. Riserve sinistri	26.948	69	27.017	25.466
A3. Altre riserve	12.481	-	12.481	10.195
B. Ramo vita	1.761.438	-	1.761.438	1.689.030
B1. Riserve matematiche	1.614.847	-	1.614.847	1.564.196
B2. Riserve per somme da pagare	118.455	-	118.455	91.968
B3. Altre riserve	28.136	-	28.136	32.866
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	18.167.149	-	18.167.149	16.743.017
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	18.167.149	-	18.167.149	16.743.017
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	20.113.416	69	20.113.485	18.604.900

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro/migliaia	30/06/2021	31/12/2020
Capitale	600.347	600.297
Sovrapprezzi di emissione	4.122	3.626
Riserve	1.753.927	1.738.797
Acconti su dividendi	-	-
Azioni proprie (-)	(38.670)	(43.570)
Riserve da valutazione	11.849	4.919
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	268.748	434.462
Totale	2.600.323	2.738.531

Il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600,3 milioni di euro suddiviso in n. 741.871.052 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 5.667.838 per un controvalore di 38,7 milioni di euro. Nel periodo in esame non si è proceduto all'acquisto di azioni proprie.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 si ricorda che in data 3 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e successivamente l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2020 da cui emergeva un utile di 433.980.479 euro. In particolare si è deliberato:

- la distribuzione di un dividendo pari a 0,02667 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge nel corso del mese di maggio 2021 a valere sugli utili dell'esercizio 2020 ed equivalenti alla misura consentita dalla raccomandazione di Banca d'Italia secondo la quale l'importo distribuibile deve limitarsi a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);

- la distribuzione di un dividendo nel mese di ottobre 2021 pari a 0,41333 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge – subordinatamente all'assenza di nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni ostantive alla distribuzione emanati da parte dell'Autorità di Vigilanza prudenziale - a valere sugli utili 2020 e per 0,34 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge, a valere sulle riserve generatesi con gli utili degli esercizi precedenti.

In data 26 maggio 2021 è stato distribuito, così come sopra descritto, un primo dividendo per complessivi 19,3 milioni di euro.

Si rammenta, pertanto, che in seguito alla delibera assembleare sopra descritta alla data del 30 giugno 2021, 555 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti all'interno delle altre passività e conseguentemente esclusi dalla consistenza del patrimonio netto.

Come riportato nella Relazione sulla gestione si ricorda che in data 3 giugno 2021 si è conclusa l'operazione di vendita delle azioni afferenti alla Società Cedacri, che erano detenute nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In base al valore netto incassato, è stata rilevata in contropartita del patrimonio netto tra le riserve di utili una plusvalenza da realizzo complessiva pari a 149,5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2021	30/06/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	25.279	-	-	25.279	18.402
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	725	-	-	725	371
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	24.554	-	-	24.554	18.031
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.389	-	X	8.389	8.953
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	49.694	98.282	X	147.976	146.291
3.1 Crediti verso banche	2.138	170	X	2.308	2.943
3.2 Crediti verso clientela	47.556	98.112	X	145.668	143.348
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.904	1.904	1.053
6. Passività finanziarie	X	X	X	13.104	12.655
TOTALE	83.362	98.282	1.904	196.652	187.354
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	330	-	330	1.286
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2021	30/06/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.163)	-	X	(20.163)	(35.454)
1.1 Debiti verso banche centrali	(100)	X	X	(100)	(62)
1.2 Debiti verso banche	(393)	X	X	(393)	(779)
1.3 Debiti verso clientela	(19.670)	X	X	(19.670)	(33.982)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	(631)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(652)	-	-	(652)	(210)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.977)	(1.977)	(2.513)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.900)	(1.900)	(2.166)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.084)	(1.896)
TOTALE	(20.815)	-	(3.877)	(27.776)	(42.239)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(753)	-	12	(741)	(854)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
a) garanzie rilasciate	38	47
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	698.616	587.526
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.076	1.250
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni di portafogli	630.033	528.846
3.1 individuali	3.896	2.161
3.2 collettive	626.137	526.685
4. custodia e amministrazione di titoli	2.349	2.008
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	24.537	25.357
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.780	6.256
8. attività di consulenza	945	42
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	945	42
9. distribuzione di servizi di terzi	32.895	23.765
9.1 gestioni di portafogli	28.975	18.812
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	28.975	18.812
9.2 prodotti assicurativi	509	356
9.3 altri prodotti	3.411	4.597
d) servizi di incasso e pagamento	8.946	9.920
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.248	9.734
j) altri servizi	164.610	137.480
TOTALE	881.458	744.707

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(344.283)	(285.130)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(620)	(644)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(2.965)	(2.418)
3.1 proprie	(458)	(386)
3.2 delegate a terzi	(2.507)	(2.032)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.306)	(722)
5. collocamento di strumenti finanziari	(26.626)	(20.828)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(312.766)	(260.518)
d) servizi di incasso e pagamento	(17.086)	(15.371)
e) altri servizi	(19.482)	(19.416)
TOTALE	(380.851)	(319.917)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021		30/06/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	6	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.353	-	1.175
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	6	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	23	1.353	12	1.175

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	73.020	384	(663)	(862)	71.879
1.1 Titoli di debito	473	381	(606)	(822)	(574)
1.2 Titoli di capitale	72.547	3	-	(40)	72.510
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(57)	-	(57)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	394	2.106	-	(1)	2.499
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	394	2.105	-	-	2.499
2.3 Altre	-	1	-	(1)	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	267
3. Strumenti derivati	11.456	7.253	(5)	(12.472)	9.517
3.1 Derivati finanziari:	11.456	7.253	(5)	(12.472)	9.517
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.456	7.253	(5)	(12.472)	6.232
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.281
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	84.870	9.743	(668)	(13.335)	84.158

La voce in esame ammonta alla fine del periodo in esame a 84,2 milioni di euro (30.06.2020: -4,3 milioni di euro). La voce "Titoli di capitale" include la rivalutazione fatta sul titolo SIA S.p.A. per 72,2 milioni di euro. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A." nella Relazione sulla gestione. Si ricorda, inoltre, che il periodo di confronto era inficiato dall'andamento turbolento dei mercati anche a causa degli effetti della pandemia da Covid-19.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.637	3
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.005
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.637	1.008
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(71)	(2.398)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(5.077)	(31)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.148)	(2.429)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(511)	(1.421)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.833.147	226.131	(98.245)	(191.161)	1.769.872
1.1 Titoli di debito	31.558	83.407	(32.472)	(52.373)	30.120
1.2 Finanziamenti	1.801.589	142.724	(65.773)	(138.788)	1.739.752
2. Passività finanziarie	752.205	-	(1.995.678)	-	(1.243.473)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	752.205	-	(1.995.678)	-	(1.243.473)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	2.585.352	226.131	(2.093.923)	(191.161)	526.399

La posta in esame è alimentata quasi esclusivamente dalle variazioni finanziarie degli attivi sottostanti ai contratti assicurativi di tipo unit-linked. Si rammenta che le variazioni economiche degli attivi in esame trovano speculare corrispondenza nelle passività assicurative e finanziarie relative ai sopra citati contratti assicurativi.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	7.593	-	(2.178)	(765)	4.650
1.1 Titoli di debito	-	-	(50)	-	(50)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.593	-	(2.128)	(765)	4.700
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	7.593	-	(2.178)	(765)	4.650

SEZIONE 8 – RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2021	30/06/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(206)	-	-	50	-	(156)	(4)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(206)	-	-	50	-	(156)	(4)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.601)	(905)	(12.442)	241	5.240	(14.467)	(17.107)
- Finanziamenti	(6.446)	(905)	(12.442)	156	5.240	(14.397)	(14.522)
- Titoli di debito	(155)	-	-	85	-	(70)	(2.585)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(6.807)	(905)	(12.442)	291	5.240	(14.623)	(17.111)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2021	30/06/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(355)	-	-	516	-	161	(378)
B Finanziamenti	(12)	-	-	-	-	(12)	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	(12)	-	-	-	-	(12)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(367)	-	-	516	-	149	(378)

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2021	30/06/2020
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.290.256	-	1.290.256	833.204
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(4.180)	X	(4.180)	(3.118)
A.3 Totale	1.286.076	-	1.286.076	830.086
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	52.961	-	52.961	43.361
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(9.188)	X	(9.188)	(9.587)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(8.209)	-	(8.209)	(8.402)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	1.371	-	1.371	2.731
B.5 Totale	36.935	-	36.935	28.103
C. Totale premi netti	1.323.011	-	1.323.011	858.189

Si ricorda che la voce Premi netti include solo la produzione relativa ai prodotti definiti assicurativi ai sensi dell'IFRS 4 e non include, invece, la produzione relativa ai prodotti classificati come "finanziari".

La produzione assicurativa complessiva del periodo si è attestata a 3.252 milioni di euro (30.06.2020: 1.728 milioni di euro) di cui nuova produzione per 2.804,9 milioni di euro (30.06.2020: 1.284,2 milioni di euro).

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(1.229.636)	800.682
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(666.535)	(492.266)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(5.806)	(6.708)
TOTALE	(1.901.977)	301.708

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(232.270)	(21.371)
A.1 Importo lordo annuo	(231.233)	(21.025)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(1.037)	(346)
B. Altre riserve tecniche	(1.461)	1.353
B.1 Importo lordo annuo	(1.461)	1.353
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	(994.716)	821.415
C.1 Importo lordo annuo	(994.716)	821.415
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(1.228.447)	801.397
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(1.189)	(715)
Totale "riserve ramo danni"	(1.189)	(715)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(630.666)	(474.321)
A.1 Importo lordo annuo	(633.845)	(476.861)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	3.179	2.540
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(26.218)	(11.994)
B.1 Importo lordo annuo	(26.294)	(12.161)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	76	167
Totale sinistri ramo vita	(656.884)	(486.315)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(8.313)	(5.682)
C.1 Importo lordo annuo	(12.514)	(7.380)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	4.201	1.698
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	3	20
E. Variazioni della riserva sinistri	(1.341)	(289)
E.1 Importo lordo annuo	(1.551)	(1.319)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	210	1.030
Totale sinistri ramo danni	(9.651)	(5.951)

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
1) Personale dipendente	(116.580)	(111.586)
a) salari e stipendi	(83.461)	(79.810)
b) oneri sociali	(22.657)	(21.444)
c) indennità di fine rapporto	(16)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.558)	(3.301)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.544)	(1.397)
- a contribuzione definita	(1.395)	(1.255)
- a benefici definiti	(149)	(142)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.468)	(697)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.876)	(4.937)
2) Altro personale in attività	(4.657)	(3.276)
3) Amministratori e sindaci	(4.775)	(3.997)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(126.012)	(118.859)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/06/2021	30/06/2020
1) Personale dipendente	2.902	2.783
a) dirigenti	111	113
b) quadri direttivi	521	479
c) restante personale dipendente	2.270	2.191
2) Altro personale	240	200
Totale	3.142	2.983

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
Servizi sistemi informativi	(58.884)	(46.370)
Servizi infoproviders	(8.858)	(9.138)
Canoni e oneri servizi finanziari	(386)	(398)
Altri servizi diversi	(18.852)	(17.569)
Tasse e imposte	(1.727)	(1.791)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(920)	(706)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(11.554)	(10.378)
Consulenze e collaborazioni rete	(2.215)	(1.404)
Affitti, noleggi, locazioni	(8.209)	(9.935)
Manutenzioni e riparazioni	(1.891)	(1.691)
Spese telefoniche e postali	(6.358)	(5.797)
Altre consulenze e collaborazioni	(12.289)	(13.524)
Contributi a "Family Banker Offices"	(785)	(839)
Materiali di consumo	(1.713)	(2.105)
Assicurazioni	(1.247)	(1.259)
Contributi associativi	(2.793)	(2.622)
Pubblicità e spese promozionali	(18.281)	(15.986)
Organizzazione conventions	(2.316)	(1.372)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.415)	(631)
Utenze energetiche	(626)	(758)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(3.350)	(3.762)
Ricerche di mercato	(306)	(971)
Ricerca e selezione personale dipendente	(582)	(395)
Spese di viaggio	(196)	(452)
Altre spese amministrative	(3.458)	(3.962)
TOTALE	(169.211)	(153.815)

Le altre spese amministrative ammontano a 169,2 milioni di euro in aumento rispetto al periodo di confronto (+15,4 milioni di euro). Tale variazione è riconducibile principalmente a spese sostenute per nuove iniziative della società Flowe (società operante nell'ambito della moneta elettronica avviata lo scorso esercizio) e a costi anticipati rispetto al periodo di confronto (ad esempio le spese sostenute a favore del Giro d'Italia realizzato lo scorso esercizio nel terzo trimestre).

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 200

Euro/migliaia	30/06/2021	30/06/2020
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(57)	35
b) altri accantonamenti netti	(24.429)	(20.734)
TOTALE	(24.486)	(20.699)

L'incremento degli altri accantonamenti netti è principalmente ascrivibile all'aumento dei volumi delle provvigioni riconosciute alla rete di vendita generate dalla raccolta gestita realizzata nel periodo di riferimento.

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	30/06/2021	30/06/2020
Utile netto (Euro/migliaia)	268.748	150.489
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	735.596.550	734.225.258
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	3.107.608	3.471.496
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	738.704.158	737.696.753
Utile per azione diluito (euro)	0,364	0,204

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della funzione di risk management risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

In ambito bancario, secondo il Comitato di Basilea, la funzione risk management di un istituto di credito deve essere in grado di identificare i rischi materiali sia a livello individuale che a livello aggregato, oltre all'identificazione dei rischi emergenti, valutando gli stessi e misurando l'esposizione della banca ai rischi medesimi.

Il mondo dei rischi sta cambiando e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi anche i rischi ambientali, sociali e di governo societario che possono essere associati alle differenti linee di business e alla relativa gestione. Di fatto anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più olistica.

Assetto organizzativo controllo dei rischi

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del

Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi e che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

Principi alla base del modello di controllo e gestione dei rischi

Il Gruppo Bancario attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi. I principali obiettivi di tali policy sono:

- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gestione dei rischi di conglomerato

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Funds); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni).

La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum. Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risultano maggiormente esposte tutte le società del Gruppo Mediolanum. Con la stessa frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rende conto all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento dei diversi business attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti sia per tipologia di business che prevista dalla normativa di settore o da politiche interne di gestione e mitigazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società.

Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Informativa relativa ai rischi finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS 7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS 7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS 7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13. L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13, sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

Metodologia e principi di classificazione degli strumenti finanziari

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo

Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.616	40.211	22.908	54.895	33.183.392	33.323.022
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.283.113	1.283.113
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	30.122.264	30.122.264
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2021	21.616	40.211	22.908	54.895	64.588.769	64.728.399
TOTALE 31/12/2020	22.645	38.604	10.888	110.444	56.465.713	56.648.294

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.155	(82.420)	84.735	-	33.295.877	(57.592)	33.238.285	33.323.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.283.532	(419)	1.283.113	1.283.113
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	30.122.264	30.122.264
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2021	167.155	(82.420)	84.735	-	34.579.409	(58.011)	64.643.662	64.728.397
TOTALE 31/12/2020	150.779	(78.644)	72.135	-	30.563.497	(51.741)	56.576.161	56.648.296

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	593.455
2. Derivati di copertura	-	-	34
Totale 30/06/2021	-	-	593.489
Totale 31/12/2020	-	-	234.521

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le nuove regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa verrà eseguita in base a criteri uniformi. Banca Mediolanum, attualmente, in base ai criteri stabiliti dalla BCE, è ricompresa in questo secondo gruppo di banche, ma la BCE esercita, in ogni caso, una sorveglianza indiretta su una categoria di Banche che ricomprende proprio il Gruppo Mediolanum. Tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE. La Vigilanza si articola quindi su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d'Italia e alla Banca Centrale Europea di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il processo ICAAP/ILAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

Le autorità di vigilanza della BCE svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi a livello di singola banca e/o gruppo sintetizzando i risultati emersi dall'analisi anno dopo anno, indicando formalmente alla banca o alla Capogruppo le azioni da intraprendere per riportare e/o mantenere la situazione patrimoniale sotto controllo.

IL GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti che possono caratterizzare l'attività svolta. È l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo. La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo a fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum, Eurocqs, Bankhaus August Lenz) elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita.

Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, di cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET 1 Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio informatico, rischio strategico e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l'introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Il RAF come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative relazioni e sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta, da una parte, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nonché il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza alle regole interne al Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- > Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- > Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage).

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati. Nell'ambito della rilevanza dei rischi, in linea con le linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, in particolare il rischio climatico sempre più elemento da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo”.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO E ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

Conduct Risk

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza".

Rischi Climatici

La sempre crescente attenzione rivolta da tutti i settori governativi, sociali e produttivi al tema ambientale e la contemporanea attuazione di linee guida comuni a livello di industria bancaria per la gestione e mitigazione dei rischi correlati al cambiamento climatico, come il rischio fisico e il rischio di transizione, sono state oggetto di particolare attenzione e interesse anche da parte del Gruppo Banca Mediolanum. Nell'ambito delle iniziative intraprese una prima conseguenza è stata la relativa considerazione che rischi di tipo finanziario possono essere correlati proprio al rischio fisico e di transizione precedentemente citati. Il primo fa riferimento agli effetti di tipo economico subiti dai soggetti che possono essere esposti ad eventi estremi dei fenomeni naturali. Ad esempio, i disastri ambientali possono distruggere il capitale fisico (case, magazzini e impianti industriali, strutture di servizio pubbliche o private), costringendo quindi famiglie, imprese ed enti pubblici sia locali che centrali a destinare risorse finanziarie alla ricostruzione di tali beni, con conseguenze anche per le banche che possono subire la perdita di valore di beni ricevuti in garanzia oltre che vedersi aumentare nuovamente il ricorso al credito dei soggetti vittime di tali eventi climatici estremi. Se questi effetti si manifestano su larga scala, minacciano di fatto la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso con conseguenze inevitabili sulla contrazione degli investimenti produttivi.

I rischi di transizione sono una particolare tipologia di rischi, prevalentemente identificati in costi finanziari, collegati e/o derivanti dall'implementazione di un processo di evoluzione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio. Tale rischio di fatto si concretizza nella capacità di un sistema economico o aziendale di potere riuscire a continuare a svolgere le proprie funzioni in modo continuo anche di fronte ad impatti climatici

estremi e alla loro evoluzione, nonché alla modifica nell'accessibilità all'utilizzo delle risorse naturali. Contemporaneamente occorre avere la capacità di riconfigurare, evolvere e adattare i propri processi interni per aumentare la sostenibilità ambientale del sistema stesso, al fine di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e per sviluppare la capacità di risposta adeguata ad eventuali impatti futuri derivante da possibili nuovi regimi normativi e/o regolamentari.

Rischio Riciclaggio

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. L'implementazione dei presidi adottati dalla Banca e dal Gruppo dedicati alla tracciabilità delle transazioni finanziarie e all'individuazione delle operazioni sospette, rientrano nel novero delle attività dedicate alla prevenzione, al monitoraggio e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. A tal fine la Banca ha adottato anche un indicatore di RAF sul rischio di specie.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica di credito del Gruppo Banca Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata PreXta (già Eurocqs).

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail, corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate a livello di Gruppo bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

I volumi di erogato hanno registrato dei valori in linea sostanzialmente con le previsioni di budget, nel rispetto della propria vocazione da parte del Gruppo di erogare credito principalmente verso la clientela retail e soddisfacendo anche le richieste di finanziamento delle controparti corporate che si sono rivolte nel periodo considerato al nostro Gruppo.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico relativo ai dati del 30/06/2021, in pubblicazione nella sezione dedicata all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Tali orientamenti, recepiti anche dall'Autorità di Vigilanza Nazionale nel mese di Giugno 2020, richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni su:

- 1) i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

L'emergenza sanitaria ancora in corso, non ha avuto alcun impatto significativo nei primi sei mesi dell'anno sui processi di gestione adottati dalla Funzione Risk Management, sia a livello individuale che di Gruppo. Si segnala inoltre che la qualità del portafoglio creditizio si è mantenuto ai livelli "pre-covid" (ovvero con un basso tasso di crediti non performing) vista anche la relativa irrilevanza di crediti oggetto di moratoria. Al 30 giugno l'incidenza di tali crediti risulta essere pari a circa il 2% del totale portafoglio che ammonta a oltre undici miliardi di euro. Con riferimento all'adozione delle prescrizioni normative della nuova definizione di default, c.d. "New DoD", dopo i primi 6 mesi dall'entrata in vigore, il portafoglio creditizio del Gruppo, alla data di riferimento, mantiene i medesimi livelli qualitativi registrati negli ultimi sei mesi dell'anno precedente. Si segnala comunque che rispetto al 31/12/2020, l'incremento della percentuale di ECL rilevata al 30/06/2021 (da 0,30% a 0,32% per il perimetro contabile individuale e da 0,32% a 0,35% considerando solo le forme tecniche creditizie tradizionali) è principalmente riconducibile alla stima del parametro di rischio della PD in coerenza con la nuova definizione di default entrata in vigore il 01/01/2021 e dall'incremento della svalutazione, rispetto al calcolo automatico della procedura informatica, determinato dalla Direzione Credito per un numero limitato di esposizioni classificate nei crediti deteriorati nel mese di Luglio.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle

società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

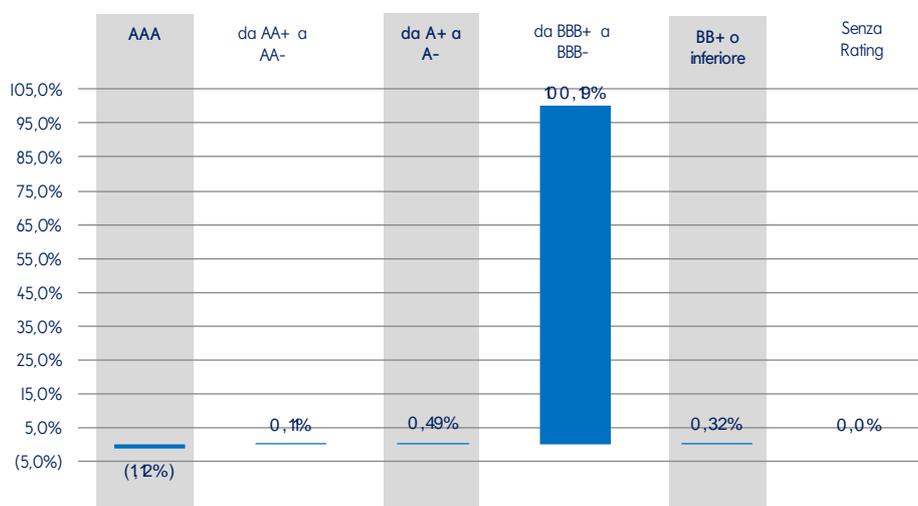
Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario Mediolanum - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali (giugno 2021 vs dicembre 2020)

Euro/migliaia	30 giugno 2021		31 dicembre 2020		Variazione (%)
	Val.	%	Val.	%	
TOTALE PORTAFOGLIO	15.810.344	100,0%	15.140.672	100,0%	4%
AAA	(176.586)	(1,1%)	4.050	0,0%	n.s.
da AA+ a AA-	17.827	0,1%	18.227	0,1%	(2%)
da A+ a A-	78.091	0,5%	86.120	0,6%	(9%)
da BBB+ a BBB-	15.839.853	100,2%	14.934.651	98,6%	6%
BB+ o inferiore	51.159	0,3%	97.625	0,6%	(48%)
Senza Rating	-	-	-	-	n.s.

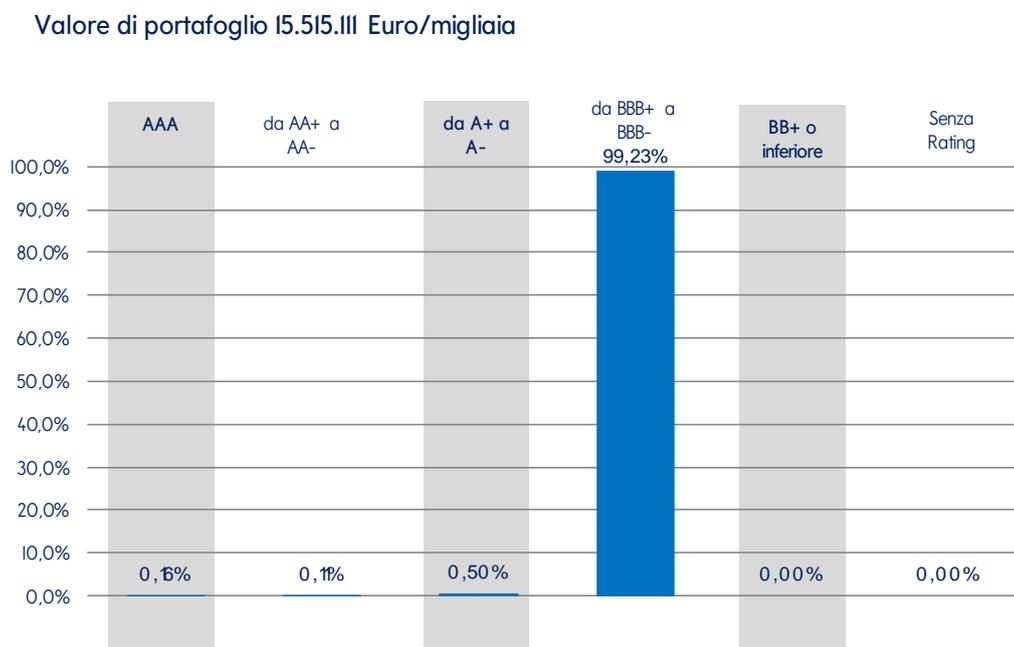
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente. i titoli negativi sono le posizioni corte sul Trading dei titoli governativi tedeschi, presenti nel portafoglio individuale di Banca Mediolanum spa ed esposti nello Stato Patrimoniale alla voce passività finanziarie di negoziazione.

Rating Composition portafoglio Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2021)

Valore di portafoglio 15.810.344 Euro/migliaia



Rating Composition portafogli HTC&S e HTC Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2021)



Il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da un contesto di bassi rendimenti dei titoli obbligazionari con una pausa tra aprile e maggio dove si è assistito ad un riposizionamento delle curve dei tassi.

Le riaperture delle attività economiche programmate nel secondo trimestre 2021 hanno spinto i mercati a considerare una rapida ripartenza della crescita parallelamente ad un aumento dei prezzi delle materie prime con conseguente risveglio dell'inflazione.

Le banche centrali sono prontamente intervenute dichiarando che i picchi inflattivi sono causati da fattori transitori ed hanno rapidamente riportato i mercati ai rendimenti del primo trimestre 2021.

A livello di investimento per il Banking Book si è adottata una strategia di attesa durante il primo trimestre 2021 senza procedere col riacquisto dei titoli in scadenza.

L'opportunità di rendimenti migliori apertasi all'inizio del secondo trimestre 2021 ha permesso al Gruppo di riallineare lo stock dei portafogli di proprietà privilegiando l'acquisto di titoli governativi a tasso variabile.

Con l'implementazione di tali accorgimenti tattici è possibile assicurarsi un eventuale futuro repricing rialzista dei rendimenti senza impatti significativi sugli indici di rischio tasso.

Il monitoraggio degli indicatori di RAF effettuato nel corso del primo semestre dell'anno ha confermato che le strategie adottate e le posizioni presenti nei portafogli del Gruppo sono in linea con l'appetito al rischio definito dall'Organo di Supervisione Strategica ad inizio anno.

Dai presidi di monitoraggio adottati da tutte le Società del Gruppo, in base alle linee guida della Capogruppo sui rischi di mercato non emergono significative evidenze di impatti derivanti dalla pandemia Covid -19 che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli contabili detenuti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli di trading – Tabelle di VAR – RISCHIO DI MERCATO Dati puntuali (giugno 2021 vs dicembre 2020)

Euro/migliaia	giu-21	dic-20	Variazione (%)
Nominale	295.288	96.994	204%
Valore di mercato	295.233	101.573	191%
Duration	0,64	0,55	16%
VaR 99% - 1 g	741	156	374%

Rispetto ai valori puntuali di fine giugno 2021, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso del primo semestre 2021.

Euro/migliaia	giu-21	dic-20	Variazione (%)
Valore Minimo	154	37	319%
Valore Medio	1.908	1.027	86%
Valore Massimo	2.742	2.215	24%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme, processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema semplificato con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio

framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo. Il Gruppo Banca Mediolanum effettua giornalmente il monitoraggio del proprio portafoglio bancario tramite VaR, P&L, duration e mensilmente integra tali analisi con il calcolo del rischio di tasso che insiste sul banking book.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase

iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il “Microhedge di Gruppo”, per il quale l’Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del “Gruppo” inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell’oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l’efficacia. L’efficacia delle coperture è valutata mediante l’esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l’applicazione dell’Hedge Accounting in quanto dimostra l’efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all’applicazione dell’Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende l’incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all’incapacità di smobilizzare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l’incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine. Nel corso dei primi sei mesi del 2021, in considerazione dell’attenuarsi delle criticità derivanti dall’emergenza Covid-19, non si sono registrate variazioni significative alla riserva di liquidità, che ha continuato ad avere valori molto alti dimostrando l’elevata

liquidità e solvibilità che ha il Gruppo Banca Mediolanum. Tutti i limiti di liquidità a breve e a lungo termine del proprio framework di risk appetite sono stati rispettati.

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti l'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. "Identificazione";
2. "Misurazione";
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting";
4. "Gestione".

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;

- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo. Tali indicatori, possono includere "indicatori di esposizione" o "indicatori di anomalia".

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Nel corso del primo semestre del 2021, i processi previsti dal framework illustrati nei paragrafi precedenti, sono in corso di regolare svolgimento e non si rilevano criticità da segnalare.

Non sono stati rilevati nuovi eventi di rischio operativo imputabili al periodo di emergenza sanitaria riferito al periodo dei primi sei mesi dell'anno in corso.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, di seguito "GAM", ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i **processi strategici** rientrano:

- > la definizione del **Risk Appetite Framework (RAF)**: è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.
- > l'esecuzione della **Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA)**: consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > la definizione dei **Piani di emergenza**: in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i **processi operativi** sono incluse le attività di:

- > **individuazione delle categorie di rischio**: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > **modalità di gestione dei rischi**: Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > **valutazione dei rischi**: si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > **Stress Testing**: consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare, allo stesso tempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.
- > **monitoraggio dei rischi**: il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > **definizione delle azioni di escalation**: il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.

- > **reporting dei rischi:** Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

3.1 Rischi assicurativi

A. ASSICURAZIONE VITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di **sottoscrizione** e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spesa

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione.

In relazione ad ogni rischio tecnico-assicurativo classificato come rilevante sono stati definiti dei limiti di breve periodo facenti riferimento al valore di budget. I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione (solo per la Compagnia danni).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale

Euro/migliaia	Insurance	Investment	Totale
meno di 1 anno	1.120.332	7.712	1.128.044
da 1 a 2 anni	1.119.323	48.866	1.168.188
da 2 a 3 anni	1.390.641	70.682	1.461.323
da 3 a 4 anni	1.287.162	64.365	1.351.527
oltre 5 anni	10.783.344	11.236.930	22.020.273
A Vita Intera	4.081.195	886.926	4.968.121
Totale	19.781.996	12.315.480	32.097.477

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.614.848 migliaia di euro e 18.167.149 migliaia di euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 12.315.480 migliaia di euro. Sono quindi escluse le riserve somme da pagare (118.454 migliaia di euro), la riserva per altre partite tecniche pari a 8.198 migliaia di euro e la valorizzazione della retrocessione delle plusvalenze/minusvalenze da valutazione sui titoli a copertura dei contratti con DPF ("Shadow Accounting") pari a 19.937 migliaia di euro.

Concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta

Euro/migliaia	30/06/2021
Passività con garanzia di tasso d'interesse	948.528
0%	72.870
2%	52.268
3%	120.913
4%	702.477
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	18.884.158
Totale	19.832.686

Concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale

Euro/migliaia	Unit Linked	Index Linked	Tradizionali	Collettive	Totale
Spagna	77.939	-	-	-	77.939
Germania	3.919	-	-	-	3.919
Italia	3.233.624	-	32.134	7.709	3.273.467
Totale	3.315.482	-	32.134	7.709	3.355.325

Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

B. ASSICURAZIONE DANNI

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei

dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale; laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la variabilità della riserva non fosse correttamente stimata. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, del Gruppo Assicurativo e conseguentemente del Conglomerato Mediolanum.

Euro/migliaia	30/06/2021	Composizione %
Ramo - 01 Infortuni	3.043	11,29%
Ramo - 02 Malattie	15.836	58,77%
Ramo - 08 Incendio	1.714	6,36%
Ramo - 09 Altri danni ai beni	630	2,34%
Ramo - 10 Auto	1.459	5,41%
Ramo - 13 R.C.Generale	3.622	13,44%
Ramo - 16 Perdite pecuniarie	582	2,16%
Ramo - 17 Tutela Legale	27	0,10%
Ramo - 18 Assistenza	35	0,13%
Totale	26.948	100,00%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Di seguito la composizione dei premi relativi al periodo in esame suddivisi per ramo:

Euro/migliaia	30/06/2021	Composizione %
Ramo-01 Infortuni	12.090	22,28%
Ramo-02 Malattie	29.764	54,86%
Ramo-07 Merci Trasportate	3	0,01%
Ramo-08 Incendio	5.886	10,85%
Ramo-09 Altri danni ai beni	2.110	3,89%
Ramo-13 R.C. Generale	2.134	3,93%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.442	2,66%
Ramo-17 Tutela legale	35	0,06%
Ramo-18 Assistenza	795	1,47%
Totale Premi lavoro diretto	54.259	100,00%

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Assicurativo Mediolanum e del Conglomerato stesso.

Sezione terremoto	Esposizioni (Euro/Migliaia)
Capitale Casa	1.231.688
Run Off incendio e scoppio	266.697
Sezione Alluvione	Esposizioni (Euro/Migliaia)
Run Off incendio e scoppio	266.697
Sezione Grandine	Esposizioni (Euro/Migliaia)
Stand Alone	3.826.962
Incendio e Scoppio	9.339.054

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Secondo quanto stabilito nelle policy aziendali, Mediolanum Assicurazioni può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:

- > Rating minimo BBB;
- > Appartenenti a Gruppi o conglomerate con Rating minimo BBB;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating BBB, pari al 30%;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore è pari al 60%; tale limite può essere concesso in presenza di rating superiore o uguale ad A;
- > I limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base gruppo;
- > I limiti minimi di rating sono da intendersi sia per rischi short che long tail;
- > Si privilegiano riassicuratori appartenenti a grandi gruppi europei, possibilmente con rappresentanza in Italia e comunque con una sede operativa in Italia;
- > Nel caso di prodotti specifici, per un arco temporale definito e con un'ipotesi di raccolta premi non superiore ad un milione di euro, il limite d'impegno per Riassicuratore potrà essere derogato e comunque non superiore al 95% e con un rating minimo uguale ad A;

- > I limiti di cessione precedentemente descritti potranno essere derogati in condizioni particolari, come nel caso di nuove linee di business o di rischi non rilevanti per la compagnia, previa valutazione da parte del Risk Management e della Funzione Attuariale;
- > Nel caso non sia disponibile una valutazione da parte di Standar & Poor o di altra società di rating si potrà fare ricorso ad altre valutazioni di società del settore assicurativo o riassicurativo previa autorizzazione da parte della Funzione Risk Management.

3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato;
- > Rischio di credito;
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischi di Mercato

L'art.13 punto 3l) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse;
- > Rischio Azionario;
- > Rischio Valutario;
- > Rischio immobiliare;
- > Rischio Spread;
- > Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), prestiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi

azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti unit linked verso il mercato equity.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa degli investimenti in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- > terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- > partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- > investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni; titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione; titoli di debito e altri titoli a reddito fisso; partecipazioni in fondi comuni. Deve essere comunque sottolineato come il requisito per il rischio di credito in ambito Solvency II non includa il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del

rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Monitoraggio

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

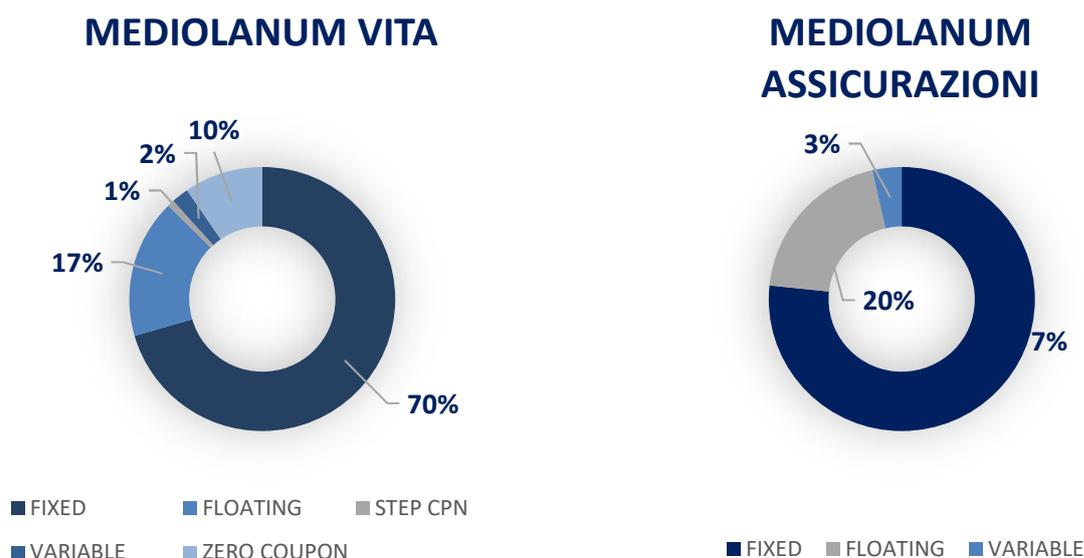
Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare. Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- > Azionario;
- > Valutario;
- > Tasso di interesse;
- > Rischio spread.

Il Monitoraggio mensile ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. In tale informativa viene mostrata una forbice del Solvency Ratio e non un dato puntuale.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso:



Per quanto riguarda Mediolanum International Life si precisa che il relativo portafoglio è quasi interamente costituito da titoli a tasso fisso.

Di seguito la rappresentazione del portafoglio delle singole compagnie assicurative del Gruppo Assicurativo secondo la classificazione dettata dal principio contabile IFRS 9:

Portafoglio titoli Compagnie Assicurative - Posizione Dati puntuali al 30/06/2021

Euro/migliaia	Mediolanum Assicurazioni	Mediolanum Vita	Mediolanum International Life	GRUPPO ASSICURATIVO
FV-P&L				
Nominale	1.000	77.001	19.176	97.177
Valore di Mercato	1.012	79.744	18.835	99.591
Amortised cost				
Nominale	86.700	974.356	-	1.061.056
Valore di Mercato	91.220	1.090.626	-	1.181.846
FV-OCI				
Nominale	67.380	841.181	-	908.561
Valore di Mercato	69.669	940.168	-	1.009.837
OBBLIG FV				
Nominale	-	3.168	-	3.168
Valore di mercato	-	40.090	-	40.090
TOTALE				
Nominale	155.080	1.895.706	19.176	2.069.962
Valore di Mercato	161.901	2.150.628	18.835	2.331.364

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva principalmente dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	30/06/2021		31/12/2020		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.150.628	100,0%	2.148.134	100,0%	0,1%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	8.444	0,4%	14.134	0,7%	(40,3%)
da BBB+ a BBB-	1.985.788	92,3%	1.974.343	91,9%	0,6%
BB+ o inferiore	41.945	2,0%	39.384	1,8%	6,5%
Senza Rating	114.451	5,3%	120.273	5,6%	(4,8%)

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	30/06/2021		31/12/2020		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale portafoglio	161.901	100,0%	165.460	100,0%	(2,2%)
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	2.403	1,5%	914	0,6%	n.s.
da BBB+ a BBB-	152.393	94,1%	155.259	93,8%	(1,8%)
BB+ o inferiore	6.392	3,9%	8.577	5,2%	(25,5%)
senza rating	713	0,4%	710	0,4%	0,4%

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	30/06/2021		31/12/2020		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	18.835	100,0%	18.304	100,0%	2,9%
AAA	6.313	33,5%	6.008	32,8%	5,1%
da AA+ a AA-	12.221	64,9%	12.012	65,6%	-
da A+ a A-	134	0,7%	127	0,7%	5,5%
da BBB+ a BBB-	167	0,9%	142	0,8%	17,6%
BB+ o inferiore	-	-	-	-	-
Senza Rating	-	-	15	0,1%	(100,0%)

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	30/06/2021		31/12/2020		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.331.364	100,0%	2.331.898	100,0%	(0,0%)
AAA	6.313	0,3%	6.008	0,3%	5,1%
da AA+ a AA-	12.221	0,5%	12.012	0,5%	1,7%
da A+ a A-	10.981	0,5%	15.175	0,7%	(27,6%)
da BBB+ a BBB-	2.138.348	91,7%	2.129.744	91,3%	0,4%
BB+ o inferiore	48.337	2,1%	47.961	2,1%	0,8%
Senza Rating	115.164	4,9%	120.998	5,2%	(4,8%)

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

3.3 Altri rischi

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash flow-matching).

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse. In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti degli indicatori di liquidità rispetto ad i limiti definiti.

Rischio strategico

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il GAM e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di non conformità

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Sulla base della normativa Solvency II, il Gruppo ha definito il rischio Operativo come: "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il rischio informatico tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti "scenari". Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il **Conduct Risk**, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come “il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza). L’approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell’istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Nel rischio operativo rientra inoltre il **rischio informatico** che è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione.

Rischio reputazionale

Con riferimento al disposto dell’art 19 lettera h) del Regolamento Ivass n.38, il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

- > l’identificazione e l’esplicitazione dei valori ai quali l’intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell’organizzazione;
- > l’adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazioni interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono.

Rischio contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un’entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita.

Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A..

Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio “in force”.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – Il patrimonio consolidato

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 giugno 2021 del Gruppo Bancario Mediolanum

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni normative relative alla vigilanza prudenziale in vigore dal 1 gennaio 2014. Tali riforme sono state introdotte al fine di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, di migliorare la gestione del rischio e la governance e di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. La nuova disciplina armonizzata definisce per le banche e le imprese di investimento regole più stringenti per il calcolo dei Fondi Propri e livelli di adeguatezza patrimoniale più elevati.

Le innovazioni regolamentari degli accordi di Basilea 3 sono state tradotte in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (Capital Requirements Directive IV - CRD IV) e un Regolamento (Capital Requirements Regulation - CRR). Il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) include la maggior parte delle disposizioni concernenti i requisiti patrimoniali che sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea.

A dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che implementa le regole della CRD IV/CRR e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE.

Con l'entrata in vigore della Direttiva e del Regolamento le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CETI pari a 4,5%, di Tier I pari a 6% e di Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%. Il mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio regolamentare oltre limiti prestabiliti e gli Enti vigilati dovranno definire le misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto tramite l'adozione di un piano di conservazione del capitale.

A decorrere dal 1 gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1 gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe I, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione di Banca d'Italia del 26 marzo 2021, per il secondo trimestre 2021 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, ad eccezione della Repubblica Slovacca (2%), della Norvegia (1%), di Hong Kong (1%), della Repubblica Ceca (0,5%), della Bulgaria (0,5%), del Lussemburgo (0,5%) e che Banca Mediolanum presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico di Banca Mediolanum risulta essere prossimo allo zero.

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262).

L'area di consolidamento prudenziale è costituita secondo la normativa prudenziale e pertanto differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato semestrale abbreviato. In particolare, le due aree di consolidamento si distinguono per la diversa metodologia di consolidamento delle società assicurative che sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto ai fini di vigilanza prudenziale.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2021, è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 giugno 2021 pari a 268,7 milioni di euro, al netto del pay-out previsto sulla base dell'andamento economico

realizzato nel semestre (pari a 169,3 milioni di euro); l'importo computato ai fini del calcolo dei Fondi Propri è, pertanto, l'ammontare residuo, pari a 99,4 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede i Fondi Propri al 30 giugno 2021 sono pari a 2.262,6 milioni di euro e sono costituiti da:

- > Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CET I) pari a 2.262,6 milioni di euro;
- > Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I – ATI) pari a zero;
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) pari a zero.

Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria – ha comunicato in data 14 dicembre 2020 i limiti minimi di capitalizzazione per il Gruppo Bancario Mediolanum, ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), confermando i requisiti previsti per l'anno 2020. Tali requisiti risultano vincolanti a partire dal 01/01/2021.

I requisiti patrimoniali specifici attribuiti al Gruppo Banca Mediolanum sono i seguenti:

- > coefficiente di capitale primario di classe I (CET1 ratio) pari al 7,67%, composto da una misura vincolante del 5,17% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,67% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- > coefficiente di capitale di classe I (Tier1 ratio) pari al 9,39% composto da una misura vincolante del 6,89% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,89% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- > coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all' 11,69%, composto da una misura vincolante del 9,19% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,19% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%).

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo Banca Mediolanum è invitato a mantenere nel continuo:

- > coefficiente di capitale primario di classe I (CET I ratio): 8,17%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) CET1 ratio pari al 7,67% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- > coefficiente di capitale di classe I (Tier I ratio): 9,89%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) T1 ratio pari al 9,39% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- > coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,19%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) TC ratio pari all' 11,69% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%.

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo.

Al 30 giugno 2021 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Fondi Propri

Euro/migliaia	30/06/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.430.999	2.165.242
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.597)	(1.358)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.429.402	2.163.884
D. Elementi da dedurre dal CET1	166.780	163.376
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	2.262.622	2.000.508
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.262.622	2.000.508

Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza

Euro/migliaia	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	30/06/2021	31/12/2020	30.06.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	35.054.607	33.402.036	8.446.366	7.776.796
1. Metodologia Standardizzata	35.054.607	33.402.036	8.446.366	7.776.796
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			675.709	622.144
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.505	548
B.4 Rischi di mercato			33.323	22.194
1. Metodologia standard			33.323	22.194
B.5 Rischio Operativo			139.885	139.885
2. Metodo standardizzato			139.885	139.885
B.7 Totale requisiti prudenziali			851.422	784.771
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate *			10.642.775	9.809.636
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,26%	20,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			21,26%	20,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,26%	20,39%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

I coefficienti patrimoniali esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si ricorda che in merito alla determinazione dei Fondi Propri l'utile di periodo è stato computato per un valore pari a 99,4 milioni, come sopra descritto. Inoltre, 555 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti e, di conseguenza, esclusi dalla consistenza del patrimonio netto.

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum al 30 giugno 2021¹⁰

Euro/milioni	30/06/2021	31/12/2020
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.698	2.330
Requisiti patrimoniali bancari	1.181	1.086
Requisiti patrimoniali assicurativi	906	785
Ecceденza (deficit) patrimoniale	611	459

Al 30 giugno 2021, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, è stata determinata secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 2.087 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.698 milioni di euro con un'ecceденza pari a 611 milioni di euro.

Si ricorda che ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale l'utile di periodo è stato computato per un valore pari a 99,4 milioni come descritto in precedenza. Si rammenta, inoltre, che, alla data del 30 giugno 2021, 555 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti e per cui esclusi dalla consistenza del patrimonio netto.

¹⁰ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2021 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2021) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento Unico di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento tiene in considerazione sia la delibera Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti sia le disposizioni di vigilanza in merito alle operazioni con “Soggetti Collegati”.

Si ricorda che in data 22 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale delibera reca, tra l’altro, modifiche al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate. Per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate le principali novità introdotte sono:

- a) la definizione di parte correlata: poiché la Direttiva rinvia alla definizione di parte correlata contenuta nei principi contabili internazionali pro tempore vigenti (IAS 24);
- b) l’obbligo di astensione dal voto dell’amministratore coinvolto nell’operazione con parte correlata;
- c) la necessità di un tempestivo coinvolgimento del comitato di amministratori indipendenti nella fase delle trattative e nella fase istruttoria di un’operazione di maggiore rilevanza;
- e) l’introduzione dell’obbligo di individuare le operazioni di importo esiguo secondo criteri differenziati in considerazione almeno della natura della controparte.

È stato previsto un periodo transitorio che si è concluso il 30 giugno 2021 entro il quale adeguare le proprie procedure alle nuove disposizioni che si applicano a partire dal 1 luglio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, in data 22 giugno 2021 ha approvato la nuova Policy per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati ed il relativo Regolamento di Processo con efficacia 1 luglio 2021.

Nel corso del primo semestre 2021 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n.285 di Banca d’Italia. Tenuto conto che l’informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l’approccio tenuto negli anni precedenti, ancorchè allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell’inclusione del perimetro di consolidamento nell’ambito dello IAS 28.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(6.390)	(1.317)
Altri Compensi	-	(10)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2021 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	Altre parti correlate
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie designate al fair value	62.172
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	287.000
Crediti verso banche	9.050
Crediti verso clientela	35.271
Altre attività	164
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	(78)
Debiti verso clientela	(141.182)
Passività finanziarie di negoziazione	(5.243)
Altre Passività	(6.059)
Garanzie rilasciate e impegni dati	450

Euro/migliaia	Altre parti correlate
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	369
Interessi passivi e oneri assimilati	(345)
Interessi netti	24
Commissioni attive	23.116
Commissioni passive	(1.316)
Commissioni nette	21.800
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(397)
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al FVTPL	280
Premi emessi	6.578
Spese amministrative	(6.293)
Altri oneri e proventi di gestione	82

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA – INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 30/06/2021

Dati in Euro/ migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	21053	-	-	21053	8.590	-	29.643
Commissioni di gestione	-	291730	265.338	-	557.068	43.385	4.609	605.062
Commissioni su servizi di investimento	-	50.985	34.732	-	85.718	6.575	694	92.987
Proventi netti assicurativi	-	-	25.173	-	25.173	10.357	113	35.643
Commissioni e ricavi da servizi bancari	63.280	-	-	-	63.280	3.777	2.981	70.038
Commissioni diverse	2.627	12.410	4.979	1.142	21.158	1.063	236	22.457
Totale commissioni attive	65.907	376.178	330.222	1.142	773.450	73.747	8.633	855.830
Commissioni passive rete	(46.629)	(124.121)	(129.420)	2.446	(297.725)	(32.638)	(1.924)	(332.287)
Altre commissioni passive	(16.175)	(14.438)	(9.117)	-	(39.800)	(5.637)	(2.947)	(48.384)
Totale commissioni Passive	(62.804)	(138.559)	(138.607)	2.446	(337.525)	(38.275)	(4.871)	(380.671)
Commissioni Nette	3.103	237.619	191.615	3.588	435.925	35.472	3.762	475.159
Margine di interesse	127.153	(6.547)	914	-	121.520	8.591	(212)	129.899
Proventi netti da altri investimenti	(13.500)	68	(111)	333	(14.280)	(174)	91	(14.363)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(13.775)	-	-	-	(13.775)	(201)	91	(13.885)
Altri proventi e oneri	(503)	(293)	3.786	1.760	4.751	1179	615	6.545
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	116.253	230.848	195.134	5.682	547.916	45.068	4.256	597.240
Costi allocati	(94.218)	(36.752)	(50.257)	(2.191)	(143.418)	(22.619)	(6.512)	(212.549)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7.507)	-	-	-	(7.507)	(1.769)	(5)	(9.281)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	14.527	194.096	144.877	3.490	356.991	20.680	(2.261)	375.410
Costi non allocati	-	-	-	-	(82.441)	-	-	(82.441)
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	(16.166)	(2.575)	(574)	(19.315)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	(27.858)	(497)	-	(28.355)
MARGINE OPERATIVO	14.527	194.096	144.877	3.490	230.526	17.608	(2.835)	245.299
Commissioni di performance	-	8.407	7.646	-	16.053	1.122	311	17.486
P&L netti da investimenti al fair value	89.188	(61)	(329)	-	88.798	34	(5)	88.827
EFFETTI MERCATO	89.188	8.346	7.317	-	104.851	1.156	306	106.313
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2.275)	-	-	-	(2.275)	-	-	(2.275)
EFFETTI STRAORDINARI	(2.275)	-	-	-	(2.275)	-	-	(2.275)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	10.1440	202.442	152.194	3.490	333.102	18.764	(2.529)	349.337
Imposte del periodo	-	-	-	-	(76.733)	(3.367)	(489)	(80.589)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	256.369	15.397	(3.018)	268.748

Dati economici per aree di attività al 30/06/2020

Dati in Euro/ migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	17.825	-	-	17.825	7.936	455	26.216
Commissioni di gestione	-	254.101	217.539	-	471.640	33.418	4.787	509.845
Commissioni su servizi di investimento	-	410.97	28.781	-	69.878	5.077	706	75.661
Proventi netti assicurativi	-	-	18.937	-	18.937	7.829	(103)	26.663
Commissioni e ricavi da servizi bancari	65.614	-	-	-	65.614	3.490	5.341	74.445
Commissioni diverse	6.892	8.218	4.258	197	19.565	759	302	20.626
Totale commissioni attive	72.506	321.242	269.514	197	663.459	58.509	11.488	733.456
Commissioni passive rete	(49.312)	(12.253)	(93.466)	1086	(253.946)	(25.603)	(1.940)	(281.489)
Altre commissioni passive	(11.582)	(11.467)	(7.404)	-	(30.453)	(4.824)	(4.322)	(39.599)
Totale commissioni Passive	(60.894)	(23.720)	(100.870)	1086	(284.399)	(30.427)	(6.262)	(321.088)
Commissioni Nette	11612	197.521	168.644	1282	379.060	28.082	5.226	42.368
Margine di interesse	108.246	(4.428)	2.57	-	105.975	7.439	(320)	108.094
Proventi netti da altri investimenti	(15.40)	85	(10.43)	(404)	(16.772)	(413)	12	(17.173)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(13.169)	-	-	-	(13.169)	(176)	6	(13.339)
Altri proventi e oneri	698	(193)	3.905	2.189	6.599	1.301	311	8.211
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	105.146	192.985	173.664	3.068	474.862	36.408	5.229	516.500
Costi allocati	(83.903)	(36.240)	(44.973)	(2.004)	(167.119)	(20.057)	(110.15)	(198.192)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(6.912)	-	-	-	(6.912)	(1.288)	(7)	(8.207)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	14.331	156.745	128.691	1064	300.831	15.063	(5.793)	310.101
Costi non allocati	-	-	-	-	(77.174)	-	-	(77.174)
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	(14.353)	(2.363)	(720)	(17.436)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	(21.541)	(760)	-	(22.301)
MARGINE OPERATIVO	14.331	156.745	128.691	1064	187.763	11.940	(6.513)	193.190
Commissioni di performance	-	3.930	3.364	-	7.294	283	62	7.639
P&L netti da investimenti al fair value	(11.304)	(140)	(1.838)	-	(13.283)	(40)	(15)	(13.338)
EFFETTI MERCATO	(11.304)	3.789	1.526	-	(5.989)	243	47	(5.699)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2.586)	-	-	-	(2.586)	-	-	(2.586)
EFFETTI STRAORDINARI	(2.586)	-	-	-	(2.586)	-	-	(2.586)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	441	160.534	130.217	1064	179.188	12.183	(6.466)	184.905
Imposte del periodo	-	-	-	-	(31.699)	(2.371)	(346)	(34.416)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	147.489	9.812	(6.812)	150.489

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/06/2021 con il Conto Economico Riclassificato

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	29.643
Commissioni di gestione			(35.907)	605.062
Commissione su servizi di investimento			-	92.987
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	1.323.011	56.253	1.379.264
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.901.977)	558.356	(1.343.621)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(261)	70.038
Commissioni diverse			(7.621)	22.457
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	881.458		855.830
Commissioni passive rete		(330.850)	(1.435)	(332.287)
Altre commissioni passive		(50.001)	1.614	(48.384)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(380.851)		(380.671)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	500.607		475.159
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	196.652	(39.731)	156.921
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.776)	754	(27.022)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	168.876		129.899
Valorizzazione Equity Method		-	-	-
				102
	70. Dividendi e proventi simili	1.376	-	1.376
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	-	6
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	785	(1.031)	(246)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(1.036)	(1.036)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	(9)	2
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.623)	738	(13.885)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149	(729)	(580)
Proventi netti da altri investimenti				(14.363)
di cui: Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.623)	738	(13.885)
Altri proventi e oneri	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	6.545	6.545
Margine di contribuzione				597.240

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
		(295.223)		(294.990)
Spese generali e amministrative	190. a) Spese per il personale	(126.012)	(3.686)	(129.698)
	190. b) Altre spese amministrative	(169.211)	7.579	(161.632)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(3.660)	(3.660)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(9.281)	(9.281)
Ammortamenti/Accantonamenti		(48.357)		(47.670)
		(23.871)		(19.315)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.550)	4.557	(3.993)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.321)	-	(15.321)
		(24.486)		(28.355)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	(57)	-	(57)
	200. b) Altri accantonamenti netti	(24.429)	(3.869)	(28.298)
Totale costi		(343.580)		(351.941)
Margine operativo				245.299
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	17.486	17.486
		614.696		88.827
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	84.158	545	84.703
P&L netti da investimenti al fair value	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(511)	-	(511)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (lfrs 7 par. 20 lett. a) i)	531.049	(526.414)	4.635
Effetti di mercato				106.313
		-		-
Plusvalenze / Minusvalenze	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(2.275)	(2.275)
		-		-
Altri effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	-	-
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Effetti straordinari				(2.275)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.337	-	349.337
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(80.589)	-	(80.589)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	268.748	-	268.748

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione della relazione finanziaria semestrale ai sensi dell'art.81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - > è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - > è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Basiglio, 29 luglio 2021

L'amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Mediolanum SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, di Banca Mediolanum SpA e sue controllate (Gruppo Mediolanum) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311